



Udine
Avvelenati
i grifoni
Il caso finisce
in Regione

A pagina IX

Street art
Mister Clay :
«Da bidoni
a opere così
coloro Venezia»

Pederiva a pagina 17



Tennis
Arnaldi si ritira
per un virus,
Cobolli in finale
al Roland Garros

Martucci a pagina 19



GUIDA ALLE PIÙ
BELLE ESCURSIONI
NEI PARCHI DI
VENETO E FRIULI
VENEZIA GIULIA

In edicola a soli €8,80*
IL GAZZETTINO

Soldi e voti, Brugnaro a processo

► Venezia, l'ex sindaco a giudizio per aver sfornato nel 2020 di oltre mezzo milione il tetto di spesa

► Coinvolti anche 5 collaboratori. La difesa: «Norme dalla nostra parte, dimostreremo che siamo innocenti»

L'analisi

La scossa
Picierno nel Pd
e la mossa Zaia
a centrodestra

Bruno Vespa

Eppur si muove... Partito dopo la scossa del referendum, l'ultimo anno di legislatura vibra di un inatteso brivido di vitalità destinato a mandare segnali significativi da sinistra a destra. Come vice presidente del Parlamento europeo, Pina Picierno occupava (...)

Continua a pagina 23

Il commento

Ecco perché
la patrimoniale
è sbagliata
e dannosa

Giuseppe Vegas

Se, nel corso dell'esecuzione di un brano musicale, l'artista sbaglia il tempo, provoca, anziché l'applauso, i fischi del pubblico. Così il politico che si faccia promotore di una misura giusta nel momento sbagliato non otterrebbe il consenso, ma la riprovazione degli elettori.

Continua a pagina 23

Il caso Vaporetto e motonave abbandonati



I relitti inquinano la laguna

Disastro ambientale nell'oasi

L'IMMAGINE La motonave e il vaporetto abbandonati vicino a Valle Averte, scatta l'allarme idrocarburi. Due persone denunciate dalla Finanza.

Ianuale a pagina 13

Luigi Brugnaro è stato rinviato a giudizio per finanziamento illecito ai partiti. Insieme all'ormai ex sindaco di Venezia, anche i collaboratori che avevano lavorato o contribuito alla campagna elettorale del 2020: Morris Ceron, Stefano Schiavon, Giuseppe Venier, Walter Bianchi e Adriano Giugie. L'accusa dei pm Roberto Terzo, Federica Baccaglioni e Laura Villan è di aver sfornato il tetto delle spese per 330.000 euro. La gup Lea Acampora ha fissato la prima udienza per il 21 settembre. La difesa: «Somme ricevute non in campagna elettorale, dimostreremo l'innocenza».

Tamiello a pagina 9

La crisi

Taglio delle accise
un altro mese
di proroga

Un altro mese di proroga degli sconti al distributore. Il taglio delle accise, finanziato con l'extragettito Iva, potrebbe estendersi fino ai primi di luglio. La data cerchiata sul calendario è il 4: questa l'ipotesi su cui lavora il governo.

A pagina 5

Padova, «titoli falsi» indagato il luminare di ginecologia Tozzi

► Inchiesta aperta da una lettera anonima. Faro sul concorso per la guida della Clinica universitaria

Il luminare della ginecologia è sotto inchiesta per titoli falsi. Il professor Roberto Tozzi, direttore della Clinica ginecologica e ostetrica dell'azienda ospedaliera di Padova, è indagato con l'accusa di falso ideologico per i titoli accademici presentati in occasione del concorso del 2022 con il quale ha ottenuto l'incarico. Il fascicolo è sul tavolo del sostituto procuratore Roberto D'Angelo ed è stato aperto sulla base di una lettera anonima. Ora sono in corso verifiche.

Munaro a pagina 11

Delitto di Garlasco

Marco Poggi: «Si
gioca con la morte
di mia sorella»

«Qui si gioca con la morte di mia sorella». Dopo 19 anni per la prima volta parla Marco, il fratello di Chiara Poggi e amico di Andrea Sempio.

Allegrì a pagina 11

Veneto

I redditi
dei consiglieri
regionali:
primo Manildo

Alda Vanzan

Il più ricco e il più povero in consiglio regionale del Veneto? Se in garage non avesse una Mercedes Benz del 2018, il vicentino Davide Lovat, consigliere regionale del gruppo Szumski Resistere Veneto, risulterebbe nullatenente: la sua dichiarazione dei redditi relativa all'anno 2024, quindi prima dell'elezione a Palazzo Ferro Fini, è completamente barrata, nessuna indicazione di reddito, nessun imponibile.

Continua a pagina 7

Lega

Vannacciani
all'assalto
e Salvini gioca
la carta Luca

Matteo Salvini chiama Luca Zaia per i piani alti della Lega. Per la prima volta l'esponente veneto sarebbe pronto ad accettare un incarico di partito: vicesegretario per il Nord. Ufficialmente, comunque, il leader federale liquida così le indiscrezioni di stampa: «Non perdo tempo con articoli privi di fondamento». Decisamente meno abbottonato è Attilio Fontana: per lui, quella di Zaia «impegnato per il Nord» è «sicuramente un'ottima idea». Intanto in Futuro Nazionale il padovano Luciano Sandonà e il vicentino Joe Formaggio sono stati eletti delegati alla costituente.

Vanzan a pagina 6

Evasione fiscale

Ricca con OnlyFans
ma intasca la Naspi:
polesana denunciata

Non aveva dichiarato al fisco 270.000 euro guadagnati vendendo immagini e video senza veli su OnlyFans e, non contenta, incassava anche l'indennità di disoccupazione per 16.000 euro. È finita nei guai un'influencer residente in un Comune della provincia di Rovigo, individuata come evasore totale dalla Guardia di Finanza.

Bellucco a pagina 122

La pasta,
come non
te l'aspetti.

Di lenticchie, ceci e piselli, ad esempio

pastadallacosta.it



Il conflitto senza uscita

LA GIORNATA

da New York

I segnali di apertura di mercoledì si sono trasformati in nuove minacce e in un improvviso cambio di direzione ieri, quando Vladimir Putin ha risposto alla richiesta di un faccia a faccia proposto da Volodymyr Zelensky in una lettera aperta al presidente russo: «Non vedo l'utilità di un incontro con Zelensky. Quella lettera contiene elementi di maleducazione», ha detto Putin, seguito da un portavoce che ha specificato che il presidente ucraino può andare a Mosca «quando vuole».

AL FORUM

Dopo la lunga intervista con alcune agenzie internazionali in cui aveva detto di essere pronto a pensare a un piano di pace, ieri Putin è intervenuto direttamente al Forum economico internazionale di San Pietroburgo. Sembra che il capo del Cremlino, che finora ha speso 26 miliardi di dollari in cure pseudoscientifiche per allungarsi la vita, si sia offeso proprio per un commento sulla sua età contenuto nella lettera: «Dopo 26 anni al potere, l'età comincia a farsi sentire», ha scritto Zelensky. Oltre all'ossessione per l'età (Putin ha 73 anni e di recente ha confidato a Xi Jinping che «è possibile diventare immortali»), il presidente russo ha di nuovo spiegato che la Russia sta vincendo, che non vuole accordi simili a quelli di Minsk e che conquisterà il Donbass con «calma e fiducia». Ci sono decine di analisi internazionali indipendenti che sostengono il contrario: dopo più di quattro anni di guerra Mosca si trova in crisi. Non avanza sul territorio e il numero di morti continua ad

Putin cambia subito strategia «Non è utile vedere Zelensky» La replica: ha scelto la guerra

► Domani a Londra il summit tra Francia, Germania e Regno Unito: Italia assente
Il caso del drone di Kiev esploso in un porto in Romania: «L'hanno deviato i russi»



pace», scrive Fareed Zakaria sul Washington Post. Aggiungendo che la guerra non è sul Donbass (che per Zakaria dovrà essere parte delle concessioni per arrivare alla pace), ma è «sul futuro e l'indipendenza di Kiev», che a quel punto potrà avvicinarsi sempre più all'Europa e all'occidente.

DAL PARTITO

Ma se Trump resta in silenzio, continuano ad arrivare segnali chiari da altri membri del partito repubblicano e della sua amministrazione. Il segretario di Stato, Marco Rubio, ha detto che i 400 milioni di aiuti americani fermi al Pentagono saranno sbloccati, cercando di ritagliarsi una posizione alternativa a quella di Trump, più aperta alla difesa dell'ordine mondiale, in vista di una possibile candidatura nel

PER RUBIO I 400 MILIONI DI AIUTI SARANNO SBLOCCATI: UNA POSIZIONE ALTERNATIVA A TRUMP ANCHE IN VISTA DELLE ELEZIONI DEL 2028

2028. La Camera ha invece approvato un nuovo pacchetto di aiuti, grazie a 18 deputati repubblicani che hanno votato in modo indipendente senza seguire il presidente.

Ora la legge dovrà prima passare al Senato e poi, nel caso riuscisse, superare il veto di Trump, che però non sembra essere intenzionato a cambiare idea e a chiudere una guerra che potrebbe spostare per un po' l'attenzione da due altre questioni difficili per il presidente: l'aumento dei prezzi degli alimentari e della benzina e la guerra in Medio Oriente.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI UN FACCIA A FACCIA: «QUELLA LETTERA CONTIENE ELEMENTI DI MALEDECAZIONE»

aumentare. Al contrario è l'Ucraina che sta avanzando e colpendo duramente Mosca grazie ai suoi droni la e alla tecnologia sviluppata in questi anni di guerra: «L'uso dei droni contro i civili è un crimine», ha ricordato Putin, nonostante le accuse di uccisione di cittadini arrivino da entrambe le parti. Intanto l'Ucraina ha fatto sapere che uno dei suoi droni navali è esploso al largo delle coste della Romania, affermando che è stato deviato dalla sua rotta da interferenze elettroniche russe.

L'INCONTRO

Ma questo rinato interesse per risolvere la guerra in Ucraina sta coinvolgendo anche l'Europa: domani Francia, Germania e Gran Bretagna si incontreranno a Londra per un vertice con Zelensky alla presenza del presidente francese Emmanuel Macron, il cancelliere tedesco Friedrich Merz e il primo ministro britannico Keir Starmer. Second-

do un'analisi di Afp, Kiev ha conquistato più territorio di quanto ne abbiano perso, mentre la guerra in Russia sta mettendo in difficoltà l'economia. Ad aprile l'Unione europea aveva approvato un prestito da 90 miliardi di dollari per l'Ucraina dopo che l'Ungheria aveva tolto il suo veto. E se Russia, Ucraina ed Europa continuano a parlare della guerra, gli Stati Uniti e in particolare Donald Trump restano in si-

lenzio, mostrando come questo scontro sia diventato un problema europeo per Washington.

L'ANALISI

Dopo aver detto più volte che avrebbe terminato il conflitto in 24 ore, adesso, a un anno e mezzo dal suo ritorno alla Casa Bianca, Trump non sembra voler occuparsi in modo attivo della questione. Eppure un'analisi pubblicata dal Washington Post spiega

Sopra, l'esplosione causata dal ucraino precipitato al largo del porto di Costanza, in Romania, dopo un'interferenza elettronica russa. A sinistra Vladimir Putin al Forum economico di San Pietroburgo

come Trump potrebbe intestarsi la fine di questa guerra, visto che continua ad avere leve che gli altri leader europei non hanno. «Potrebbe minacciare di riprendere i grandi aiuti militari americani a Kiev, inasprire le sanzioni sul petrolio russo e sulla flotta fantasma, accelerare la vendita di armi americane ai paesi Nato per il trasferimento all'Ucraina. E poi offrire a Putin una via d'uscita sotto forma di accordo di

L'analisi

Le troppe chiacchiere dello zar e l'interesse a non arrivare alla pace

Stefano Silvestri

Donald Trump e Vladimir Putin hanno idee molto diverse sul ruolo di una trattativa. Trump bullizza i suoi interlocutori, minaccia e a volte anche usa la forza ed è disposto ad infliggere perdite gravosissime agli avversari, oltre a tempestare di dazi e talvolta di sanzioni i suoi alleati e i suoi avversari. Tuttavia egli ritiene che la trattativa faccia parte del gioco.

La sua idea di vittoria è il raggiungimento di un accordo quanto più possibile favorevole a quelli che ritiene i suoi interessi, ma comunque un accordo per il quale è anche disposto a concedere qualcosa: molto se le concessioni sono a spese di terzi (vedi Europa, Ucraina e forse ora anche Israele), meno

se sono a sue spese. Putin ha un approccio egualmente bellicoso e intimidatorio, ma non riesce in realtà a concepire una trattativa come un dare ed avere.

La sua posizione sull'Ucraina è da questo punto di vista molto esplicita: è disposto a trattare solo se prima l'Ucraina rinuncia a combattere e si ritira dai territori che la Russia ha già dichiarato essere suoi, senza averli mai occupati. Dopo di che è disposto a discutere... della legittimità di Volodymyr Zelensky ad essere il presidente dell'Ucraina, della collocazione internazionale dell'Ucraina, degli armamenti dell'Ucraina, in cambio di nessuna concessione da parte di Mosca. Neanche di una tregua durante il tempo di queste ben strane «trattative». In altre parole non vuole un ac-

cordo, magari anche il più favorevole possibile ai suoi interessi, ma una vittoria.

Questo rende molto complesso il ruolo di ogni eventuale mediatore o comunque di tutti coloro che sarebbero disponibili ad offrire i loro buoni uffici per avviare una fine delle ostilità. Lo ha sperimentato di persona l'unico intermediario che sinora è riuscito ad ottenere risultati certo limitatissimi, ma in un simile scenario molto importanti, Recep Erdogan, presidente della Turchia.

Forse il suo maggior successo è stato quello di aver facilitato una parziale ripresa delle esportazioni del grano ucraino, essenziale per sfamare l'Africa. Ma anche queste limitatissime conquiste sono ormai in dubbio. L'Ucraina ha attaccato con i suoi droni alcune navi nel por-

to di Mariupol (ucraino, occupato dalla Russia) e nel Mar d'Azov (attualmente tutto sotto controllo russo) accusandole di caricare «illegalmente» grano ucraino (probabilmente prodotto nei territori occupati).

I TENTATIVI

Erdogan afferma comunque di essere disposto a tentare ancora. Ma in questo momento Putin sembra avere in mente una diversa operazione politica, puntando su una eventuale iniziativa europea. Naturalmente però alle sue condizioni. Di per sé la cosa potrebbe avere un qualche interesse se non fosse che più volte Putin ha già chiarito di ritenere ostile l'attuale posizione dell'Unione Europea (oltre che della Nato) di appoggio esplicito alla resistenza ucraina. Sembra evidente che

l'Ue non potrebbe in alcun modo accettare una trattativa che parta dai presupposti stabiliti dal Presidente russo. Ed infatti Putin ha indicato che accetterebbe solo la mediazione di un europeo che non sia anti-russo, suggerendo il nome di Gerhard Schröder, tanto poco anti-russo da ricevere il suo stipendio da Gazprom.

Naturalmente si possono immaginare altri nomi, anche se l'esempio fatto è a dir poco limitativo, ma il vero problema è cosa si andrebbe a negoziare. Putin non ha accompagnato questa sua idea con alcuna concessione, neanche ipotetica, e nessun mutamento della sua ben nota intrattabile posizione.

Rimane quindi il sospetto che il Cremlino non pensi affatto ad una trattativa, ma ad una iniziativa di pura immagine, propagandistica, che divida le posizioni europee e finisca per indebolire l'appoggio alla resistenza ucraina, concedendo a Putin una carta in più per ottenere quello che resta il suo unico obiettivo: la vittoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La linea italiana



Meloni diserta il vertice La distanza dai leader Ue

► La premier era a Reggio Calabria per la festa dell'Arma
Le opposizioni: «Ha preferito presentare un francobollo»

lenterosi. Macron tornerà a riunirli il 13 e il 14 luglio a Parigi per studiare le prossime mosse. Roma ci sarà? «Vediamo, manca più di un mese, in politica un'era geologica. E poi non sono mai riunioni risolutive quelle dei volenterosi», la risposta *tranchant* data a chi tenta di capire se Meloni ci sarà. Soprattutto, viene ribadita la convinzione che «senza gli Usa a bordo, non si va da nessuna parte. E Kiev non andrebbe avanti più di 6 mesi». Mentre trapela la notizia che il viaggio di Guido Crosetto a Washington è finalmente in agenda: il 15 giugno il ministro volerà negli States per incontrare Pete Hegseth. Ma al netto degli Usa, in Europa il formato che punta a un ruolo da protagonista in eventuali negoziati con Mosca si è «ristretto» rispetto a una manciata di giorni fa, quando Merz aveva tentato di riunire a Berlino i leader di Londra, Roma, Parigi e Varsavia per fare il punto sugli aiuti militari alla resistenza ucraina e sugli impegni di spesa in sede Nato (il vertice si terrà, ma la data è ancora incerta, ndr).

FILM GIÀ VISTO

E mentre domani l'Italia mancherà l'appuntamento di Downing street, qui a Tivat sembra di assistere al remake di un film già visto. L'originale girato un anno fa a Tirana, al vertice della Comunità politica europea. L'esclusione di Meloni dalla riunione dei volenterosi al telefono con Trump causò un incidente diplomatico che si fa fatica a dimenticare. Di certo non lo ha scordato Meloni. A rimetterla in gioco, all'epoca, ci aveva pensato lo stesso tycoon, chiamando «Italia» in una successiva call. Ora però il freddo è calato anche con la Casa Bianca, altro elemento che incide inevitabilmente sui formati di una diplomazia a fisarmonica. Intanto a Roma le opposizioni si scatenano sull'assenza della premier al summit: «All'Europa Meloni ha preferito un francobollo», pungono all'unisono. E domani già si replica, riflettori puntati su Londra.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TAPPE

La richiesta: nell'Ue i Paesi balcanici

Il processo di adesione all'Ue riguarda diversi Stati dei Balcani occidentali, con percorsi di negoziato differenti. Montenegro e Albania sono tra i più avanzati: l'iter del Montenegro risale al 2010

L'Europa apre all'Ucraina

Dopo l'invasione russa del 2022, l'Ucraina ha ottenuto lo status di Paese candidato. Nei giorni scorsi Bruxelles ha confermato l'apertura politica all'ingresso di Kiev nell'Unione



L'Italia: sì a Kiev ma prima i Balcani

L'Italia sostiene l'adesione dell'Ucraina alla Ue, ma chiede che l'allargamento non penalizzi i Paesi dei Balcani occidentali, candidati da più tempo. Roma spinge senza frenare Kiev

La riunione in Montenegro

A Tivat, i leader Ue e dei Balcani hanno discusso il percorso di allargamento dell'Unione, con il Montenegro indicato come il Paese più avanzato verso l'adesione

IL RETROSCENA

PODGORICA «Vista l'ora, saremmo arrivati "a Santo passato"... Era inutile volare fino a Tivat. Tutto qua». A sentir Palazzo Chigi, ci sarebbe stato solo un problema di agenda e tempi stretti dietro il forfait di Giorgia Meloni al vertice Europa-Balcani in Montenegro. Il mancato arrivo reso noto quasi ai titoli di coda del summit, per i giornalisti volati fino alla cittadina alle Bocche di Cattaro una doccia gelata piovuta via whatsapp alle 13.49, ad appena un'ora dalla fine dei lavori iniziati giovedì sera. «La verità è che Giorgia vuol far tutto, ma poi una è», la giustificano a spada tratta dal suo staff. Il risultato, spiegano, è un timing al cardiopalma. Quello di ieri prevedeva in mattinata la festa dei carabinieri a Reggio Calabria, con tanto di parata militare, esercitazioni in mare e carabinieri coi paracadute in picchiata sul lungomare chiuso al traffico. Poi di corsa sulla costa montenegrina - il programma sfumato - per prendere parte ai lavori sull'allargamento dell'Ue ai Balcani e alla Moldavia. Tema assai caro alla premier, che a Tivat avrebbe trovato anche l'amico albanese Edi Rama, pronto al consueto e teatrale inchino per «l'amica Giorgia». Ma se a pensar male si fa peccato, alle volte ci si azzecca. Tanto più che ad allungare la mattinata reggina della premier è stato un fuori programma che non figurava tra i suoi impegni. La cerimonia in pompa magna sul lungomare Falcomatà è iniziata in ritardo ed è terminata qualche minuto prima delle 13, ma poi Meloni, a sorpresa, ha allungato il passo fino alla Prefettura per assistere alla presentazione di un francobollo commemorativo dell'Arma. Ha



Giorgia Meloni e Guido Crosetto a Reggio Calabria alla festa per i 212 anni dell'Arma dei Carabinieri

raggiunto l'aeroporto alle 14, ma il suo volo di Stato ha puntato Roma anziché Tivat. È stata lei a comunicare al numero uno del Consiglio europeo Antonio Costa e al presidente montenegrino Javoc Milatović che non ce l'avrebbe fatta a raggiungere in tempo la riunione, rammaricandosi dell'assenza.

UN'ASSENZA CHE DESTA STUPORE

A Tivat la sedia vuota di Meloni desta stupore, complice la centralità che la regione balcanica ha sempre avuto nella politica estera del nostro Paese, per la premier un tassello fondamentale nel processo di «riunificazione del continente europeo», copy-

right della presidente del Consiglio. Ma in questo antico dominio della Serenissima, poi divenuto montenegrino, non si parla solo dei sei Paesi balcani che aspirano ad entrare nella Ue. A ben guardare è Kiev il convitato di pietra del summit, nonché protagonista suo malgrado del dossier dove risultano più marcate le distanze tra Meloni e gli altri big volati fin qui, leggi Emmanuel Macron e Friedrich Merz. Indiscussi protagonisti del vertice montenegrino, complice il loro asse rinsaldato. Entrambi saranno domani a Londra da Keir Starmer, per studiare con Volodymyr Zelensky i prossimi passi da compiere per arrivare alla pace.

Mentre Mosca e Kiev tentano prove di dialogo, è infatti tornato prepotentemente in pista quello che in gergo diplomatico viene definito il formato E3 - Germania, Francia e Gran Bretagna - con l'Italia fuori dalla partita. «Siamo fuori solo perché non cerchiamo di infiltrarci dentro», tagliano corto fonti diplomatiche italiane, rimarcando come Roma, con tutti gli sforzi del caso, non possa certo vantare lo stesso impegno economico di Berlino a sostegno dell'Ucraina. E come, soprattutto, Meloni resti fermamente contraria all'ipotesi di boots on the ground da spedire al fronte a guerra finita, il seme che ha dato vita alla coalizione dei vo-

L'analisi

Aprire l'Unione ai Paesi balcanici investimento strategico per l'Europa

Giorgio Fruscione*

Nel cuore delle Bocche di Cattaro, patrimonio Unesco che secondo la leggenda custodisce il gonfalone della Repubblica Serenissima di Venezia, la piccola Tivat ha ospitato ieri i vertici Ue, i capi di stato e di governo dei 27 e dei sei paesi candidati della regione balcanica. Obiettivo del summit: riaffermare la prospettiva di membership dei Balcani occidentali. Già perché l'allargamento non è più una questione di se ma di quando. Il Montenegro punta a diventare il 28esimo entro il 2028, a seguire l'Albania.

LA DIMENSIONE GEOPOLITICA

La guerra in Ucraina ha avuto il merito, indiretto, di rilanciare il processo di espansione dell'Unione Europea, dandogli quel che gli era sempre mancato: la dimensione geopolitica. Una dimensione che, nell'architettura dell'impero riluttante quale è l'Unione europea, risulta oggi imprescindibile. E lo è anche nei Balcani. Russia, Cina, Turchia e monarchie del Golfo hanno per anni cercato di colmare i vuoti lasciati dalle promesse europee nei Balcani ed è anche per questo che Bruxelles deve accelerare la loro

integrazione.

Una dimensione geopolitica che è soprattutto mediterranea. Albania e Montenegro sono infatti gli ultimi stati della Nato affacciati sul Mediterraneo europeo che mancano all'insieme dei paesi membri Ue. Una considerazione che conta molto per la politica estera italiana, che nell'ultimo piano d'azione definisce i Balcani «un'area di rilevanza strategica». La graduale integrazione nei circuiti Ue, con l'accesso a linee di credito, strumenti finanziari, sostegno alle infrastrutture

PER BRUXELLES FORSE L'INTEGRAZIONE È DIVENTATA ANCORA PIÙ IMPORTANTE CHE PER GLI STATI CANDIDATI ALL'ADESIONE



Il presidente del Montenegro Jakov Milatovic con la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen

energetiche e logistiche si accompagnano perfettamente allo sviluppo dei rapporti commerciali tra Roma e i paesi della regione. Tra questi, nell'interscambio primeggiano Albania e Serbia, che insieme assorbono oltre il 70% delle esportazioni italiane verso i Balcani. Tessile, automotive, metalli di base, ma anche alimentare e agri-tech i settori che maggior-

mente animano gli scambi tra le due sponde dell'Adriatico. E poi i servizi, soprattutto in Albania. Le imprese italiane che delocalizzano interi reparti aziendali sono sempre di più, in virtù di un nearshoring che nel paese delle aquile può contare su una manodopera qualificata e che conosce molto bene lingua e cultura italiana.

GARANTI

E per sostenere scambi commerciali e investimenti, l'Italia e gli altri paesi membri Ue devono farsi garanti della stabilità e della sicurezza nella regione. Se la guerra è ormai un ricordo del passato, il processo di riconciliazione rimane invece un miraggio onirico. E le tensioni degli ultimi anni hanno risvegliato le coscienze delle cancellerie europee: prevenire nuovi terremoti geopolitici invece di intervenire ex post. Soprattutto in Bosnia ed Erzegovina e Kosovo. Qui Ue e Nato mantengono rispettivamente le loro più grandi missioni militari internazionali: EuFor Althea e la KFor. La prima è guidata dall'esercito italiano mentre nella seconda il contingente dei Carabinieri è uno dei più numerosi e per anni i militari italiani sono stati a capo della missione.

Per Roma, infatti, la proiezio-

ne strategica di lungo termine è quella di un Mediterraneo allargato che sappia combinare stabilità e prosperità. In termini concreti, opportunità per l'internazionalizzazione delle imprese italiane, integrazione commerciale, cooperazione nella gestione dei flussi migratori, nonché leadership diplomatica.

LA CONSAPEVOLEZZA

Più di trent'anni dopo la fine del conflitto che distrusse la Jugoslavia e a più di vent'anni da quel summit che a Salonicco promise il futuro dei Balcani nella «famiglia europea», il completamento del processo di allargamento Ue comincia, forse, ad avere più importanza per l'Ue che per gli stessi paesi candidati all'adesione. I vertici dell'Ue hanno lasciato Tivat con questa consapevolezza: l'allargamento è un investimento strategico necessario per la sicurezza, la stabilità, la democrazia e la prosperità dell'Europa. Una certezza che, nelle relazioni internazionali degli ultimi anni, è tutt'altro che scontata.

*Analista Ispi - Istituto per gli studi di politica internazionale

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli effetti della guerra sull'economia

L'ANALISI

ROMA Sono i carburanti i grandi imputati della fiammata dei prezzi generata dalla guerra in Iran e dal blocco dello stretto di Hormuz, crocevia strategico del transito di petroliere. È al distributore che si fa sentire di più il peso delle conseguenze economiche delle tensioni nella Repubblica islamica, non tanto sulle utenze.

Dall'inizio dell'anno, nota l'Istat nella sua ultima analisi sulle prospettive per l'economia italiana nel 2026 e nel 2027, «il forte aumento delle quotazioni delle materie prime» ha già cominciato a traslarsi sui prezzi al consumo, «determinando da un lato attese di rialzi nei tassi di interesse da parte delle banche centrali, dall'altro un deterioramento della fiducia di imprese e famiglie, con possibili conseguenze sull'andamento dei consumi e degli investimenti».

I DETTAGLI

L'inflazione è quindi attesa «in forte risalita» nel corso dell'intero anno. Dopo il brusco rialzo osservato nei mesi di aprile e maggio, si attesterebbe in me-

PRIMA DELLA GUERRA L'ELETTRICITÀ HA SEMPRE AVUTO UN EFFETTO NEGATIVO CON PREZZI DECRESCENTI

dia al 2,9% nel 2026 per poi ridursi al 2,0% nel 2027. Un rialzo attribuibile in grandissima parte al solo costo di benzina e gasolio. A dirlo sono i numeri dell'Ocse e di Eurostat. Parlare di rincaro degli energetici è infatti parlare di una macrocategoria, un dato aggregato che al suo interno presenta differenze.

I numeri più recenti possono servire da guida. Ad esempio, è utile scomporre il dato del caro-vita registrato ad aprile di quest'anno in Italia, con l'inflazione al 2,8%, composto dall'energia, dai servizi, dall'alimentare e dal tabacco e dai beni in-

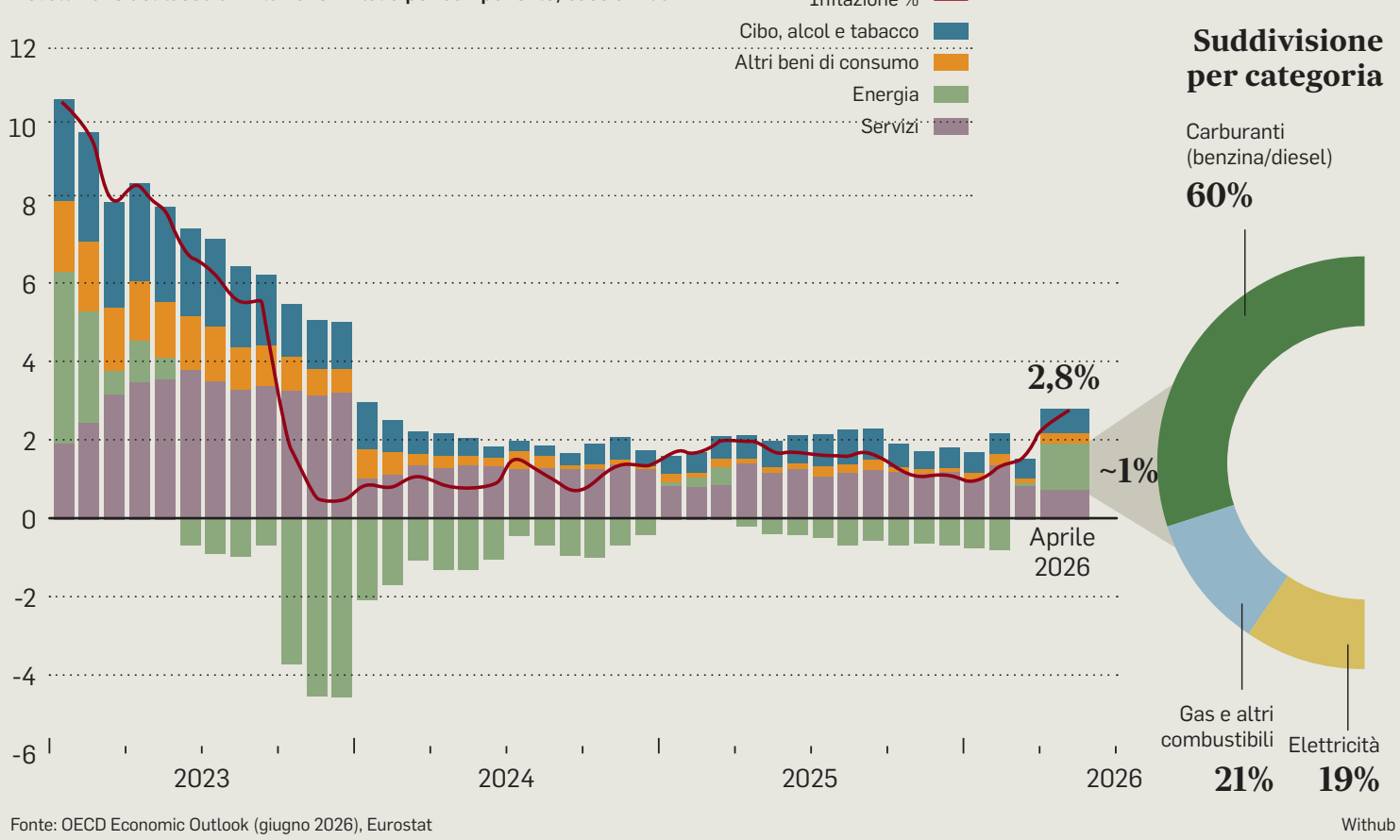
Rialzo dell'inflazione per il caro-carburanti La bolletta luce non sale

► I costi al distributore hanno pesato per il 60% sulla componente energia
Al secondo posto il gas. Il nodo del conflitto in Iran e del blocco di Hormuz

Il contributo dell'energia all'inflazione in Italia

Ocse Economic Outlook 2026, Eurostat 2026

L'evoluzione del tasso di inflazione in Italia per componente, base annua



dustriali non energetici. Andando più nel dettaglio dell'analisi sui dati forniti dalle due istituzioni, emerge come l'andamento della componente energia (circa l'1%) sia influenzato soprattutto dai carburanti.

Benzina e diesel pesano infat-

ti per il 60%. Quasi due terzi, quindi. La seconda componente a pesare di più è invece legata al gas, la cui quota si aggira attorno al 21%.

Una materia prima le cui quotazioni hanno subito scossoni a causa del conflitto iraniano

(ieri il prezzo alla Borsa Ttf di Amsterdam ha chiuso a 48,81 euro, con un leggero rincaro dello 0,12%).

Il restante 19% è dovuto all'elettricità, un segmento che, fino allo scoppio del conflitto nel Golfo Persico, aveva avuto un

effetto negativo sull'andamento dell'inflazione, con prezzi decrescenti in particolare nella seconda metà del 2023. Tolti quindi i periodi di forte shock per i mercati delle materie prime — come quello che il mondo sta attualmente vivendo a cau-

sa di Hormuz e, ancora prima, per le conseguenze dell'invasione russa dell'Ucraina e il conseguente freno alle importazioni di materie prime fossili dalla Federazione per non finanziare la guerra scatenata dal Cremlino.

Sempre i dati Eurostat, d'altronde, ricordano che nel 2025 la spesa mensile per cliente con consumi di 2 MWh all'anno, ossia quelli di una famiglia tipo, è stata in Italia di 59 euro, con un calo del 2% sull'anno e in linea con quello di altri Paesi europei. La media dell'Eurozona, ad esempio, è stata di 57 euro, in Germania si è arrivati addirittura a 73 euro, in Spagna la spesa è aumentata da 48 a 54 euro. Il Paese ha inoltre tra gli oneri di rete più bassi in Europa. Nel 2025 l'incidenza sulla bolletta è stata del 17%, più bassa soltanto a Cipro, con costi in calo dell'8% rispetto all'anno prima.

LE PROSPETTIVE

La situazione nel Golfo Persico ha di certo cambiato un po' le carte in tavola, soprattutto per un Paese che dipende dalle importazioni di materie prime. Ma gli effetti sono ricaduti in gran parte sugli automobilisti. Non a caso il governo si appre-

L'ISTAT PREVEDE UN DATO DEL CARO-VITA AL 2,9% NEL 2026 CHE SI RIDURRÀ AL 2% NEL 2027

sta a varare un nuovo decreto ministeriale per prorogare gli sconti al distributore, utilizzando le risorse dell'extragittito Iva.

«Dato il quadro internazionale in continua evoluzione, le prospettive sull'andamento dell'inflazione nel biennio di previsione sono strettamente legate sia alla durata dei rialzi delle quotazioni delle materie prime», nota ancora l'Istituto nazionale di statistica nella sua ultima pubblicazione.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRATTATIVA

Il destino del cessate il fuoco tra Iran e Stati Uniti resta ancora un mistero. Qualcuno pensa che Donald Trump possa accontentarsi di una vittoria "mutilata", tra riapertura di Hormuz e impegni — più o meno fumosi — sul programma nucleare. Altri ritengono che non sia da escludere un nuovo round di attacchi. Il presidente degli Stati Uniti è convinto che l'Iran sia ormai sconfitto, che l'uranio arricchito può prenderlo «anche senza accordo» e che in ogni caso «non c'è motivo», poiché le scorte sarebbero sepolte dopo i raid dello scorso anno. Le potenze mediorientali e gli alleati Usa sperano che si arrivi il prima possibile quantomeno alla firma del memorandum d'intesa. Lo sperano anche tutti i mediatori, dal Pakistan all'Egitto fino alla Turchia. L'approvazione del visto per gli Stati Uniti per i calciatori della nazionale iraniana impegnati ai Mondiali può essere letto come un segnale distensivo. Ma se dall'Iran è arrivato un freno anche all'ipotetico incontro con la Guida suprema Mojtaba Khamenei paventato da Trump (bollato da Teheran come «irrealistico»), ora tutto sembra passare dal Libano.

Il Paese dei cedri è uno dei crocevia del conflitto. L'Iran ha po-

Il Libano sotto le bombe accusa l'Iran «Ci usate solo come merce di scambio»

sto la pace in Libano come una delle condizioni per l'accordo con gli Stati Uniti. Il premier israeliano Benjamin Netanyahu, pressato dalla destra radicale e da comunità del nord sempre più frustrate, nell'ultima riunione del gabinetto di sicurezza ha chiarito che non avrebbe messo ai voti l'intesa tra Tel Aviv e Beirut siglata a Washington senza un impegno di Hezbollah.

LA STRATEGIA

Per il Partito di Dio, invece, la linea è già stata tracciata. Il leader Naim Qassem ha chiarito che già solo il dialogo diretto tra Israele e Libano è da considerare «una vergogna». Ma in ogni caso, non ci sarà alcun via libera da parte del gruppo finché le forze dello Stato ebraico non si saranno ritirate completamente dal sud del

NETANYAHU PRESSATO DALLA DESTRA RADICALE NON METTE AI VOTI L'INTESA CON BEIRUT FIRMATA A WASHINGTON



Libano. L'unica speranza è rappresentata dalle parole di Nabih Berri, presidente del parlamento libanese e tradizionale «ponte» tra Hezbollah e le altre forze politiche di Beirut. Berri ha detto che approverebbe l'accordo se ci fosse un ritiro parallelo e contemporaneo: quello di Hezbollah dalla

zona a sud del fiume Litani e quello dell'Idf da tutti i territori occupati. Il leader di Amal ha anche sottolineato che il cessate il fuoco dovrà essere «totale e completo, senza condizioni, per terra, mare e aria, e senza operazioni di spianamento o demolizioni». Ma in questa fase del conflit-

to, l'impressione è che il destino del Libano non sia davvero nelle mani dei libanesi. Il presidente Joseph Aoun, intervistato dalla Cnn, ha accusato l'Iran di usare il Paese dei cedri «come merce di scambio nel negoziato con gli Stati Uniti». «Non state cercando di aiutarci, è il popolo libanese che ne sta pagando il prezzo in nome dei vostri interessi», ha dichiarato il capo dello Stato.

Sulla stessa lunghezza d'onda il primo ministro Nawaf Salam, che ieri ha rivolto ai leader iraniani e ai Pasdaran un appello drammatico: «Abbiate pietà del nostro sud, smettetela di trattarlo come leva per migliorare i termini dei vostri negoziati». I Guardiani della Rivoluzione hanno reagito alle accuse bollando i due leader di essere stati «imposti al popolo libanese

IL PRESIDENTE LIBANESE AOUN AI PASDARAN: «NON STATE CERCANDO DI AIUTARCI»

dall'asse arabo-sionista-americano» e di non difendere la popolazione sciita e l'intero Paese. E mentre la comunità internazionale continua a lavorare per evitare che il Libano sprofondi ancora di più in un abisso di sangue e di povertà, il tributo versato dal suo popolo continua a essere enorme.

LE VITTIME

Ieri sono stati registrati diversi morti e decine di feriti tra Tiro, Nabatieh, Bint Jbeil, e altre località del sud. I civili continuano a fuggire da tutti i villaggi in cui arrivano gli ordini di evacuazione dell'esercito israeliano. A Sidone si sono già viste colonne di auto in fuga, dirette verso nord. Molti centri di accoglienza allestiti per l'emergenza sono già sovraffollati. Il governo non riesce a gestire la crisi umanitaria e ha bisogno dell'aiuto delle organizzazioni internazionali sempre più in affanno. Dall'Europa e anche dall'Italia continua ad arrivare il sostegno alla popolazione e il pieno supporto politico per raggiungere il prima possibile un accordo. Il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha ribadito la volontà italiana di essere protagonista nel futuro del Paese anche attraverso «un'iniziativa europea per continuare l'azione di Unifil». Ma per arrivare alla pace servirà prima di tutto un'intesa tra Teheran e Washington.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le contromisure del governo



LE TAPPE

Petrolieri convocati e prima sforbiciata

1 A metà marzo il governo ha prima convocato i petrolieri e poi varato un taglio delle accise da 20 centesimi per benzina e diesel costato 500 milioni. In campo anche i crediti d'imposta per autotrasportatori e agricoltori

Sconti prorogati, ma ridotti gradualmente

2 Negli ultimi due mesi sono state già tre le proroghe. Il costo degli interventi è lievitato a circa 2 miliardi. Gli sconti al distributore sono scesi prima a 5 centesimi per la benzina e da ultimo a 10 centesimi per il gasolio



La flessibilità Ue sull'energia

3 La Commissione europea ha accolto la richiesta italiana di estendere all'energia la flessibilità prevista per le spese in difesa.

I margini concessi sono circa 14 miliardi fino al 2028, con paletti sull'uso delle risorse

Accise, proroga di un altro mese Salvini: contributi dalle banche

► L'estensione degli sconti al distributore potrebbe arrivare fino ai primi di luglio
Oggi il decreto. Intanto la Lega torna in pressing sulla tassazione degli extraprofiti

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Un altro mese di proroga degli sconti al distributore. Il taglio delle accise, finanziato con l'extraggettito Iva, potrebbe estendersi fino ai primi di luglio. La data cerchiata sul calendario è il 4: questa l'ipotesi su cui si sta lavorando. I tecnici stanno ancora effettuando le ultime valutazioni sulle risorse a disposizione grazie agli incassi di maggio. Il tema centrale è e resta quello dei fondi e, come nei giorni della manovra di bilancio, una parte della politica è tornata a bussare alla porta delle banche, evocando contributi straordinari per gli istituti di credito.

Lo ha fatto ieri il ministro dei Trasporti e vicepremier, Matteo Salvini, tirando in ballo, citandolo per nome, sia Unicredit sia Intesa Sanpaolo. Un'uscita accolta in Borsa con una sbandata dei titoli, poi in parte rientrata. A fine seduta le due banche hanno chiuso in rosso: -1,38% per il gruppo guidato da Andrea Orcel e -0,30% per quello guidato da Carlo Messina. Un'idea dell'orizzonte temporale del nuovo intervento è stata fornita dal ministro degli Esteri, Antonio Tajani: «Il governo sta valutando di prolungare fino a fine giugno i provvedimenti adottati; il problema del caro energia, però, non è legato solo all'emergenza, è un problema molto contingente, ma anche complessivo, perciò chiediamo il mercato unico europeo dell'energia». Il decreto ministe-



Un distributore di carburanti

riale che il dicastero dell'Economia e delle Finanze sta predisponendo, per permettere di continuare con gli sconti anche dopo la scadenza di oggi, potrebbe concedere anche qualche giorno in più, coprendo quindi almeno i cinque giorni lavorativi dell'ultima settimana di giugno che sfociano nel mese di luglio.

Resta da capire se l'intervento comporterà anche una riduzione, probabile, del taglio. Già l'ultima proroga, effettuata in due tempi, aveva dimezzato da 20 a 10 centesimi l'intervento sul gasolio, mentre la precedente ave-

va abbassato a 5 centesimi lo sconto sulla benzina.

Il nodo è sempre quello dei soldi a disposizione. Finora i diversi provvedimenti, che si sono susseguiti da metà marzo per tamponare i rincari al distributore provocati dalla guerra in Iran e dal blocco dello stretto di Hormuz, sono costati circa 2 miliardi.

LA FRASE

«Andate a vedere la trimestrale di Unicredit e Intesa Sanpaolo. Le prime due banche italiane

chiuderanno quest'anno di difficoltà per la stragrande maggioranza delle famiglie e imprese con 20 miliardi di utile», ha commentato ieri Salvini. «La Lega chiederà agli istituti bancari, che stanno facendo guadagni e profitti senza precedenti, un contributo alla crescita economica del Paese». Al momento, però, non sembrano esserci all'orizzonte iniziative come quelle concordate in manovra.

Le prossime settimane serviranno invece per valutare a fondo i margini di flessibilità concessi dalla Commissione europea, con l'estensione anche all'energia della clausola di salvaguardia nazionale, oggi attivabile per le spese in difesa. Si tratta di margini attorno ai 14 miliardi in tre anni. Lo schema prevede che per l'energia sarà possibile spendere fino allo 0,6% del pil tra il 2026 e il 2028, con un limite dello 0,3% annuo. Risorse che

dovranno tuttavia andare a interventi mirati per famiglie e imprese oppure a investimenti per ridurre la dipendenza dalle fonti fossili. I tempi per l'utilizzo sono ancora incerti. Le decisioni della Commissione, infatti, dovranno prima passare per il Consiglio europeo e le misure da finanziare andranno valutate con attenzione.

NON È ESCLUSA UNA RIDUZIONE DEL TAGLIO SUL DIESEL. ATTESA PER IL TESTO DEL PROVVEDIMENTO

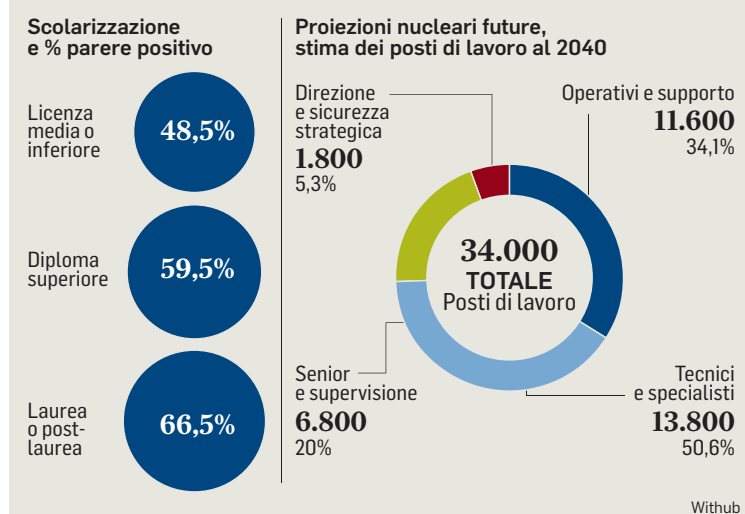
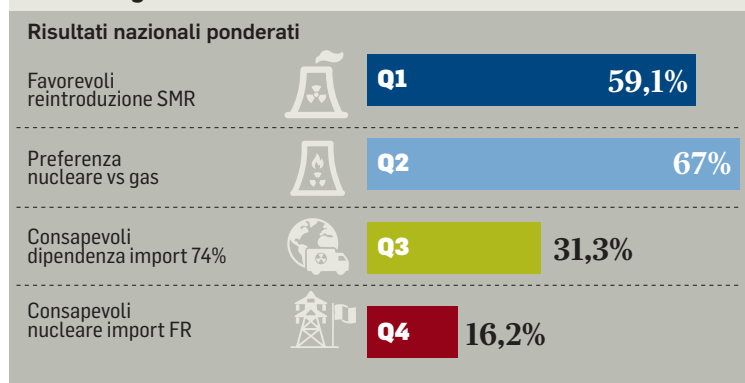
Intanto, ad aprile il Mef ha registrato una crescita delle entrate tributarie: il rialzo è stato del 2,2%, arrivando a oltre 177,4 miliardi nei primi quattro mesi dell'anno. Un risultato legato soprattutto al balzo del 4,3% delle imposte indirette.

A. Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ritorno del nucleare

Analisi del gradimento per la reintroduzione dell'energia nucleare in Italia



«Il ritorno al nucleare? Sì, grazie» I giovani a sorpresa vogliono la svolta

IL FOCUS

ROMA Dalla miopia, anzi dal negazionismo, si sta passando nell'Italia sempre più consapevole della questione energetica a un notevole tasso di fiducia e di speranza nei confronti del nucleare. Si tratta di una svolta sociale e culturale di enorme importanza. Perché manda in archivio tante superstizioni e barriere ideologiche, figlie spesso di un deficit di conoscenza e di una scarso impegno dell'informazione in questo campo, che da molti decenni sta frenando l'innovazione tecnologica nel settore energetico. Il nucleare, naturalmente, non risolve da solo i problemi del Paese, ma si candida a giocare un ruolo centrale.

Un sondaggio molto sostanzioso anche per la dimensione dei cittadini interpellati - 350mila - dice che la maggior parte degli italiani è favorevole al nucleare. L'indagine, elaborata nel corso di due anni, è opera di Futuri Probabili, centro studi guidato da Luciano Violante e dalla Fondazione Olitec.

Quelli che dicono sì al nucleare sono il 59,1 degli italiani. Una cifra altissima se si pensa ai dati dei due referendum che si sono svolti su questa materia, nel 1987 e nel 2011. Il cambiamento di tendenza, dal no al sì, è molto

forte. Per quale ragione questa inversione di tendenza? «Un motivo risiede nel fatto - osserva Violante - che sono andate via via scomparendo le memorie riguardanti le vecchie sciagure, anzitutto Chernobyl. Ma quello che colpisce è lo sviluppo in termini di lavoro che il nucleare nei prossimi anni potrà consentire. Esisteranno 40 professioni nuove legate a questo comparto industriale».

I dati della ricerca impressionano per quanto riguarda i giovani. Sono la fascia di età più favorevole al nucleare. Capiscono quanto esso può cambiare il mondo del lavoro, può creare opportunità e competenze, può aggiungere professioni e occupazione. Può essere futuro, insomma, ed il futuro è l'orizzonte e la chance delle nostre ragazze e dei nostri ragazzi. Ecco perché il famoso slogan caro ai loro genitori - nucleare? No grazie! - loro lo capovolgono così: nucleare? Sì grazie! I più giovani tra i giovani, quelli della fascia tra i 18 e i 24 anni, sono as-

sai curiosi verso questa forma di energia, motivati a questa sfida tecnologica, consapevoli che il cambiamento è un'occasione da non perdere. Il 64,1 di questi è favorevole al nucleare. Nella fascia immediatamente superiore, quella tra i 25 e i 34 anni, i sì al nucleare sono ancora di più: 65,3. Poi si va al 61,4 (fascia 35-44), al 57,3 (45-54), al 48,6 (55-64). Mentre gli over 65 sono per il nucleare al 45,9. Energia nuova per lavori nuovi e più numerosi, ecco.

I PASSI AVANTI

Questa onda giovanile racconta, sul nucleare ma forse può valere per tutto, che l'innovazione viene vissuta non come rischio ma come crescita. «I ragazzi sanno - fa notare Violante - che la frontiera del nucleare di quarta generazione è più pulita rispetto ad altre fonti. E del resto, nonostante come diciamo nel nostro studio l'informazione è ancora troppo limitata rispetto a questa forma di energia e ancora risente di certe vecchie impostazioni, si va facendo largo un giudizio più approfondito e realistico. Ossia che con le scorie del nucleare si produce altra energia. Meno sprechi e più sicurezza». Lo smaltimento, con le nuove tecnologie, rimane un problema ma è un problema in via di riduzione e su cui si sta lavorando. Su que-

sto e su tutto il resto occorre un salto di livello dell'informazione. Una maggiore capacità di saper divulgare. «Il lavoro fondamentale e che andrà fatto sempre di più da parte nostra - incalza Violante - è proprio quello di creare una più approfondita conoscenza nei cittadini sul nucleare. Occorre sforzarsi per dare elementi di verità e di oggettività». Basti pensare che oggi solo una piccola minoranza di noi sa che l'Italia il nucleare ce l'ha perché ne ha bisogno e lo importa per lo più dalla Francia che ha le sue centrali a due passi dai nostri confini.

Può aiutare, in questo sforzo di pedagogia conoscitiva e di ecologia culturale, il mondo della scuola. E giova a questo punto, dopo aver compulsato l'indagine di Futuri Probabili e di Olitec, fare un colpo di telefono al ministro dell'Istruzione. Lo sa, onorevole Valditara, che i giovani sono molto favorevoli al nucleare? Valditara lo sa e sta lavorando a un progetto a cui tiene assai.

«È quello - così spiega il ministro - di introdurre negli istituti tecnici percorsi formativi sull'energia nucleare. Occorre creare conoscenze e competenze fin dall'ultimo ciclo scolastico. Competenze che poi serviranno per lavorare nelle centrali, nelle industrie e in tutto il settore energetico». I tempi di questa

innovazione scolastica ancora non si conoscono. Ma l'obiettivo è chiaro. Anche perché, secondo le proiezioni dell'indagine di cui stiamo parlando, al 2040 il mercato del lavoro sarà ampio e ramificato. Una vera e propria nuova filiera di professioni e di attività.

Ci saranno 11.600 impieghi per tecnici. 13.800 per ingegneri, fisici, chimici, specialisti di radioprotezione nucleare. 6.800 per ingegneri di controllo impianto nucleare, supervisori di turno, progettisti senior di impianto nucleare, esperti di qualità in processi nucleari. 1.800 per direttori, dirigenti, capi ingegneri e via così.

Una gamma di lavori così, sul fronte dell'innovazione, cambiano il paesaggio dell'occupazione soprattutto giovanile. Ragazze e ragazzi sono quelli che useranno di più il nucleare e lavoreranno con il nucleare. Perciò bisogna partire subito, e con un impegno molto intenso. Le

resistenze alla svolta nucleare ancora esistono però in Italia. E si riscontrano soprattutto al Sud e nelle isole. Il Nord guida la classifica geo-sociale dei favorevoli. Poi viene il Centro. A Roma il 57,4 per cento dei cittadini è favorevole al nucleare. A Milano il 64,2.

La società dunque è in fase di forte consapevolezza sulle opportunità rappresentate dal nucleare. E la politica è nello stesso mood? Violante la vede così: «Restano purtroppo alcuni vecchi pregiudizi. Si scambia questa questione, che riguarda il futuro del Paese e dei giovani, con l'ennesimo conflitto tra maggioranza e opposizione».

Capita spesso che i ragazzi siano più maturi degli adulti. Sul nucleare è certamente così. Ma una rivoluzione culturale, se è ben fondata e motivata ed è questo il caso, non potrà che contagiare tutti.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI SCENARI

VENEZIA «Non perdo tempo con articoli privi di fondamento». Matteo Salvini liquida così i titoli di giornale sulla «chiamata» di Zaia per risollevare le sorti della Lega. E quando a Milano i cronisti gli chiedono se è vero che vorrebbe l'ex governatore del Veneto come vicesegretario federale, la risposta è la seguente: «Oggi parliamo di Piano Casa». Decisamente meno abbottonato il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana: per lui, quella di Zaia «impegnato per il Nord» è «sicuramente un'ottima idea. Ora vediamo di proseguire in questo processo che è ancora lungo ma che dovrà essere portato a compimento».

Al netto delle non risposte del Capitano, l'aspetto singolare della vicenda è che quasi nessuno in Veneto crede davvero che Luca Zaia, il più amato degli italiani quand'era governatore, oggi presidente del consiglio regionale, accetti di fare «politica partitica». In Lega-Liga Veneta (e non solo) ne sarebbero ben contenti, ma se questo avvenisse sarebbe sul serio una notizia. Perché sin dai tempi della «notte delle scope», per non dire di quando la Lega Veneta era guidata da Flavio Tosi e si sa come finì tra epurazioni ed espulsioni, Zaia è sempre stato tirato per la giacchetta, ma non ha mai accettato ruoli interni al partito. Pareva che qualcosa potesse cambiare quando, dal palco di Pontida, lo scorso autunno ha rilanciato la proposta di un partito territoriale, sul modello della Cdu bavarese, tanto che la foto di un pranzo a Mestre con Attilio Fontana, Massimiliano Fedriga e Maurizio Fugatti aveva fatto fantasticare più di qualcuno. Fantasticare, appunto, perché anche la raccolta di firme partita nel bresciano per fare di Zaia il «referente per il Nord» non è stata nemmeno votata dal

Lega, Salvini chiama Zaia I futuristi calano a Roma

► Per la prima volta il leader veneto sarebbe pronto ad accettare un incarico di partito: vicesegretario per il Nord. In Futuro Nazionale Sandonà e Formaggio eletti delegati



CONFRONTO Luca Zaia e Matteo Salvini. Allo studio un nuovo assetto della Lega

direttivo lombardo, visto che Zaia, al riguardo, non si è pronunciato. Eppure, questa potrebbe essere la volta buona. E stavolta Zaia potrebbe accettare.

I TEMPI

L'attesa è per il consiglio federale di mercoledì prossimo, ma

ATTESA PER IL CONSIGLIO FEDERALE DI MERCOLEDÌ, POI L'ANNUNCIO AL "RITIRO" DI TREVISO A LUGLIO

se l'operazione andrà in porto con una nuova organizzazione del partito, l'ufficialità arriverebbe il 3 e 4 luglio in occasione del «ritiro» della Lega in terra trevigiana. E da lì dovrebbe partire la riscossa di un Carroccio oggi in affanno di consensi (uno degli ultimi sondaggi lo dà sul 6,7%), ric-

IL CAPITANO GLISSA: «NON PERDO TEMPO CON ARTICOLI PRIVI DI FONDAMENTO» FONTANA: «SAREBBE UN'OTTIMA IDEA»

co solo di fuoriuscite, nonché preoccupato di essere sorpassato dai futuristi di Vannacci. Insomma, a «San Luca», con altri esponenti del Nord, è chiesto il miracolo di risollevare il partito.

VANNACCI

Non ha invece problemi Futuro Nazionale che l'altra sera, a Padova, ha riunito i 186 delegati del Triveneto per eleggere i delegati all'assemblea nazionale costituente del movimento, in programma a Roma il 13 e 14 giugno. Per il Veneto sono stati eletti gli ex consiglieri regionali Joe Formaggio (era di FdI) e Luciano Sandonà (ex Lega ed ex FdI), la padovana Mara Moro e la veronese Romina Jace. Per il Friuli Venezia Giulia Andrea Fiore e per il Trentino Alto Adige Emilio Giuliana. Il responsabile di Futuro nazionale per il Triveneto Guido Giacometti con il responsabile Enti locali Stefano Valdegamberi e il sindaco di Bussolengo Roberto Brizzi parteciperanno all'assemblea Nazionale come membri di diritto. Tra i partecipanti a Padova anche l'ex senatore ed imprenditore vicentino Alberto Filippi, sequestrato due mesi nella sua villa da una banda.

«La partecipazione registrata a Padova dimostra che esiste una forte domanda di rappresentanza e di rinnovamento politico nei nostri territori - hanno detto Giacometti e Valdegamberi -. Il Nordest ha risposto con entusiasmo e senso di responsabilità, contribuendo a costruire una realtà politica che mette al centro identità, autonomia, sviluppo economico e valorizzazione delle comunità locali. A Roma porteremo il contributo di amministratori, professionisti, imprenditori e cittadini che credono nella necessità di una nuova stagione politica capace di dare risposte concrete al Paese partendo dai territori».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Secondo turno Domani e lunedì Sei capoluoghi al ballottaggio Il centrosinistra avanti ma in bilico

LE ELEZIONI

ROMA La speranza, ragionano nel centrosinistra alla vigilia dei ballottaggi, è «mantenere il vantaggio accumulato al primo turno» o, almeno, «arrivare al pareggio finale». Quanto basta, dunque, per ridimensionare una narrazione schiacciata «ingiustamente» sulla sconfitta subita a Venezia e non sui quattro sindaci eletti in più rispetto al centrodestra nelle principali città al voto lo scorso 24 e 25 maggio. E però, l'esito del secondo tempo delle Comunalì, domenica e lunedì, appare tutt'altro che già scritto. Quarantuno le città al voto, di cui sei capoluoghi di provincia: Agrigento, Trani, Chieti, Arezzo, Macerata e Lecco. Nei primi tre è avanti il centrosinistra - con diverse geometrie di alleanza - nei restanti, il centrodestra. Se la «politicizzazione» del voto sul territorio, dopo lo scotto lagunare, è ormai un tabù, nel campo largo una consapevolezza resta: si tratterà dell'ultimo appuntamento prima delle elezioni politiche del prossimo anno. Una prova generale di dimensioni ristrette, è chiaro, ma che potrebbe riservare segnali utili e insegnamenti spendibili in vista delle urne del 2027. Vannacciani e liste centriste gli osservati speciali.

LE SFIDE

Si parte dal Nord, con Lecco, unico capoluogo lombardo ancora da assegnare. Qui il sindaco uscente di centrosinistra, Mauro Gattinoni, deve provare a ribaltare il risultato del primo turno, che ha sorriso, contro le attese, allo sfidante di centrodestra, Filippo Boscagli, avanti di sei punti percentuali.

Più complicata ancora, per il centrosinistra, la partita di Arezzo. Non solo perché il distacco tra il proprio candidato,

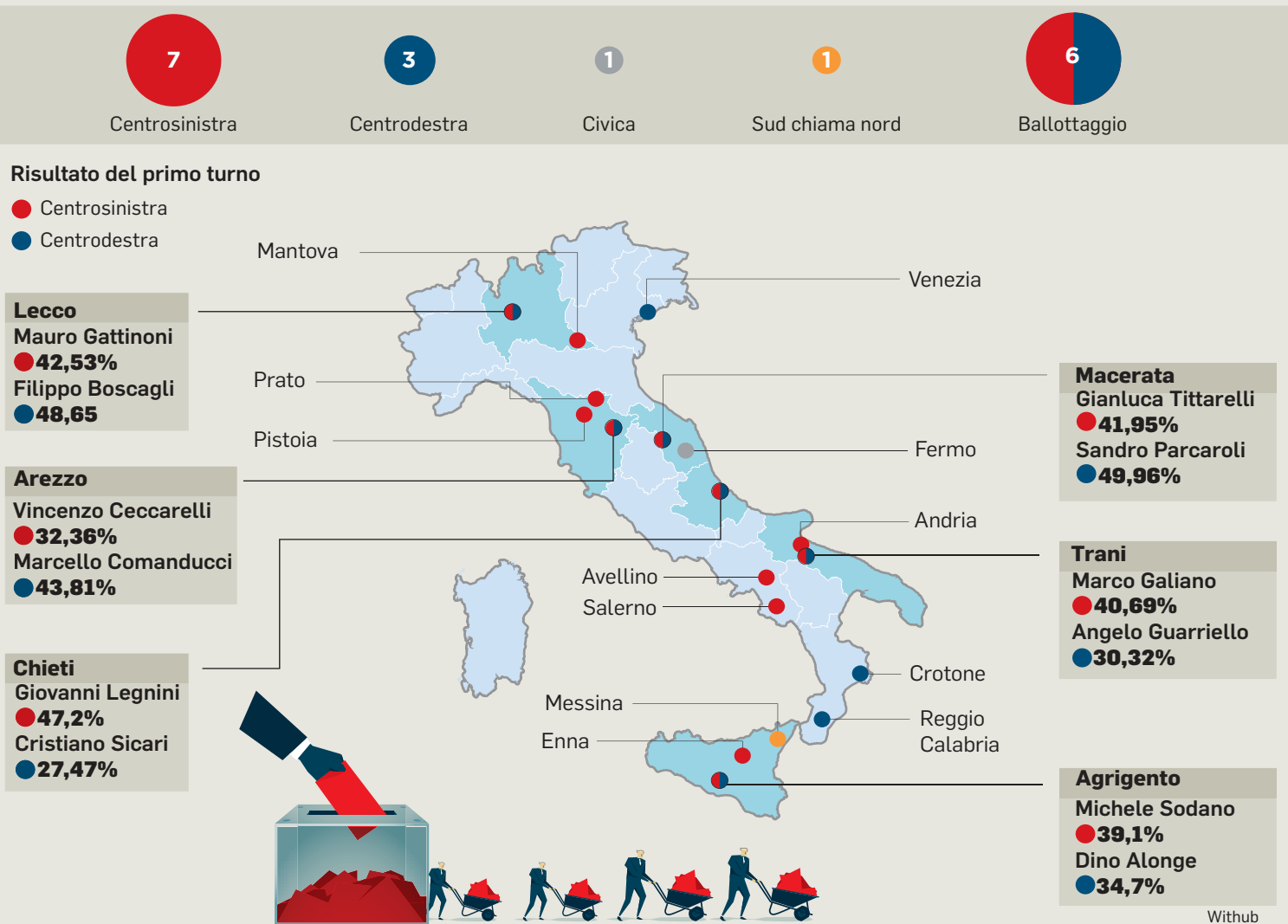
LECCO E AREZZO PARTITE COMPLICATE PER SCHLEIN & C. IL CASO VIGEVANO CON I VANNACCIANI AGO DELLA BILANCIA

Vincenzo Ceccarelli, e l'avversario di centrodestra, Marcello Comanducci, è più consistente (circa 11,45 punti percentuali), ma anche perché non ha giovato la scelta del civico Marco Donati, sostenuto da Azione, di non dare indicazioni per questa seconda fase elettorale. Tant'è: sarà da capire come il voto moderato si ripartirà tra i due principali sfidanti.

È Chieti una delle partite più

Elezioni comunali 2026: i ballottaggi

I risultati nei capoluoghi di provincia



a cuore per la coalizione progressista, che qui corre in versione extra-large a sostegno di Giovanni Legnini, ex commissario per la ricostruzione, contro Cristiano Sicari (sostenuto da tutto il centrodestra, eccezion fatta per la Lega). A smorzare gli entusiasmi del primo turno (chiuso 47,2% a 27,47% per Legnini) è stata la scelta del Carroccio di ricompattarsi con i partiti della coalizione naziona-

le. Da mettere in conto, dunque, ci sarà il 16,6% raccolto da Mario Colantonio, volto sostenuto dal partito di via Bellerio, e il 4,76% di Alessandro Carbone, nome scelto da una serie di liste centriste pronte a schierarsi con il centrodestra.

Infine, la partita meridionale. A Trani, Marco Galiano - sostenuto dal Pd, ma non dal M5S - ha chiuso la partita del primo turno con dieci punti percentua-

li di distacco (40,69%) su Angelo Guarriello (fermo al 30,32%). Preoccupa di più la situazione ad Agrigento, dove pure il campo largo (unito) parte avanti. Ad insidiare la vittoria dell'ex parlamentare Michele Sodano, potrebbero esserci i consensi drenati dal terzo candidato del primo turno, Luigi Gentili - sostenuto da Lega e Udc - in favore di Dino Alonge, in quota FI-Fdi-Udc e Autonomisti

Da mettere sul bilancino, fuori dal computo dei capiluoghi di provincia, l'influenza che eserciterà a Vigevano la lista dei vannacciani. Quel 14% che, ora, potrebbe portare la destra al sorpasso. Da qui - dagli apparentamenti, dall'influenza di realtà civiche e dai terzi candidati - dipendono le sorti del secondo turno delle Comunalì.

Val.Pigl.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I redditi in Regione

CONSIGLIERI REGIONALI	REDDITO IMPONIBILE
Baldan Flavio (M5s)	9.422,00
Baldan Matteo (Fdl)	25.280,61
Barbera Claudia (Fdl)	25.482,00
Barbisan Riccardo (Lega)	91.359,00
Bedin Giorgia (Lega)	52.664,00
Benetti Fabio (Fdl)	20.479,00
Besio Laura (Fdl)	107.666,00
Bevilacqua Alessia (Lega)	49.210,00
Bigon Anna Maria (Pd)	142.666,00
Bitonci Massimo (Lega)	121.085,00
Bond Dario (Fdl)	47.438,00
Borgia Claudio (Fdl)	43.142,00
Bozza Alberto (Fl)	93.589,00
Brescacin Sonia (Misto)	104.048,00
Calligaro Silvia (Fdl)	28.304,00
Calzavara Francesco (Lega)	126.035,00
Cendron Rossella (Civiche)	50.933,00
Conte Rosanna (Lega)	7.841,00
Corazzari Cristiano (Lega)	107.689,00
Cunegato Carlo (Avs)	27.408,00
Dalla Pozza Antonio Marco (Pd)	64.778,00
De Berti Elisa (Lega)	108.238,00
Del Bianco Alessandro (Pd)	24.981,00
Galeano Paolo (Pd)	38.482,00
Gerosa Gino (tecnico)	188.636,00
Giacinti Filippo (Fdl)	68.623,00
Lanzarin Manuela (Lega)	120.373,00
Leso Anna (Fdl)	16.032,00
Lovat Davide (Resistere)	=
Luisetto Chiara (Pd)	102.580,00
Maltauro Jacopo (Fl)	17.356,00
Manildo Giovanni (Pd)	250.092,00
Mantovan Valeria (Fdl)	68.464,00
Marcato Roberto (Lega)	101.615,00
Marcon Stefano (Lega)	143.306,00
Martini Morena (Lega)	50.212,00
Micalizzi Andrea (Pd)	99.360,00
Montanariello Jonatan (Pd)	101.109,00
Morosin Alessio (LVR)	174.652,00
Mosco Eleonora (Lega)	27.675,00
Ostanel Elena (Avs)	157.367,00
Pasqualon Eric (Udc)	49.091,00
Patron Mirko (Fl)	29.167,00
Pavanetto Lucas (Fdl)	81.808,00
Pressi Matteo (Lega)	49.432,00
Rigo Filippo (Lega)	111.493,00
Rocco Nicolò (Azione)	30.071,00
Roma Paola (Lega)	48.024,00
Rucco Francesco (Fdl)	124.547,00
Ruzza Diego (Fdl)	83.586,00
Sambo Monica (Pd)	45.241,00
Soranzo Enoch (Fdl)	100.345,00
Stefani Alberto (Lega)	125.208,00
Szumski Riccardo (Resistere)	66.741,00
Tomaello Andrea (Lega)	121.800,00
Trevisi Gianpaolo (Pd)	99.483,00
Valdegamberi Stefano (Misto)	97.898,00
Venturini Elisa (Fl)	106.244,00
Vianello Roberta (Lega)	73.724,00
Zaia Luca (Lega)	181.297,00
Zecchinato Marco (Lega)	110.797,00

Veneto, di Manildo il reddito più alto

Gerosa è secondo

►Pubblicate sul Bur le dichiarazioni dei consiglieri: l'avvocato dem sopra i 250mila euro, per la leghista Conte 7mila, Lovat “annulla”

LE DICHIARAZIONI

VENEZIA Il più ricco e il più povero in consiglio regionale del Veneto? Se in garage non avesse una Mercedes Benz del 2018, il vicentino Davide Lovat, consigliere regionale del gruppo Szumski Resistere Veneto, risulterebbe nullatenente: la sua dichiarazione dei redditi relativa all'anno 2024, quindi prima dell'elezione a Palazzo Ferro Fini, è completamente barrata, nessuna indicazione di reddito, nessun imponibile. Il più ricco, in compenso, è un altro esponente dell'opposizione: il capogruppo del Partito Democratico, ex sfidante alla presidenza di Palazzo Balbi, Giovanni Manildo: l'avvocato trevigiano ha dichiarato per il 2024 un imponibile di 250.092,00 euro. Tra le proprietà, anche un immobile inagibile, terremotato, in quel di Camerino, Marche. Per dire, Manildo batte anche il luminare della Cardiocirurgia Gino Gerosa, ora assessore alla Sanità: due anni fa il suo reddito era di 188.636,00 euro.

Le dichiarazioni dei redditi dei consiglieri e degli assessori della Regione del Veneto sono stati pubblicati ieri sera nel Bur. Un

dossier corposo perché, come si può vedere nelle due tabelle pubblicate in questa pagina, comprende sia i redditi dei consiglieri della XI legislatura (quelli cioè che a novembre 2025 hanno cessato il mandato o, ricandidati, non sono stati rieletti), sia quelli dei consiglieri della XII legislatura. Cioè gli attuali. Dei “vecchi”, una particolarità: nel Bur dell'anno scorso il leghista, ora meloniano, Marco Andreoli, non aveva presentato la dichiarazione dei redditi del 2023; l'ha fatto adesso, ma manca quella del 2024.

IN GARAGE

Fabio Benetti, neo consigliere regionale di Fdl, subentrato a Valeria Mantovan, oltre a un imponibile di 20.479,00, ha dichiarato una passione per le auto d'epoca, quasi come l'ex assessore Gianpaolo Bottacin: in garage ha due Mercedes Benz, una dell'87 e una del '92, oltre a un più recente motociclo Benelli. Non è da meno l'assessore Gerosa, che oltre a tre auto, vanta una Innocenti Lambretta del 1957, roba da estimatori. Auto vecchiotte, ma non ancora d'epoca, una Mitsubishi del 2009 e una Renault del 2007, per l'assessore bellunese Dario Bond. Il meloniano Enoch Soranzo ha una moto Honda del 1999.

Il rieleto Alberto Bozza, Forza Italia, l'anno scorso si è comprato una Skoda Kodiaq nuova di balla. Recente anche la Panda (2024) e lo scooter Aprilia (2026) del capogruppo di Avs Carlo Cunegato. Anche il dem Jonatan Montanariello l'anno scorso si è fatto l'auto nuova: un'Alfa Romeo Tonale immatricolata però nel 2024. L'unico ad avere la Ferrari, una F131 del 2002, la bellezza di 400 cavalli, è Alessio Morosin della Liga Veneta Repubblica: professione avvocato, è tra i perononi del Ferro Fini con un imponibile di oltre 174mila euro.

E i presidenti? Alberto Stefani ha una Audi A5 del 2018 (e un imponibile di 125.208,00 euro), Luca Zaia una Bmw 530 del 2017 (e ha guadagnato di più, 181.297,00 euro).

IL CONFRONTO

La dichiarazione dei redditi del 2024 sarà il punto di riferimento per tanti consiglieri regionali che fino a ieri non prendevano uno stipendio di almeno 7mila euro netti. Ma c'è anche chi prendeva di più, come la leghista Rosanna Conte: non rieletta a Bruxelles, nel 2024 ha dichiarato un imponibile di 7.841,00.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHI PIÙ



250.092 euro

Giovanni Manildo
candidato
governatore dem

CHI MENO



7.941 euro

Rosanna Conte
(Lega) è stata anche
europarlamentare

I redditi degli ex

EX CONSIGLIERI REGIONALI	REDDITO IMPONIBILE
Andreoli Marco (Fdl) *	123.092,00
Baldin Erika (M5s)	105.541,00
Barbisan Fabiano (Lega)	225.777,00
Bet Roberto (Lega)	142.782,00
Bisaglia Simona (Lega)	75.747,00
Boron Fabrizio (Fl)	78.800,00
Bottacin Gianpaolo (Lega)	106.738,00
Camani Vanessa (Pd)	107.688,00
Caner Federico (Lega)	105.203,00
Casali Stefano (Fdl)	121.910,00
Cavinato Elisa (Lega)	74.345,00
Cecchello Andrea (Lega)	44.627,00
Cecchetto Milena (Lega)	73.224,00
Centenaro Giulio (Lega)	116.265,00
Cestari Laura (Lega)	78.888,00
Cestaro Silvia (Lega)	78.716,00
Ciambetti Roberto (Lega)	111.337,00
Corsi Enrico (Lega)	99.004,00
Dolfin Marco (Lega)	74.350,00
Favero Marzio (Lega)	74.790,00
Formaggio Joe (Fdl)	177.370,00
Gerolimetto Nazzareno (Lega)	116.039,00
Giacomin Stefano (Lega)	116.917,00
Lorenzoni Arturo (civico)	163.038,00
Maino Silvia (Lega)	83.585,00
Masolo Renzo (Europa Verde)	66.248,00
Michieletto Gabriele (Lega)	104.088,00
Pan Giuseppe (Lega)	104.221,00
Piccinini Tomas (Autonomia Veneta)	107.437,00
Possamai Gianpiero (Lega)	104.394,00
Puppato Giovanni (Lega)	103.523,00
Razzolini Tommaso (Fdl)	104.088,00
Rizzotto Silvia (Fdl)	107.688,00
Sandonà Luciano (Lega)	125.700,00
Scatto Francesca (Lega)	107.928,00
Sponda Alessandra (Lega)	105.357,00
Villanova Alberto (Lega)	170.450,00
Zanoni Andrea (Europa Verde)	107.898,00
Zottis Francesca (Pd)	105.380,00

BALDASSARRE

L'ENERGIA CHE SI RIPAGA DA SOLA

Le scelte importanti meritano tempo... e competenza.
Noi di Baldassarre abbiamo installato oltre **1120 impianti** in tutta Italia, sei pronto a ritirare il tuo?

SOPRALLUOGO GRATUITO
con un tecnico specializzato

- Calcolo del risparmio su misura
- Valutazione di fattibilità dell'impianto
- Indicazione di possibili soluzioni

*Per usufruirne
scannerrizza
subito il QR CODE



L'INCONTRO

VENEZIA Eccoli qua «gli under 40 al potere», come li ha definiti *Il Foglio* trasformando la congiuntura veneziano-veneta in un caso nazionale, da fenomenologia della politica. I sorrisi larghi, la stretta di mano con il gomito flesso, il mezzo abbraccio. Entrambi in completo blu e camicia bianca, diverge solo il colore della cravatta, forse anche la dimensione del nodo. Dettagli per i cultori della fisiognomica e della prossemica, applicate all'analisi post-elettorale, che non trapelano dall'asciutta nota diffusa al termine del faccia a faccia: «Si è svolto questa mattina (ieri, ndr.) a Palazzo Balbi, sede della giunta del Veneto, il primo incontro istituzionale fra il neo eletto sindaco di Venezia, Simone Venturini, e il presidente della Regione del Veneto, Alberto Stefani. Durante il colloquio è stata espressa la piena volontà di proseguire insieme un cammino di dialogo istituzionale per rafforzare il rapporto fra l'ente regionale e il capoluogo». Esaurite le formalità di rito, il «giallo» e il leghista si salutano, ma si tratta di un arrivederci a breve termine. Dopo quasi un paio d'ore di conversazione a porte chiuse, infatti, il 38enne Venturini e il 33enne Stefani si ritrovano alle Procuratie Vecchie per la Venice Climate Week. Di nuovo seduti, e fotografati, l'uno accanto all'altro. E disponibili a riferire gli argomenti del confronto, confermando le indiscrezioni della vigilia: un po' di tutto, dalla cultura alle infrastrutture, ma in particolare il sociale con l'emergenza abitativa, che peraltro in questi giorni sta costando ad ambedue qualche polemica per la situazione degli alloggi pubblici e la riforma dell'edilizia residenziale.

L'AGENDA

Ha dichiarato Stefani: «Questi temi sono al centro dell'agenda politica sia della Regione Veneto che della nuova amministrazione di Venezia. Negli ultimi anni il Comune ha cominciato a sviluppare le politiche abitative e il social housing. Tra l'altro Simone le ha seguite direttamente con la delega da assessore. In questi mesi io ho voluto avviare un processo di riforma, che nei prossimi giorni inizierà ad assumere corpo in Consiglio regionale». Su quel testo, però, sono già emersi i rilievi del centrosinistra. «Non possiamo permettere che sotto una finalità che a tutti può apparire buona, si nasconda la minaccia di perdere patrimonio Erp o di darlo a fasce reddituali che non ne

IL LEGHISTA: «DOBBIAMO RIVEDERE IL TEMA DELLA RESIDENZIALITÀ»
IL "GIALLO": «TRA NOI UN ALLINEAMENTO PER VALORI E PER ETÀ»



A PALAZZO BALBI Il colloquio tra il presidente Alberto Stefani e il sindaco Simone Venturini ieri all'ora di pranzo a Venezia

Stefani-Venturini, il patto dei trentenni per la casa «Servono modelli nuovi»

► Il presidente del Veneto e il sindaco di Venezia osservati come fenomeno nazionale
Ma sull'emergenza abitativa devono affrontare le criticità degli alloggi e delle riforme

La trattativa

Nomine, il centrodestra si arena sulla spartizione delle sette Ater

VENEZIA Sette Ater per tre partiti, ma con la Lega Liga Veneta che vorrebbe prendersi l'intero piatto e gli alleati Fratelli d'Italia e Forza Italia che non intendono più fare la parte della Cenerentola, anche perché rispetto alla passata consiliatura gli equilibri sono cambiati, il monocolore leghista non esiste più. Solo che il primo incontro per decidere i nuovi presidenti delle Ater del Veneto ha dato fumata nera. L'altro pomeriggio i capigruppo Riccardo Barbisan (Lega), Claudio Borgia (Fdi) e Alberto Bozza (FI) sono rimasti chiusi a Palazzo Ferro Fini fino a tardi, prendendo poi il motoscafo delle 18.30 assieme agli ultimi dipendenti. Ma senza alcun accordo in tasca. La Lega reclama la presidenza di 4

Ater su 7, a partire da Verona e Venezia per compensare la mancanza di una sessoria per quei territori). Fratelli d'Italia ne vuole 3, Forza Italia non accetta di restare esclusa (e vorrebbe Verona). L'altro scenario è: Lega 4, Fratelli d'Italia 2, Forza Italia 1. Ma neanche qui c'è un barlume di intesa. La volontà era di chiudere tutta la partita entro la settimana, ma tempo non ce n'è: martedì si riunisce il consiglio regionale con le prime nomine da votare, a partire da Veneto Sviluppo (che da accordi pre-elettorali spetta a Fdi nella persona di Massimo Giorgetti), così pare si sia deciso di stralciare il capitolo delle Ater, tanto le votazioni sono previste il prossimo mese. (al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alberto per omogeneità della coalizione, per comunanza valoriale e percorso formativo, per l'età che è simile e ci aiuta a condividere certe urgenze. In questo primo incontro abbiamo toccato molti macro-temi, ma solo per titoli, in quanto abbiamo concordato di affrontare i singoli dossier coinvolgendogli assessori e i dirigenti. Indubbiamente però la questione abitativa sarà un argomento centrale, perché servono nuovi modelli per favorire i restauri e accelerare le assegnazioni». Alla manifestazione davanti alla sede Ater di Venezia, Martina Vergnano dell'Assemblea sociale per la casa ha puntato il dito contro Ca' Farsetti: «Si parla di 1.730 case pubbliche abbandonate in questa città. Vuol dire una su tre, al netto delle promesse elettorali». Il sindaco ha ribadito di contare sull'asse fra il Comune e la Regione: «Ci confronteremo tecnicamente con gli uffici, per capire la migliore forma di collaborazione». Pare dunque di capire che, di incontri fra i due Millennial, ne vedremo ancora.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DEPUTATO Erik Pretto

Pretto, ex Lega: «Un debito di 70mila euro? Solo falsità»

LA POLEMICA

VENEZIA «Io non avrei versato al partito "almeno 70mila euro"? Per la prima volta in questa assurda storia, apprendo dal *Gazzettino* la cifra che mi sarebbe contestata e che mai nessuno ha avuto finora il garbo di comunicarmi né per le vie brevi né con atti formali. Una cifra che non riconosco nel modo più assoluto, oltretutto ben sapendo che le "liberalità" a cui ciascun istituzionale leghista è moralmente tenuto da Statuto non prevedono nessuna "misura minima". Anziché consumare il proprio tempo in ricostruzioni lunari, sussurrate poi nell'ombra, una certa parte della dirigenza del partito dovrebbe concentrarsi sull'arginare la perdita di consenso che sembra ormai inarrestabile». E quanto afferma Erik Pretto, il deputato vicentino che ha lasciato la Lega dopo aver appreso via Pec di essere sotto procedimento disciplinare per mancato versamento dei contributi al partito. I parlamentari leghisti sono chiamati a versare alle casse di via Bellerio 3mila euro al mese.

Pretto ribatte anche al commissario della Lega-Liga Veneta Andrea Tomaello, «nominato senza che questa decisione fosse minimamente condivisa all'interno del consiglio federale né del direttivo regionale del partito». «Visti gli impietosi risultati ottenuti dalla Lega alle amministrative di Venezia, città dove ha ricoperto il ruolo di vicesindaco, forse proprio Tomaello avrebbe dovuto concentrarsi maggiormente sul dialogo con i propri iscritti, organizzando una campagna elettorale che potesse consentire al partito di superare altre formazioni in lizza. Ma capisco non sia sempre facile conciliare l'interesse politico con quello familiare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Condhotel”, Federalberghi striglia Palazzo Balbi

L'ACCUSA

VENEZIA Federalberghi “sgrida” la Regione del Veneto per i ritardi nell'emanazione dei decreti attuativi che dovrebbero dare il via libera ai “condhotel”, quelle strutture ibride che uniscono un normale hotel e un condominio. «Non chiediamo contributi pubblici né deroghe – dice il presidente di Federalberghi Veneto, Massimiliano Schiavon -. Chiediamo semplicemente regole chiare, tempi certi e la possibilità per le imprese di investire sul territorio. In una regione che vive di turismo, ogni mese perso rappresenta un'occasione mancata di sviluppo, riqualificazione e crescita economica». Un'accusa che l'assessore al Turismo e vicepresidente della Regione, Lucas Pavanetto, respinge: «Le polemiche non mi interessano. Noi stiamo lavorando. A stretto giro, con gli uffici e con chi di competenza, arriverà la risposta».

Lo scorso luglio, quindi quasi un anno fa, il consiglio regionale del Veneto approvò la legge 10/2025 sui condhotel, frutto di due proposte, una del consigliere Enoch Soranzo, l'altra della giunta attraverso l'assessore al Turismo Federico Caner. Ma per rendere la norma operativa erano - e sono - necessari i decreti attuativi. Che non si sono ancora visti, benché dovessero essere emanati entro l'anno. È vero che in mezzo ci sono state le elezioni, il cambio del dirigente, la formazione della nuova giunta, il bilancio in dodicesimi, le Olimpiadi, ma di fatto la legge senza decreto attuativo è inapplicabile. Come se non

vanetto, respinge: «Le polemiche non mi interessano. Noi stiamo lavorando. A stretto giro, con gli uffici e con chi di competenza, arriverà la risposta».



DOPO QUASI UN ANNO MANCA ANCORA IL DECRETO ATTUATIVO PAVANETTO: «STIAMO LAVORANDO»

LA NORMA DEL 2025
Il vicepresidente e assessore al Turismo Lucas Pavanetto e, sotto, Massimiliano Schiavon di Federalberghi



esistesse. Di qui l'attacco di Federalberghi.

LA VALUTAZIONE

«Sul tema dei condhotel il Veneto arriva da un percorso lungo quasi dieci anni – dice Schiavon -. Dopo anni di confronto e lavoro condiviso con la Regione, oggi non possiamo accettare che una legge approvata rimanga di fatto inapplicabile. È un ritardo che blocca investimenti, rallenta processi di riqualificazione e impedisce alle imprese di utilizzare uno strumento che altre regioni italiane hanno già reso operativo». E ancora: «Il condhotel non rappresenta una deregulation, ma esattamente il contrario: è uno strumento di regolamentazione del mercato. In un momento in cui il dibattito pubblico si concentra sulle forme di ospitalità irregola-

ri, la risposta non può essere lasciare zone grigie, ma costruire regole moderne capaci di distinguere chiaramente ciò che è attività imprenditoriale, ciò che è attività ricettiva e ciò che invece opera fuori dal perimetro della legalità. È esattamente questa la funzione che il legislatore aveva attribuito ai condhotel e che oggi il Veneto rischia di non poter ancora sfruttare».

Il punto, però, è che i decreti attuativi devono coinvolgere non solo il settore del turismo, ma anche l'Urbanistica. Perché il rischio è che queste nuove strutture possano compromettere il territorio. Questa la preoccupazione di Palazzo Balbi. Il “ritardo” nell'emanazione del decreto sarebbe dunque dovuto all'istruttoria urbanistica. (al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

VENEZIA L'ormai ex sindaco di Venezia Luigi Brugnaro rinviato a giudizio per il reato di finanziamento illecito ai partiti. Insieme a lui, anche i collaboratori che avevano lavorato o contribuito alla campagna elettorale del 2020: Morris Ceron, Stefano Schiavon, Giuseppe Venier, Walter Bianchi e Adriano Giugie. L'accusa dei pubblici ministeri Roberto Terzo, Federica Baccaglini e Laura Villan è quella di aver sfornato il tetto delle spese per la campagna — fissato a 330mila euro — di oltre mezzo milione. Ieri la giudice per l'udienza preliminare Lea Acampora ha deciso che il caso finirà a processo: la prima udienza è fissata per il 21 settembre.

GLI IMPUTATI

Nel mirino dell'accusa è finita soprattutto "Un'impresa Comune", l'associazione creata all'alba della prima corsa per Ca' Farsetti nel 2015. I pm hanno passato al sequestro conti e investimenti, evidenziando come i fondi girati alla macchina elettorale non fossero soltanto superiori al consentito, ma volutamente occultati dietro voci indefinite per evitare ogni immediato collegamento con la campagna.

Oltre a Brugnaro, è imputato Morris Ceron, direttore generale del Comune di Venezia, suo fedelissimo dai tempi di Umana e indicato negli atti della procura come numero uno di "Un'impresa Comune". Walter Bianchi, amministratore del Consorzio Produzione Nordest, ha finanziato la campagna con 144mila euro indicando il versamento come «erogazione liberale» anziché elettorale. Adriano Giugie per l'accusa era il mandatario di Brugnaro: era lui a firmare le ricevute. Giuseppe Venier, amministratore delegato di Umana Spa, è nel gruppo per un bonifico da 400mila euro. Stefano Schiavon, infine, era legale rappresentante di Venezia 20-25, la struttura creata per gestire la rielezione del sindaco, e membro del consiglio direttivo di "Un'impresa Comune".

LA DIFESA

L'udienza di ieri è durata due ore e mezza, dalle 13 alle 15.30: il tempo di permettere ai pm di esporre l'accusa e agli avvocati Alessandro Rampinelli, Giulia Ranzato e Alberto Berardi di replicare con la loro tesi difensiva, che poggia principalmente sui tempi. L'inchiesta della Guardia di Finanza prende in esame il

Finanziamenti illeciti per il voto

A giudizio l'ex sindaco Brugnaro

► Venezia, il patron di Umana a processo per aver sfornato il tetto di spesa (oltre mezzo milione) nel 2020. Con lui 5 fedeli collaboratori. Nel mirino "Un'impresa Comune", associazione nata per la corsa elettorale



IL SINDACO E I SUOI UOMINI Luigi Brugnaro e, nei tondi, Morris Ceron e, a destra, Giuseppe Venier

Gli imputati

- 1** Luigi Brugnaro, ex sindaco di Venezia e patron di Umana
- 2** Morris Ceron, storico braccio destro di Brugnaro, direttore generale del Comune
- 3** Adriano Giugie, mandatario della campagna elettorale di Brugnaro nel 2020
- 4** Giuseppe Venier, amministratore delegato di Umana
- 5** Walter Bianchi, amministratore del consorzio di produzione e sviluppo Nordest
- 6** Stefano Schiavon, legale rappresentante di Venezia 20-25, struttura creata per la rielezione del sindaco

periodo dal 10 dicembre 2019 al 31 dicembre 2020, mentre la comunicazione effettuata al Collegio si riferisce ai 45 giorni antecedenti le votazioni: i soldi in eccesso sarebbero arrivati prima o dopo la finestra che la legge individua come «campagna elettorale». La procura, però, richiama le pronunce della Corte dei Conti, che non distinguono in base alle tempistiche ma alla destinazione dei fondi. I legali di parte sostengono che "Un'impresa Comune" fosse anche una realtà culturale, ma i pm non hanno trovato nei libri contabili alcuna spesa non destinata alla campagna elettorale.

VERSO IL PROCESSO

Se l'indagine si fosse conclusa con una condanna all'epoca dei fatti, Brugnaro sarebbe stato

multato con una cifra tre volte superiore a quella con cui aveva superato il tetto di legge, ma soprattutto sarebbe stato dichiarato ineleggibile e, correndo per il secondo mandato, sarebbe anche decaduto immediatamente, prima ancora di sottoporsi al giudizio delle urne. Uno scenario del tutto ipotetico, visto che il patron di Umana ha nel frattempo passato il testimone di Ca' Farsetti al neosindaco Simone Venturini e non sembra in-

CHIAMATO IN CAUSA PER UN BONIFICO DI 400MILA EURO L'AD DELLA SOCIETÀ, E PENDE ANCORA L'INCHIESTA PALUDE

tenzionato, almeno per ora, a nuove avventure politiche.

Il processo partirà quindi alla vigilia dell'autunno, in contemporanea alle fasi cruciali dell'altra vicenda giudiziaria che riguarda l'ex primo cittadino: l'inchiesta Palude. La prossima udienza è fissata al 17 giugno, ma il 16 settembre verrà sentito lo stesso Brugnaro, mentre il 25 toccherà a Morris Ceron e all'ex vicecapo di gabinetto Derek Donadini, accusati di aver avuto un ruolo di primo piano nel tentativo di vendere all'imprenditore singaporiano Ching Chiat Kwong l'area dei Pili — di proprietà di una società della holding del sindaco — e i palazzi Donà e Papadopoli.

Davide Tamiello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La difesa: «Somme ricevute non in campagna elettorale. Dimostreremo l'innocenza»

GLI AVVOCATI

VENEZIA «Servirà pazienza e noi l'avremo. La pazienza di chi sa di essere innocente». Gli avvocati Alessandro Rampinelli, Giulia Ranzato e Alberto Berardi, legali degli imputati nel processo per finanziamento illecito ai partiti, si dicono stupiti dalla decisione del Gup Lea Acampora di procedere con il rinvio a giudizio dell'ex sindaco Luigi Brugnaro e dei suoi collaboratori.

«Prendiamo atto — ha detto il difensore di Brugnaro, Alessandro Rampinelli — della decisione della giudice, che però mi lascia sempre più senza parole. La nostra grande forza sta nel dato normativo: la legge stabilisce l'inizio e la fine della campagna elettorale ai fini della rendicontazione del periodo. Abbiamo prodotto una consulenza tecnica fattura per fattura, che forniva la prova inequivocabile che il bene ce-

duto o il servizio prestato era al di fuori del periodo di campagna elettorale. È un dato normativo inequivocabile». «Si contestano rendicontazioni sbagliate di somme ricevute — continua l'avvocato Berardi — quando la campagna elettorale era sconosciuta anche nella mente di Dio: parliamo di finanziamenti

IN AULA A SETTEMBRE I LEGALI NON PUNTANO ALLA PRESCRIZIONE «VOGLIAMO CHE EMERGA LA VERITÀ: RISPETTATA LA LEGGE»

del dicembre 2019, con elezioni tenutesi nel settembre 2020. Chi poteva sapere a cosa sarebbero stati destinati quei soldi?»

«Si tornerà in aula il 21 settembre — aggiunge Ranzato — e sarà un processo totalmente inutile».

La difesa non è intenziona-

ta a giocare la carta della prescrizione. «Non ci interessa — continua Rampinelli —. Vogliamo che emerga la verità e che venga rispettata la legge. Della prescrizione Luigi Brugnaro non sa che farse-».

Gli avvocati avevano già evidenziato mesi fa alcuni aspetti dell'accusa che, a loro dire, non reggevano: a cominciare dalla circostanza che «Un'impresa Comune» è un'associazione attiva dal 2015 con finalità politico-sociali generali, ma non un partito politico. L'unico partito che fa riferimento a Brugnaro, avevano precisato i legali, «Coraggio Italia», fu costituito il 14 luglio 2021, un anno dopo la campagna elettorale del 2020. Gli avvocati avevano evidenziato inoltre come la correttezza della rendicontazione delle spese elettorali di Brugnaro fosse stata accettata sia dal Comitato elettorale sia dalla Corte dei Conti.

D.Tam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ira di Menia su una coppia gay

Scontro politico dopo la sfuriata

LA POLEMICA

PORDENONE Bellunese (e cadorino) di nascita, ma triestino d'adozione, il senatore di Fratelli d'Italia Roberto Menia finisce nella bufera per un comportamento che da più parti è già stato bollato come omofobo. È successo tutto in una delle lounge dell'aeroporto Lenoardo Da Vinci di Fiumicino. Ed ecco la frase: «Questo è un posto pubblico, non potete fare quello che volete». Era rivolta a una coppia omosessuale per le loro effusioni in pubbliche. Alla richiesta di chiarimenti da parte dei due, lo storico esponente della destra giuliana risponde:

«Ora basta, le effusioni fatele a casa vostra».

Una reazione che porta all'intervento delle hostess e del capogruppo M5S al Senato Luca Pirondini, presente in quel momento nella lounge, nel tentativo di calmare gli animi. A 24 ore di distanza dalla vicenda, Menia conferma l'accaduto e non fa un passo indietro: «Esiste l'educazione e vale per tutti. Non esistono categorie più 'uguali' di altre. In un posto pubblico bisogna comportarsi come ci si comporta civilmente in un luogo pubblico». Il caso è partito proprio dalla testimonianza di Pirondini: «Ho detto a Menia - spiega - che non doveva permettersi, l'omofobia nel nostro paese non è ammessa».

bia nel nostro paese non è ammessa».

LE REAZIONI

Immedie le reazioni delle opposizioni. «Un gesto che davanti a una coppia etero nessuno avrebbe nemmeno notato, davanti a due uomini diventa per lui un'offesa al decoro», afferma il senatore Iv Ivan Scalfarotto, primo a commentare la questione. Gli fa eco la senatrice Pd Cecilia D'Elia: «Ciò che preoccupa è l'ostentazione dell'omofobia da parte di un senatore della Repubblica». «Menia è l'esempio di come l'educazione sesso-affettiva serve», spiega il segretario di «Europa Riccardo Magi, colle-

FRATELLI D'ITALIA
Il senatore triestino Roberto Menia protagonista dell'alterco in aeroporto



LE EFFUSIONI A FIUMICINO IL SENATORE: «FATELE A CASA» LA SINISTRA: «OMOFOBO» CRITICO ANCHE IL SINDACO (FDI E OMOSESSUALE) DI PORDENONE: «TRISTE»

gandosi al voto sul ddl Valditara in Senato. Da Bruxelles prende la parola anche l'eurodeputato dem Alessandro Zan, chiedendo a FdI e al governo di prendere le distanze da quelle parole: «Il gesto di Roberto Menia è ignobile e intollerabile in una democrazia».

Il commento che pesa, a Nordest, è quello del sindaco di Pordenone, Alessandro Basso. Eletto tra le fila di Fratelli d'Italia, Basso è dichiaratamente omosessuale e il 27 giugno sposerà il collega sindaco di Carlino (Udine) Loris Bazzo. Il suo è una strigliata alla stessa destra. O meglio a «certa destra». «Spero sinceramente che le ricostruzioni che ho letto non restituiscano il quadro completo di quanto accaduto e che vi siano elementi ulteriori utili a comprendere meglio la vicenda - premette -. Se i fatti fossero quelli riportati, sarebbe un episodio triste da stigmatizzare, lontano anni luce da quella visione di destra moderna alla quale abbiamo scelto di appartenere e che abbiamo scelto di rappresentare. Certe cose appartengono a un passato che deve restare nel passato, il rispetto delle persone è un valore irrinunciabile».

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PORDENONE Mario Bonavia e il sit-in a favore dell'Ucraina che gli è costato l'espulsione dalla Russia

«Terrorista filo-Kiev» Ex segretario di Azione espulso dalla Russia

► Mario Bonavia, manager di Pordenone in viaggio per lavoro, fermato all'aeroporto di Mosca: «Nel cellulare avevo le foto di una manifestazione pro Ucraina, interrogato per 12 ore in piedi»

IL CASO

PORDENONE «Dodici ore di interrogatorio in piedi senza acqua e cibo negli uffici della polizia russa dell'aeroporto moscovita di Domodedovo» e poi, solo dopo aver evocato il Consolato italiano, l'accompagnamento «come un detenuto» su un volo diretto a Istanbul, senza passaporto e con il veto di mettere piede sul suolo russo per i prossimi dieci anni. La contestazione è di un certo effetto: «Terrorista filo ucraino». Mario Bonavia, ex segretario di Pordenone di Azione, il partito di Carlo Calenda, racconta così il fattaccio di cui è

stato protagonista nella notte tra il 3 e il 4 giugno mentre si trovava per lavoro – è il commerciale di un'azienda di cosmetici lombarda, la Valetudo Srl – nella Federazione russa, una meta che frequenta abitualmente negli ultimi due anni, da quando cioè gli era stato rilasciato il visto. All'origine della vicenda, un numero di telefono ucraino nell'agenda del suo telefono cellulare di lavoro e, nella galleria dello smartphone, alcune foto del sit-in pro-Ucraina svoltosi a febbraio a Pordenone e inviate dall'organizzatore, l'attuale segretario di Azione Marco Salvador, in una chat in cui era presente anche Bonavia.

Tanto è bastato per considerarlo «un terrorista» simpatizzante del Paese che la Russia ha invaso ormai oltre 4 anni fa.

IL RACCONTO

«Mi trovavo in viaggio per lavoro come ho fatto spesso, anche a gennaio di quest'anno – riprende dall'inizio il racconto Bonavia, rientrato a casa da poche ore -. Ero all'aeroporto per prendere un volo interno diretto a Novosibirsk, in Siberia, dove avrei dovuto partecipare a un convegno sulla cosmetica». È in questa circostanza che «la polizia mi chiede, per un normale controllo, i documenti e il telefo-



no cellulare». Da qui nascono i guai, perché nell'agenda è comparso un numero che non avrebbe dovuto esserci: il 38. Non un enigma, ma il prefisso internazionale dell'Ucraina. «Era riferito al numero di telefono di una collega di lavoro con cui collaboro perché commercialmente seguivo anche quel Paese – racconta il pordenonese, che confessa di non aver pensato a rimuoverlo dovendo recarsi in Siberia -. Nelle nostre conversazioni non vi era alcun riferimento o commento politico ma solo, in qualche occasione, un accenno alla condizione precaria in cui la collega opera e mie

generiche parole di solidarietà».

La polizia russa a quel punto non ha mollato la presa e ha duplicato i contenuti dello smartphone mettendolo a setaccio. E la posizione di Bonavia agli occhi russi si è aggravata. «In una chat di whatsapp hanno trovato foto del sit-in pro-Ucraina che si

«NON AVEVO NEMMENO PARTECIPATO A QUEL SIT-IN, LE IMMAGINI ERANO IN UNA CHAT: MI HANNO CACCIATO SENZA IL PASSAPORTO»

era tenuto a Pordenone – continua nel racconto -. Foto che non avevo scattato io, che non ho partecipato all'evento, ma che erano state inviate dagli organizzatori in un gruppo in cui c'ero anch'io. Non avendole cancellate, erano rimaste in memoria».

L'INTERROGATORIO

È a quel punto che «comincia l'interrogatorio durato tutta la notte, in una situazione in cui confesso di aver provato una certa paura, almeno finché non ho evocato l'intervento del Consolato italiano. Da quel momento la morsa si è un po' allentata». In una breve pausa «bagno», infatti, l'ex segretario di Azione – attualmente ha abbandonato l'attivismo politico e non ha rinnovato l'iscrizione al partito – è riuscito a farsi imprestare il telefono da un russo e ad avvertire la moglie di quanto stava accadendo, chiedendole di allertare immediatamente il Consolato. Il quale «si è attivato tempestivamente con la rassicurazione che mi avrebbero inviato un avvocato se la situazione non si fosse evoluta in positivo in tempi celebri».

Tanto è bastato per una svolta, che è arrivata al mattino. «Mi hanno detto di considerarmi fortunato perché sono italiano. Se fossi stato un russo la vicenda non sarebbe finita così – ripercorre -. Mi hanno letteralmente caricato su un volo per Istanbul privandomi del passaporto, che è stato consegnato al pilota, e con il diktat di non mettere più piede sul suolo russo per dieci anni». Dalla Turchia Bonavia ha preso il primo volo per l'Italia dove l'aspettava, però, un altro shock: «Insulti di ogni specie su tutti i miei canali social».

Antonella Lanfrat
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero



In diretta streaming su:
ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it | corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

9 giugno, ore 17:00 - Futuro Capitale
La Nuova Italia: Roma motore strategico del Sistema Paese

L'appuntamento nasce per definire il ruolo di Roma nel nuovo scenario geopolitico come cabina di regia del Sistema Italia. La Capitale si conferma polo della diplomazia globale, dell'innovazione, della formazione e dell'energia nel Mediterraneo, grazie a un ecosistema imprenditoriale, universitario e istituzionale che la rende ideale per riflettere sul posizionamento strategico del Paese. Il confronto riunirà rappresentanti delle Istituzioni e del mondo economico per discutere le strategie del prossimo ciclo di sviluppo: competitività, sovranità industriale, attrattività internazionale, grandi eventi e turismo di qualità. Ampio spazio sarà dedicato anche al tema energetico, centrale nelle scelte economiche e industriali alla luce delle tensioni geopolitiche e dei loro effetti su approvvigionamenti e prezzi.

Introduzione • **Roberto Napolitano**, Direttore Il Messaggero
Saluto di benvenuto • **Roberto Gualtieri**, Sindaco di Roma
Apertura • **Cav. Lav. Francesco Gaetano Caltagirone**, Presidente Il Messaggero
Intervista • **Matteo Piantedosi**, Ministro dell'Interno
In dialogo con **Barbara Jerkov**, Vicedirettore Il Messaggero
La Nuova Italia: numeri, crescita e competitività del sistema paese
• **Marco Fortis**, Economista e Vicepresidente, Fondazione Edison
Sicurezza energetica, approvvigionamenti e competitività industriale
• **Flavio Cattaneo**, AD e DG, Enel S.p.A.
Intervistato da: **Roberto Napolitano**, Direttore Il Messaggero
Difesa: intelligenza artificiale e competenze strategiche per il futuro del Paese
• **Pierroberto Folgiero**, AD e DG, Fincantieri S.p.A.
• **Aldo Isi**, AD, Rete Ferroviaria Italiana
• **Teodoro Lio**, AD, Accenture Italia
• **Lorenzo Mariani**, AD, Leonardo S.p.A.
Moderano: **Roberta Amoruso**, Giornalista Il Messaggero e **Costanza Calabrese**, Giornalista
Il nuovo ordine energetico globale e le sfide per l'Europa
• **Claudio Descalzi**, AD, Eni S.p.A.
Intervistato da: **Roberto Napolitano**, Direttore Il Messaggero
Futuro Capitale: competitività, investimenti e nuovo ordine globale
• **Antonio Alvarez III**, Managing Director, Alvarez & Marsal Europe
Intervistato da: **Francesco Bechis**, Giornalista Il Messaggero
Roma capitale delle infrastrutture, delle reti e della transizione urbana
• **Fabrizio Palermo**, AD e DG, Acea S.p.A.
Intervistato da: **Roberto Napolitano**, Direttore Il Messaggero

Roma laboratorio dell'innovazione tra ricerca, industria e formazione
• **Antonella Polimeni**, Rettrice, Sapienza Università di Roma
• **Fabrizio Di Amato**, Presidente e Fondatore, MAIRE
Moderano: **Andrea Bassi**, Caporedattore Economia Il Messaggero e **Costanza Calabrese**, Giornalista
Industria, finanza e innovazione per l'attrattività internazionale del paese
• **Franco Dalla Sega**, Presidente, Bancomat S.p.A.
• **Gianni Franco Papa**, AD, BPER Banca S.p.A.
• **Michele Pignotti**, AD, SACE
Moderano: **Christian Martino**, Vicedirettore Il Messaggero e **Costanza Calabrese**, Giornalista
Turismo e formazione: leve strategiche per la crescita di Roma e dell'Italia
• **Antonella Baldino**, AD, Istituto per il Credito Sportivo e Culturale S.p.A.
• **Massimo Caputi**, Presidente designato Federturismo Confindustria e Presidente Terme & SPA Italia e Terme di Saturnia S.p.A.
• **Fabio Vaccarone**, Group Executive Chairman, Multiversity
Moderano: **Alvaro Moretti**, Vicedirettore Il Messaggero e **Costanza Calabrese**, Giornalista
L'Italia delle reti: connessioni, servizi e sviluppo economico
• **Matteo Del Fante**, AD, Poste Italiane S.p.A.
Intervistato da: **Roberto Napolitano**, Direttore Il Messaggero
Europa, coesione e nuovi equilibri globali
• **Raffaele Fitto**, Vicepresidente esecutivo della Commissione europea e Commissario europeo per la politica regionale e di coesione, lo sviluppo regionale, le città e le riforme
Intervistato da: **Roberto Napolitano**, Direttore Il Messaggero

IL CASO

PADOVA All'inizio era un *pour parler* (ma messo nero su bianco) che a gennaio aveva anche fatto saltare un importante convegno nell'aula magna della Clinica Ostetrica e Ginecologica in via Giustiniani, a Padova, al quale avrebbero dovuto prendere parte anche la rettrice dell'ateneo padovano Daniela Mapelli, la presidente di Confindustria Veneto Est, Paola Carron, e il presidente della Regione del Veneto, Alberto Stefani. Tra i relatori anche il professor Roberto Tozzi, luminare della medicina e attuale direttore della Unità operativa complessa della Clinica ginecologica e ostetrica dell'azienda ospedaliera di Padova. Che ora si trova indagato dalla procura di Padova con l'accusa di falso ideologico per i titoli accademici presentati in occasione del concorso del 2022 con il quale ha ottenuto la direzione della Clinica.

IL FASCICOLO

Il fascicolo è sul tavolo del sostituto procuratore Roberto D'Angelo che ha dato mandato alla polizia giudiziaria in servizio al quarto piano del palazzo di Giustizia della città del Santo di acquisire le carte del concorso in questione e di altri concorsi che hanno visto partecipare il luminare della ginecologia padovana.

L'inchiesta è del tutto in fase embrionale e si basa su una lette-

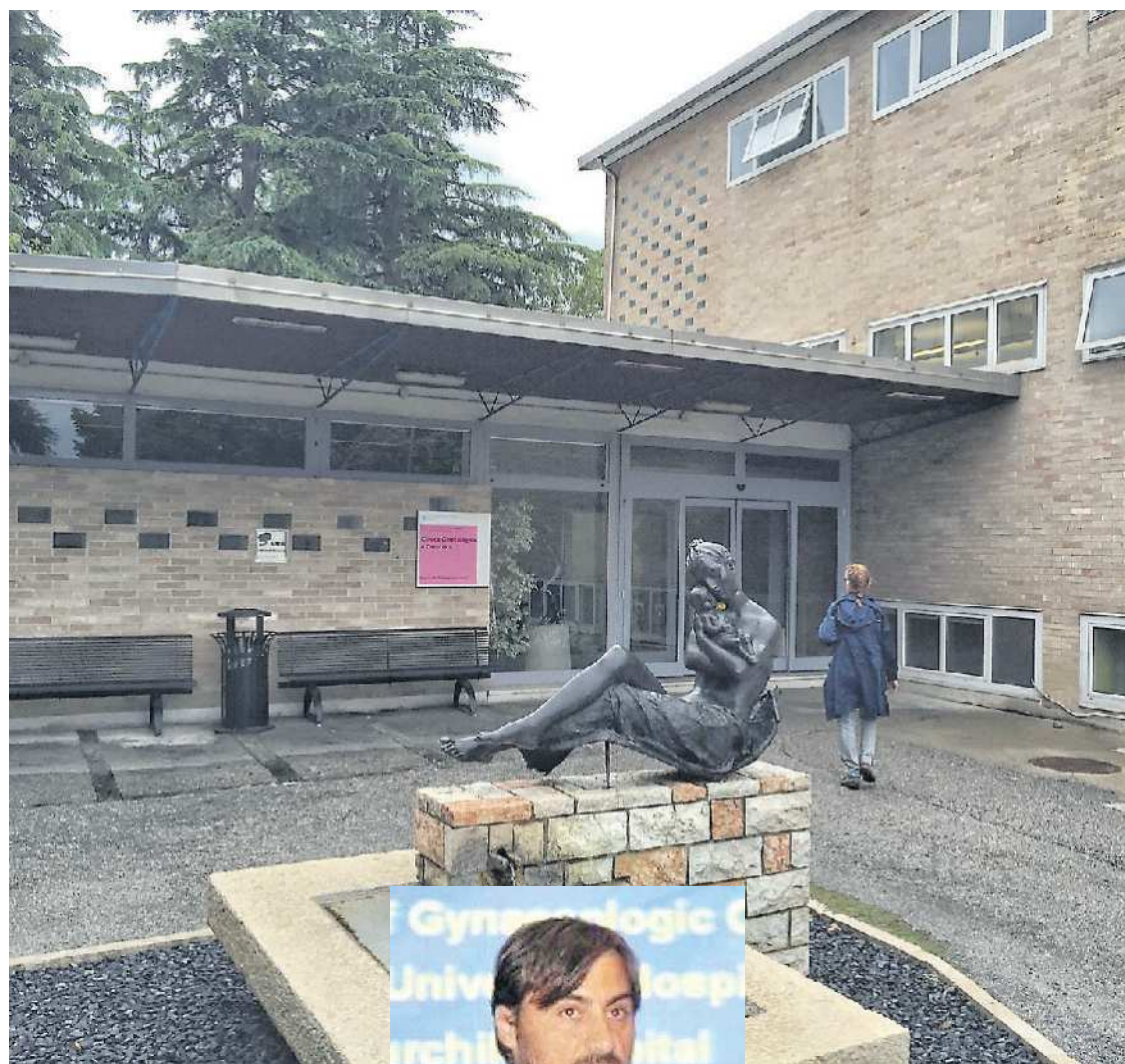
NEL MIRINO LA QUERELLE TRA IL MEDICO E OXFORD IL CASO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO DAI GIUDICI DEL TAR: TUTTO LEGITTIMO

ra anonima che era stata presentata in procura e che era stata anche alla base della decisione di annullare il convegno nell'aula di rappresentanza della clinica.

Tutte le carte, una volta acquisite, verranno analizzate dagli investigatori che metteranno a confronto i titoli presentati dal professor Tozzi con le incongruenze segnalate dalla gola profonda che – in maniera del tutto anonima – ha fatto arrivare a palazzo di Giustizia i dubbi sui qua-

Il luminare della ginecologia sotto indagine per titoli falsi

►Padova, l'inchiesta aperta sulla base di una lettera anonima che getta ombre sulle credenziali accademiche del professor Roberto Tozzi. Faro sul concorso dell'Azienda ospedaliera del 2022 per la direzione della Clinica



La Clinica Ostetrica e Ginecologica di Padova. Nel riquadro il professor Roberto Tozzi

li ora si è incardinato il fascicolo d'indagine aperto dal pm D'Angelo.

Nell'incartamento ci sarebbero finite anche le verifiche effettuate dall'ospedale (che nei mesi scorsi ha raccolto informazioni in un faldone) e quelle dell'Università, pure lei decisa ad approfondire i titoli dichiarati dal direttore della Clinica.

LA LETTERA

Alla vigilia del convegno, in-

fatti, aveva cominciato a circolare un plico di una cinquantina di pagine.

Dentro c'era la traduzione della sentenza del Tribunale del Lavoro del Regno Unito – datata 27 agosto 2025 e tradotta in italiano all'inizio di gennaio 2026 con tanto di asseverazione del notaio Francesco Di Natale di Trapani – in cui si ricostruiscono le controversie tra il luminare e l'Università di Oxford tra il 2009 e il 2025: in ballo la veridicità di

Roma

Uccide la madre e la seppellisce nella cantina per sette giorni

ROMA Prima l'ha uccisa poi l'ha nascosta in cantina, sotto un cumulo di mattoni e cemento. Una sorta di parallelepipedo dove l'ha tenuta per una settimana, mentre diceva ai vicini che sua madre era partita per la Svizzera. «È lì per operarsi alla cataratta, non chiamatela che la disturbate». Una versione, quella di Francesco Oliveto, «troppo strana» per i residenti nella periferia est di Roma, che ieri hanno chiamato i carabinieri. Quando i militari hanno bussato alla porta del 48enne, sono bastati pochi minuti per farlo crollare. «Ho ucciso mia madre», ha detto Oliveto, ora in carcere per l'omicidio e l'occultamento del cadavere di Vittoria Maria Rosa De Donato, 78 anni. Il suo corpo era in una specie di cantina nel piazzale antistante la casa dove l'uomo, con problemi psichici mai certificati, ha costruito una specie di tomba. Incensurato e disoccupato, l'assassino non era mai piaciuto molto alle altre persone che vivono nella stessa palazzina. E che ora, sconvolte dalla notizia, non si trattengono: «Deve marcire in galera». (Lurb.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

titoli accademici, la didattica, un licenziamento cui è seguito il reintegro, infine le dimissioni.

LA STORIA

La vicenda sulla quale ora sta tentando di fare luce la procura padovana mette radici più di una decina di anni fa, quando il professor Tozzi lavorava all'Oxford University Hospital, e ha anche un risvolto più vicino nel tempo con il Tar del Veneto che aveva cassato il ricorso di alcuni candidati in corsa per un ruolo di professore ordinario fatto nel 2022: un anno dopo i giudici amministrativi avevano dichiarato legittimo il concorso vinto da Tozzi, che – per il Tar – aveva presentato titoli accademici con tutti i crismi.

Tutto, stando alla lettera anonima fatta circolare alla vigilia del convegno e arrivata in procura, avrebbe avuto però come inizio un licenziamento di Tozzi quando era in Inghilterra: licenziamento poi annullato da un

I "VELENI" AVEVANO INIZIATO A CIRCOLARE A INIZIO ANNO QUANDO ERA STATO FATTO SALTARE UN CONVEGNO UNIVERSITARIO

giudice che aveva reintegrato in ospedale il professore ma soltanto come consulente.

Questioni sulle quali adesso la procura padovana sta indagando: le risposte, gli investigatori, le stanno cercando nelle carte acquisite nelle scorse settimane, dove scavare nella vita professionale del luminare dell'ospedale della città del Santo.

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RACCONTO

ROMA Un dolore impossibile da cancellare, alcune immagini sempre vivide, altre che sfuggono, «l'ultimo saluto non lo ricordo più». E, soprattutto, la delusione e il senso di sfinito, la speranza di poter finalmente andare avanti. Marco Poggi oggi ha 38 anni e parla per la prima volta a distanza di 19 anni dall'omicidio della sorella Chiara, «per mettere un freno a ricostruzioni fantasiose». Intervistato da Martina Maltagliati a Quarto Grado, dopo che la Procura di Pavia ha chiuso una nuova indagine sul delitto puntando il dito contro il suo compagno di scuola e amico, Andrea Sempio, Marco ha scelto di uscire da quella che definisce la «bolla» che si è creato in questo lungo periodo in cui «si è detto di tutto». Una bolla dove si è rinchiuso soprattutto dopo questa nuova inchiesta, quando, secondo lui, «si è giocato sulla morte e sulla vita di Chiara».

IL RICORDO

Marco torna con la mente al 2007, l'anno dell'omicidio. Ricorda che lui e la famiglia all'inizio hanno difeso Alberto Stasi, all'epoca fidanzato di Chiara, ora condannato in via definitiva e in attesa della revisione del processo. Leggendo le motivazioni delle sentenze, si sono convinti della sua colpevolezza.

Garlasco, Marco Poggi parla dopo 19 anni «Qui si gioca con la morte di mia sorella»

Marco era presente a tutte le udienze, «credo di averne forse saltata solo una». Non è persuaso, come la famiglia, dalla nuova indagine, «non pretendiamo che la nostra convinzione diventi verità per tutti, dispiace che non ci sia rispetto». In tutti questi anni è rimasto in silenzio, ma ora si sente sotto i riflettori: «Essere accusato di essere coinvolto nell'omicidio, addirittura di essere un autore, è una cosa che difficilmente mi andrà via. Ho imparato a convivere. I sentimenti che ho provato di più nell'ultimo anno sono rabbia e stanchezza». Sul suo conto è stato detto di tutto, «se nessuno mette un freno ci sarà sempre qualcuno che si inventerà la qualunque. Ho sempre pensato che chi indagava potesse smorzare alcune piste, non solo la mia, ma anche tutte le altre su cui si è giocato per un anno sulla morte e sulla vita di



MARCO POGGI PARLA PER LA PRIMA VOLTA A QUARTO GRADO

FRATELLO Marco Poggi durante l'intervista a "Quarto grado"

«NOI PENSIAMO CHE IL COLPEVOLE SIA STASI, NON CAPISCO PERCHÉ CHIARA NON MI AVREBBE DOVUTO DIRE CHE SEMPIO LA MOLESTAVA»

Chiara». Ora che le indagini sono chiuse spera di tornare a una vita più tranquilla, «penso che tutto il fango che abbiamo subito non ci scivolerà mai addosso. Però credo che ora si possa interrompere». I Poggi hanno scoperto di essere stati intercettati dopo la chiusu-

ra delle indagini: «Siamo rimasti un po' dispiaciuti. Posso capire le intercettazioni nel mio caso, dispiace che fossero coinvolti i miei, a loro si potevano evitare». Si sono sentiti messi da parte dagli inquirenti, «quasi come se non esistessimo. Anche il prelievo del Dna di nascosto, dalla

spazzatura o con modalità strane come nel mio caso non fa piacere. La morte di Chiara è qualcosa di nostro». Dopo gli ultimi colloqui con gli investigatori Marco Poggi è stato definito «oppositivo e ostile», parole che lo hanno lasciato perplesso: «Si dovevano usare parole diverse per esprimere il mio convincimento per cui la verità è stata già accertata. Non credo servissero parole provocatorie. Hanno deciso di definirmi così, lo accetto. Non è il messaggio che volevo far passare». Il fratello di Chiara vuole anche fare chiarezza sul risarcimento ottenuto da Stasi: «Quella somma è depositata a parte. La nostra vita va avanti con i nostri stipendi».

L'AMICO

Un dato della nuova indagine su tutti non convince Marco: il fatto che la sorella non si sia confi-

«IN QUESTI ANNI MI SONO CHIUSO IN UNA BOLLA, SONO STATO ANCHE ACCUSATO DI AVERE PARTECIPATO AL DELITTO»

data con lui. Secondo la Procura di Pavia, Chiara sarebbe stata molestata da Sempio, che poi l'avrebbe uccisa. «Nel momento in cui è coinvolto un mio amico non vedo perché non abbia dovuto chiamarmi per dirmi: Guarda, questo mi sta dando fastidio, è un problema per me, prova a sentirlo tu», dice il fratello. E sui video intimi di Chiara e di Stasi: «Non li ho mai visti. Sapevo solo della loro presunta esistenza da una chat che avevo letto anni prima». Parlando invece dei colloqui di Sempio, intercettati in macchina dagli inquirenti, dice di essere rimasto basito all'inizio, ma di averli ascoltati poi con attenzione, «rimango dell'idea che mi sono fatto». E ancora, sull'amico e sull'impronta insanguinata che, per chi indaga, gli appartiene e che è stata trovata sulla scala che conduce alla cantina della villetta di Garlasco: «È ovvio che un'impronta insanguinata diventi difficile da spiegare». Poi, Poggi racconta dell'agosto del 2007, quando lui e i genitori erano in montagna con amici e hanno saputo quello che era successo: «Il viaggio di ritorno è stato interminabile, con un lungo silenzio... in tanti mi hanno chiesto perché siamo tornati in quella casa. I ricordi di Chiara erano lì e noi volevamo tornare dove potevamo riviverli e alimentarli».

Michela Allegri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INDAGINE

LENDINARA (ROVIGO) Non aveva dichiarato al fisco 270.000 euro guadagnati vendendo immagini e video senza veli su OnlyFans e, non contenta, incassava anche l'indennità di disoccupazione. È finita nei guai un'influencer residente in un Comune della provincia di Rovigo, individuata come evasore totale dalla Guardia di Finanza. Nell'ambito delle attività della Tenenza di Lendinara, mirate al contrasto all'evasione fiscale e al controllo economico del territorio, i finanzieri hanno infatti concluso un'attività ispettiva nei confronti della professionista attiva sulla piattaforma OnlyFans, nota per la diffusione di contenuti per adulti. Proprio vendendo questo genere di foto e video, la donna residente nell'Alto Polesine avrebbe incassato, secondo quanto ricostruito dalle Fiamme Gialle, oltre 270.000 euro di guadagni non dichiarati. Di questi, 120.000 sono stati regolarizzati dalla content creator dopo l'avvio del controllo fiscale, attraverso la presentazione tardiva della dichiarazione dei redditi: in questo modo sono stati recuperati a tassazione.

I CANONI

Secondo quanto emerso dagli accertamenti di polizia economico-finanziaria, la giovane avrebbe evaso il fisco dal 2021 al 2023. Non avrebbe dichiarato i proventi derivanti dai canoni di abbonamento, che i suoi follower pagavano tramite la piattaforma per usufruire dei contenuti ad alto tasso di sensualità. Si parla, come detto, di 270.000 euro sui quali evidentemente la giovane pensava di non pagare le tasse. I militari hanno quindi proceduto alle contestazioni per violazioni in materia di imposte dirette e Iva, contestando anche la cosiddetta "tassa eti-

Disoccupata con la Naspi "intrattiene" su OnlyFans Denunciata dalla Finanza

►Rovigo, la donna non dichiara al fisco 270.000 euro percepiti vendendo video hard Dopo il controllo ne regolarizza 120.000. Ma intanto ne incassa 16.000 di indennità

Tragedia di Crans La madre di una vittima replica a Jessica



I Moretti davanti ai giudici, contestate nuove accuse

Un atto di accusa che va oltre la legge quello che la mamma di un ragazzino morto a Capodanno nel rogo di Crans Montana rivolge a Jessica Moretti (nella foto assieme al marito Jacques) che aveva lamentato in aula di essere stata oggetto «di falsità che ci hanno distrutto». «Essere devastati significa non poter abbracciare i propri figli», ha detto Laetitia Brodard-Sitre, madre di Arthur, morto a 16 anni nell'incendio al Constellation. Jessica Moretti, ieri davanti ai magistrati assieme al marito, ha ribadito di volere collaborare con gli inquirenti. Contestate nuove accuse, anche il falso documentale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ca", ovvero un'addizionale introdotta nel 2006 che prevede un aumento del 25 per cento delle imposte sui redditi per chi produce, distribuisce o vende materiale pornografico, anche se questa attività non è svolta in modo esclusivo.

Ma la disonestà della donna è andata persino oltre alla mancata dichiarazione dei redditi ottenuti vendendo contenuti su OnlyFans. La sua posizione si è ulteriormente aggravata, infatti, quando gli accertamenti hanno rivelato che mentre incassava "in nero" i proventi della sua attività online, l'influencer percepiva indebitamente l'indennità di disoccupazione (Naspi) per circa 16.000 euro. Dunque la polesana guadagnava somme altissime vendendo le proprie immagini senza veli ma fingeva, in sostanza, di essere disoccupata.

IL REATO

Le Fiamme Gialle hanno quindi denunciato la content creator alla Procura della Repubblica di Rovigo per il reato di "indebita percezione di erogazioni ai danni dello Stato", che prevede la reclusione da sei mesi a tre anni, oltre alla revoca del

beneficio e alla restituzione delle somme già percepite. Il procedimento è ancora nella fase delle indagini preliminari e la condotta dell'indagata è ancora al vaglio dell'autorità giudiziaria. La Guardia di Finanza spiega che l'operazione si inquadra nel più ampio dispositivo di controllo volto a perseguire un duplice obiettivo. «Da un lato il contrasto all'economia sommersa con un focus specifico alle attività digitali e ai redditi generati online, settore in forte crescita ma spesso percepito, soprattutto dai più giovani, come distante dagli obblighi fiscali tradizionali – spiegano le Fiamme Gialle –. Dall'altro la tutela del bilancio pubblico, al fine di garantire che i sussidi statali siano destinati esclusivamente alle fasce più deboli, evitando così di disperdere risorse a favore di soggetti non aventi diritto».

Sulla piattaforma OnlyFans la stragrande maggioranza dei contenuti venduti è per adulti: immagini, video intimi e dirette

LE FIAMME GIALLE DI LENDINARA HANNO APPLICATO ANCHE LA "TASSA ETICA" PREVISTA PER CHI LAVORA NEL PORNO

streaming, ma anche chat private, messaggi personalizzati e oggetti. Un numero sempre crescente di persone, soprattutto giovani, intraprendono la vendita di contenuti tramite la piattaforma, attratti dall'idea di una possibilità di guadagno facile, dando vita a un fenomeno in espansione e anche a un quantitativo di casi di evasione di cui, probabilmente, al momento si intravede solo la punta dell'iceberg.

Ilaria Bellucco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La bellezza ti aspetta

Guida alle più belle escursioni nei parchi di Veneto e Friuli Venezia Giulia Guida ai borghi più belli tra Dolomiti e Adriatico

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni nella bellezza delle nostre regioni. Nella **"GUIDA ALLE PIÙ BELLE ESCURSIONI NEI PARCHI"**, troverai 39 itinerari per tutti e per ogni stagione, alla scoperta dei parchi naturali di Veneto e Friuli Venezia Giulia: dalle vette dolomitiche al Delta del Po, dalle Prealpi Giulie al corso del Sile, un invito a esplorare aree protette ricche di biodiversità, storia e tradizioni tra cime spettacolari, vallate solitarie, boschi ombrosi e paesaggi d'acqua. Con la **"GUIDA AI BORGHI PIÙ BELLI TRA DOLOMITI E ADRIATICO"** potrai scoprire tutte i "tesori nascosti" di Veneto e Friuli Venezia Giulia: una cinquantina di proposte per un viaggio tra montagne, colline, pianure e specchi d'acqua alla scoperta di paesaggi pittoreschi e borghi affascinanti che custodiscono l'anima più autentica del nostro territorio.

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

A soli €8,80 + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

L'OPERAZIONE

VENEZIA Una vecchia motonave per metà affondata e un vaporetto malconcio abbandonati in uno degli angoli più belli della laguna veneziana. Due giganteschi catorci che riversavano in laguna idrocarburi in un habitat prezioso e di grande suggestione. Siamo infatti nella canaletta Corneo a ridosso dell'Oasi di Valle Averte gestita dal Wwf. Un luogo incantevole di duecento ettari che raccoglie una varietà immensa di animali e piante.

L'INTERVENTO

A porre fine al danno è intervenuta la guardia di finanza della Sezione operativa navale di Chioggia con una serie di controlli proprio sulle grandi imbarcazioni ormeggiate lungo una concessione demaniale in uso ad una società privata, la Valle Corneo spa. E sempre nella stessa area è attiva "Atn" un'agenzia di navigazione e promozione turistica che organizza escursioni in battello nella parte meridionale della laguna, percorsi fuori dalle rotte del turismo di massa, come quello su Valle Zappa.

Secondo gli inquirenti i due mezzi, che non sono più utilizzabili, sono stati abbandonati per evitare i costi di uno smaltimento regolare e i due responsabili denunciati. Inoltre sono state sequestrate 157 tonnellate di rifiuti speciali, che altro non sono che le due motonavi trasformate in discariche abusive.

LE IMBARCAZIONI

La prima, lunga trentacinque metri, è stata costruita nel 1962 e progettata per operazioni di escavo del fondale e trasporto di materiale. Questo in origine, perché ora è per metà inabissata e nell'abbandono più totale. A bordo i finanzieri hanno trovato due motori fuori uso che rilasciano un flusso continuo, seppur debole, di idrocarburi nelle acque lagunari. Quindi, non potendo più essere utilizzata è stata declassa-

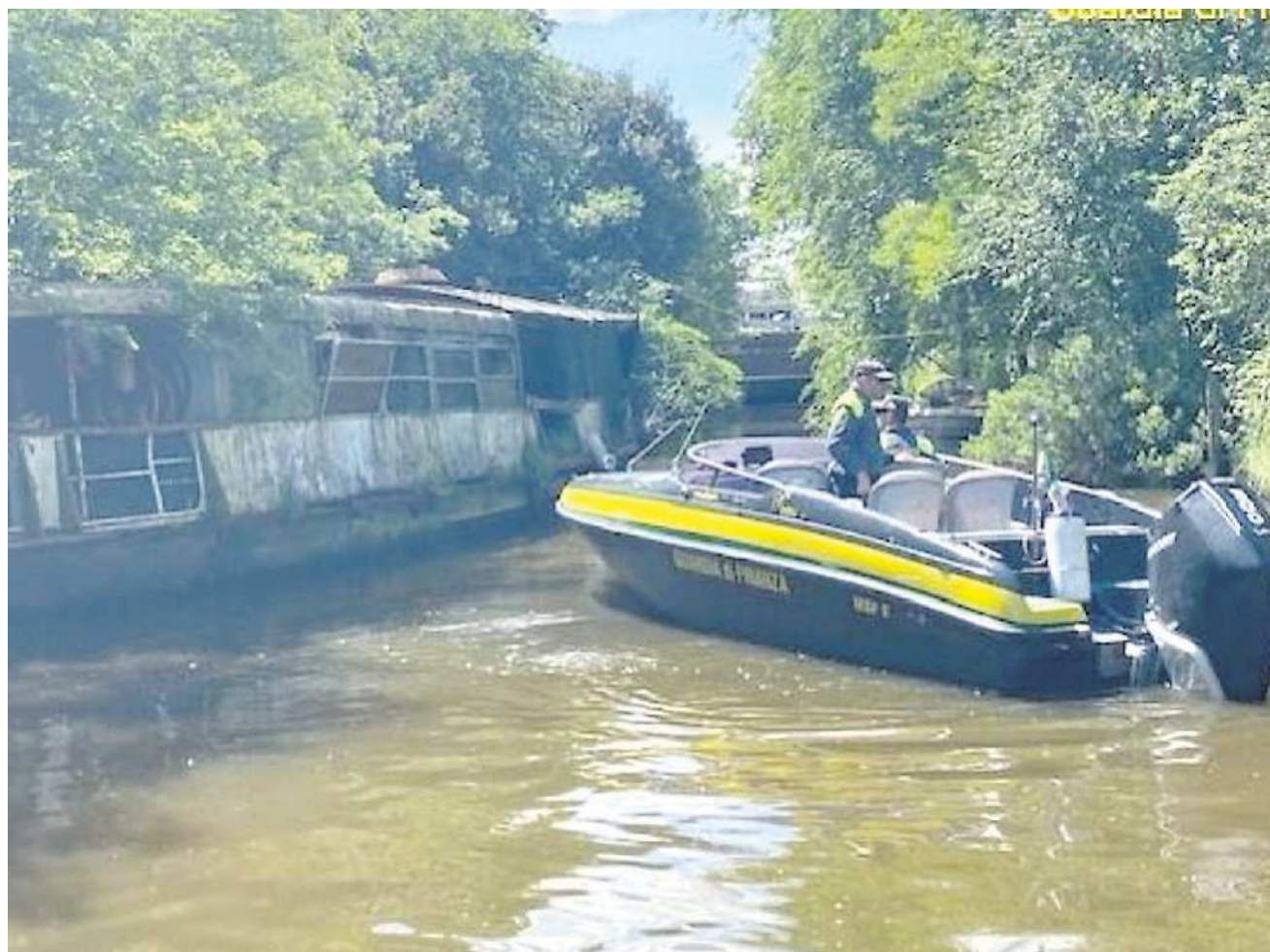
**LE IMBARCAZIONI
(IN PARTE INABISSATE)
DI PROPRIETÀ PRIVATA
DOVEVANO ESSERE
ROTTAMATE
DUE I DENUNCIATI**

LA SENTENZA

VENEZIA La pace olimpica è terminata: ora è scontro a colpi di carte bollate fra gli impiantisti del Veneto e quelli di Trentino, Alto Adige e Lombardia. Unito da Milano Cortina 2026, l'arco alpino si divide sul riparto del fondo da 50 milioni, stanziato nel 2024 dal ministero del Turismo in favore degli impianti a fune. Contestando i contributi assegnati a 10 imprese che vanno da Molveno a Livigno, l'associazione veneta di categoria ha presentato un ricorso a nome di Il aziende bellunesi, ottenendo dal Tar del Lazio il diritto a ricevere dagli uffici ministeriali una parte dei documenti relativi alla valutazione dei concorrenti.

GLI INTERVENTI

La procedura era mirata a sostenere «interventi finalizzati alla promozione dell'attrattività turistica e all'incentivazione dei flussi turistici nei luoghi montani al fine della fruizione della montagna per tutto l'anno e nei comprensori sciistici, mediante la realizzazione di interventi di ristrutturazione, ammodernamento e manutenzione degli impianti di risalita a fune e di innevamento artificiale». Lo scorso 12 dicembre l'Associazione nazionale eser-



EMERGENZA AMBIENTALE



COME UNA DISCARICA: 157 TONNELLATE DI RIFIUTI SPECIALI IL SEQUESTRO Due finanzieri mettono i sigilli al vaporetto; a sinistra, la motonave che perde i pezzi e inquina; sotto, una veduta dall'alto delle barche vicino all'oasi Wwf



I relitti che inquinano la laguna Scempio nell'oasi naturalistica

►La motonave e il vaporetto abbandonati vicino a Valle Averte: allarme idrocarburi

LA SCHEDA

Circa 500 ettari tra terra e acqua

Situata nella laguna sud, lungo la Romea nel comune di Campagna Lupia, Valle dell'Averte è riconosciuta come zona umida di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar. Il sito occupa circa cinquecento ettari: terreni alluvionali, canneti, boschetti, prati, canali e siepi, mentre negli avvallamenti si formano piccoli specchi d'acqua. Dalla palude di acqua dolce fino alle acque marine aperte, il complesso - gestito in parte dal Wwf - ospita una ricchissima fauna ittica e numerose specie di uccelli.

►Scoperti dalla Finanza in una canaletta
Perdite dai motori, è scattato il sequestro

ghi e restituzione alla collettività della piena fruibilità dell'area.

L'OASI

«Avere riversamenti di idrocarburi è sicuramente un grave pericolo per Valle Averte, ma in generale per la laguna veneta. E allargando il raggio si inserisce nel dispositivo "polizia del mare" che opera in ambiente marino e subacqueo mediante l'impiego di unità navali, elicotteri e sommozzatori del reparto aeronavale delle fiamme gialle veneziane, per contrastare illeciti ambientali, con particolare attenzione al delicato ecosistema lagunare.

L'oasi è aperta anche al pubblico con visite guidate alla domenica su prenotazione».

L'operazione della guardia di finanza rientra nelle attività di polizia economico-finanziaria a tutela dei beni demaniali e delle aree protette della laguna veneta. E allargando il raggio si inserisce nel dispositivo "polizia del mare" che opera in ambiente marino e subacqueo mediante l'impiego di unità navali, elicotteri e sommozzatori del reparto aeronavale delle fiamme gialle veneziane, per contrastare illeciti ambientali, con particolare attenzione al delicato ecosistema lagunare.

Raffaella Ianuale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Impianti a fune, la pace olimpica è finita Arco alpino diviso sul fondo da 50 milioni

Pordenone Sull'ordine di abbattimento pende un ricorso



Cornacchia molesta, i vigili del fuoco trovano il nido della cova

PORDENONE Caccia alla cornacchia molesta che tormenta e ferisce i residenti di via Damiani a Pordenone. Ieri sono intervenuti anche i vigili del fuoco: allertati dalla Lav del capoluogo friulano, hanno verificato la posizione del nido. Il volatile era all'interno e stava covando. L'ordinanza di abbattimento è in vigore, ma c'è un ricorso al Tar degli animalisti.

I DOCUMENTI

Fra i 15 documenti richiesti, c'era-

no l'atto di nomina della commissione di valutazione, i verbali dei lavori, i testi con cui sono state fissate le modalità di esame delle domande e di assegnazione dei punteggi, le pagine relative all'attribuzione del criterio premiale, le relazioni tecnico-illustrative dei vari progetti, le singole schede di giudizio, gli atti di formazione della graduatoria e di sorteggio tra i pari-merito (comprese le eventuali riprese audiovisive). Per il Tar non è sufficiente sostenere che «l'ostensione richiesta potrebbe arrecare un pregiudizio (non meglio circostanziato) alle imprese controinteressate, in quanto operanti nel medesimo settore geografico e merceologico». Ad ogni modo non tutte le carte dovranno essere svelate, ma almeno quelle riguardanti le relazioni tecnico-illustrative e i criteri di premialità. Il termine prescritto è di 30 giorni.

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANEF VENETO TEME PENALIZZAZIONI PER LE DITTE BELLUNESI E OTTIENE DAL TAR PARTE DELLE CARTE SUI CONCORRENTI

Borse del 5/6/2026	VAR%			VAR%			VAR%		
	🇮🇹 Milano (Ftse/Mib)	49.893	-0,56% ▼	🇬🇧 Londra (Ft100)	10.368	+0,07% ▲	🇺🇸 NewYork (Dow Jones)*	51.022	-1,05% ▼
	🇨🇭 Zurigo (Index SWX-SMI)	13.388	+0,35% ▲	🇫🇷 Parigi (Cac 40)	8.218	-0,38% ▼	🇺🇸 NewYork (Nasdaq)*	25.807	-3,81% ▼
	🇩🇪 Francoforte (Dax)	24.773	-0,69% ▼	🇯🇵 Tokio (Nikkei)	66.588	-1,31% ▼	🇭🇰 Hong Kong (Hang Seng)	24.961	-1,15% ▼
*ore 21.00									Withub

economia@gazzettino.it



Sabato 6 Giugno 2026
www.gazzettino.it

TASSI	  Spread Btp-Bund 76 			CAMBI (euro)	 Dollaro 1,15 	TITOLI DI STATO	Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
	 Sterlina 0,86 	1 m	2,168%		Oro		120,56 €	Sterlina		915	Petr. Brent		92,91 \$ 				
	 Yen 184,56 	3 m	2,303%		Argento		1,90 €	Marengo		730	Petr. WTI		90,18 \$ 				
	 Franco Svizzero 0,91 	6 m	2,432%		Platino		49,99 €	Krugerrand		3.909	Energia (MW)		133,39 € 				
	 Renminbi 7,86 	1 a	2,613%		Litio		22,11 €/Kg	America 20\$		3.799	Gas (MW)		48,77 € 				
		3 a	2,978%														
		10 a	3,799%														

Istat, la crescita italiana allo 0,7% Arretra la Francia, l'Irlanda crolla

► Rivista al rialzo la previsione sul Pil per il 2026: il miglioramento è trainato dall'aumento della domanda interna
Quadro debole nell'Eurozona: nel primo trimestre dell'anno Parigi perde lo 0,1% e Dublino il 12,1%. Bene la Spagna

NUMERI

ROMA Il Pil italiano potrebbe crescere un po' più del previsto, superando — anche se di poco — le stime del governo. A rifare i conti è l'Istat, che per il 2026 indica una crescita dello 0,7%, contro l'aumento dello 0,6% previsto dal ministero dell'Economia nel Documento di finanza pubblica. Un miglioramento lieve, che conferma comunque un quadro di espansione debole, ma stabile, sostenuta soprattutto dalla domanda interna. Nel contesto europeo emergono però segnali di forte disomogeneità tra i principali Paesi. Nel primo trimestre del 2026, secondo Eurostat, si registra un quadro complessivamente debole: l'area euro segna una contrazione dello 0,2% su base congiunturale e l'Ue dello 0,1%, dopo l'aumento dello 0,2% del trimestre precedente. Su base annua la crescita resta positiva, ma in netto rallentamento. All'interno di questo scenario si evidenziano già dinamiche negative per alcune economie chiave: la Francia registra un calo dello 0,1% nel primo trimestre dell'anno, mentre l'Irlanda segna un forte arretramento, del 12,1% (un dato altamente vo-

IL MINISTERO DELL'ECONOMIA AVEVA PREVISTO UN RIALZO DELLO 0,6% NEL DOCUMENTO DI FINANZA PUBBLICA



latile vista la forte incidenza delle multinazionali nei conti nazionali). Il quadro conferma quindi una fase di debolezza diffusa e non uniforme tra i Paesi dell'Unione. Nel confronto europeo, l'Italia resta comunque indietro rispetto alle economie più dinamiche dell'area euro. La Spagna si conferma anche nel 2026 l'economia più forte tra le grandi dell'Eurozona, con una crescita ancora superiore al 2%, sostenuta da consumi interni, turismo e occupazione, pur in graduale normalizzazione dopo le fasi di forte rimbalzo post-pandemia. La Francia, al di là del dato congiunturale negativo, mostra anche nelle previsioni per fine anno una crescita complessiva più

debole, attesa attorno allo 0,7%, al di sotto delle stime di inizio anno vicine all'1%. L'economia è frenata da una domanda interna meno vivace e da un contesto fiscale più restrittivo. Anche i Paesi Bassi evidenziano un andamento moderato, con una crescita inferiore alle medie storiche, condizionata dalla debolezza del commercio internazionale e dal rallentamento del ciclo industriale europeo. IL PARAGONE Nel complesso, l'Eurozona continua a crescere a ritmi contenuti e instabili. Il rallentamento del primo trimestre è legato a un contributo negativo della domanda estera netta (-0,3% nell'a-

LAVORO
L'Istat prevede che la crescita del 2026 sarà sostenuta dalla domanda interna, mentre il contributo della domanda estera netta è negativo
Nella foto un operaio

mento del conflitto tra Stati Uniti e Iran e le ricadute sui mercati energetici. In questo scenario, il prezzo del Brent si manterrebbe su livelli elevati, pari a circa 113,5 dollari al barile nel 2026 e 97,5 dollari nel 2027, mentre il gas naturale si attesterebbe intorno ai 47 euro al megawattora nel 2026 e 39,6 euro nel 2027. Sulla base di queste ipotesi, la crescita del Pil italiano risulterebbe più bassa rispetto allo scenario base: circa 0,6% nel 2026 e 0,4% nel 2027, con un impatto diretto anche sull'inflazione. Sul fronte dei prezzi, l'Istat stima infatti un'accelerazione nel 2026, con il deflatore dei consumi delle famiglie atteso in media al 2,9%, prima di un rientro al 2% nel 2027, ipotesi legata alla normalizzazione delle tensioni internazionali. I consumi delle famiglie e delle imprese sono quindi attesi in rallentamento nel 2026 allo 0,6%, frenati dalla minore crescita delle retribuzioni pro capite e dall'aumento dell'inflazione, mentre nel 2027 è attesa una lieve accelerazione allo 0,7%. Anche il mercato del lavoro mostra segnali di raffreddamento, con una crescita delle unità di lavoro (Ula) allo 0,7% nel 2026, in decelerazione rispetto al ciclo precedente. Gli investimenti fissi lordi continuerebbero invece a crescere nel 2026 del 2,2%, sostenuti dal Pnrr, ma nel 2027 si registrerebbe un netto rallentamento allo 0,5%, per effetto della riduzione degli incentivi pubblici e delle condizioni finanziarie meno favorevoli.

Giacomo Andreoli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

De Cecco compra Rosso Gargano

L'ACQUISIZIONE

ROMA Da Jannik Sinner ai pelati foggiani. Il gruppo De Cecco, che ha come protagonista dei suoi spot il campione italiano di tennis, si prende i pomodori di RossoGargano e ora punta a raggiungere il miliardo di euro di fatturato. Intesa Sanpaolo, attraverso la Divisione Imi Corporate & Investment Banking, ha agito in qualità di banca garante nell'ambito dell'operazione che ha visto il terzo produttore mondiale di pasta trovare un'intesa per acquisire l'intero capitale sociale della storica azienda foggiana. «RossoGargano è un primario operatore sul mercato italiano e opera da anni con successo su tre dei principali mercati internazionali di De Cecco», così afferma il presidente Filippo Antonio De Cecco nella nota con cui la società ieri ha annunciato di aver raggiunto un accordo vincolante con la società consortile agricola per azioni. L'esecuzione dell'accordo è subordinata all'ottenimento di tutte le necessarie autorizzazioni regolamentari. Si prevede che il perfezionamento dell'operazione avvenga entro il mese di luglio. Con l'acquisizione di RossoGargano, e l'avvio delle nuove linee di produzione, il gruppo De Cecco conta di portare il totale dei prodotti venduti a 4.500.000 quintali nel 2027. Nel 2025 il gruppo di Fara San Martino con sede a Pescara ha venduto circa 2 milioni 600 mila quintali di prodotti, con un traino dell'export pari al 58% dei volumi. Anche il fatturato complessivo del gruppo è atteso in aumento, da 740 milioni a circa un miliardo di euro. (F.B.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con
INTESA **SANPAOLO**
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	10,340	3,09	9,612	11,166	2370244	NORDEST					
A2a	2,242	0,95	2,184	2,597	7427893	Leonardo	51,860	1,17	49,459	64,484	1509633	Ascopiave	3,190	0,79	3,067	3,910	557709
Azimut H.	34,840	0,14	31,888	37,477	280272	Mediobanca	21,620	0,89	15,310	22,257	670931	Banca Ifis	19,990	-0,25	19,123	27,464	160799
Banca Generali	55,650	0,00	49,862	59,058	134374	Moncler	54,180	1,27	47,861	58,539	675609	Carel Industries	30,450	-4,25	20,222	32,193	250955
Banca Mediolanum	19,550	0,75	16,510	20,284	764274	Monte Paschi Si	8,945	0,82	6,985	9,512	17449941	Danieli	71,650	-2,38	51,214	73,767	44454
Banco Bpm	13,210	-0,71	11,177	13,485	4084250	Piaggio	1,678	-0,77	1,476	1,852	553493	De' Longhi	35,500	0,17	28,846	39,269	133538
Bper Banca	11,666	-0,05	10,568	13,088	4723239	Poste Italiane	25,750	-0,27	19,753	25,740	3524841	Eurotech	1,350	-3,02	0,834	1,489	662902
Brembo	11,230	-2,01	7,494	11,943	435574	Recordati	50,700	0,10	44,293	51,832	293670	Fincantieri	10,980	1,67	10,831	20,181	2104111
Buzzi	44,300	0,57	41,931	54,025	324668	S. Ferragamo	9,200	-1,13	5,869	9,554	372869	Geox	0,274	-0,36	0,245	0,319	242816
Campari	5,524	1,96	5,334	6,721	6308094	Saipem	4,404	1,73	2,476	4,676	37947533	Gpi	14,840	-1,07	14,694	18,281	19753
Enel	9,638	0,74	8,866	10,197	15278355	Snam	6,296	1,38	5,650	6,796	4394506	Hera	3,828	2,08	3,746	4,421	3064220
Eni	23,550	0,58	15,742	24,835	5987174	Stellantis	6,220	-3,19	5,570	9,684	22922801	Italian Exhibition Gr.	13,350	1,14	8,663	13,219	10624
Ferrari	300,400	-0,43	274,300	327,459	351982	Stmicroelectr.	62,810	-5,87	23,105	68,481	4705176	Ovs	6,025	0,92	4,286	5,980	384970
FinecoBank	20,940	0,19	18,366	22,848	1794621	Tenaris	27,100	-1,02	16,470	27,590	1363839	Safilo Group	1,580	1,61	1,521	2,165	435253
Generali	38,810	0,23	32,767	39,334	2135691	Terna	10,050	1,76	8,945	10,294	4985272	Sit	2,160	-0,46	2,065	2,925	9450
Intesa Sanpaolo	5,673	-0,30	5,024	6,123	32223286	Unicredit	73,150	-1,38	59,700	78,161	4092723	Somec	17,800	-2,47	12,495	18,574	4247
						Unipol	20,870	0,97	18,458	22,626	896658	Zignago Vetro	7,030	0,29	6,459	8,073	75756

Ascopiave, nuova sede a Padova Il progetto ritorna nel cassetto

►Completata la procedura urbanistica con il Comune ►Ora la palla è in mano al cda presieduto da Zoppas ma l'intervento, con l'inizio della bufera, si è arenato che però vuole imprimere discontinuità con il passato

LA VICENDA

VENEZIA Torna in soffitta il progetto di nuova sede di Ascopiave a Padova, nonostante l'investimento previsto (una ventina di milioni di euro) e la procedura urbanistica completata con il Comune. Se la polemica sull'operazione è stata una delle cause che hanno contribuito alla bufera dei mesi scorsi, la battuta d'arresto è una diretta conseguenza del cambio di governance avvenuta nel frattempo. Oggi, con Gianni Zoppas alla presidenza e il nuovo cda, l'intenzione è infatti quella di marcare una netta discontinuità col passato. Tanto più sul fronte della nuova sede. La prova? Ascopiave ha ottenuto dal Comune di Padova il permesso di costruire, ma nessuno è andato a ritirarlo.

LE TAPPE PRECEDENTI

L'idea della nuova sede in via Peano, a Padova, a due passi dal Gran Teatro Geox, era in pista da tempo. Tanto che, il 23 febbraio scorso, il consiglio comunale della città del Santo aveva approva-

IL PIANO RIGUARDA UN'AREA DI 17MILA METRI QUADRATI VICINO AL PALAGEOX CON UFFICI, MENSA E MAGAZZINO



ASCOPIAVE Il quartier generale a Pieve di Soligo, Gianni Zoppas (in alto) e Nicola Ceconato (in basso)

to lo schema di convenzione per il permesso di costruire. Ma nessuno ha dato seguito a quel via libera. E il progetto si è fermato.

Non si trattava di un caso. Pochi giorni dopo, per la precisione il 26 febbraio, una lettera di Asco Holding indirizzata alla quotata, dava il via alla bufera. La società che annovera come azionisti 77 Comuni e 9 soci privati e che detiene il 52% di Ascopiave proponeva sostanziali modifiche dello

statuto, intervenendo su più aspetti.

Non solo disinnescava la concentrazione delle cariche - presidente, amministratore delegato e direttore generale - in un'unica persona. Non solo tentava un riequilibrio dei poteri, con la restituzione di una maggiore centralità all'assemblea. Ma prevedeva anche un maggior peso della holding nelle decisioni che riguarda-

no la sede. "L'istituzione di sedi



di governance - ma nell'intervento messo sul tavolo dall'azionista di maggioranza si leggeva tutta la preoccupazione dei Comuni per le mosse che, a loro dire, il vecchio cda guidato da Ceconato stava portando avanti «da solo, senza condivisione con la base sociale». A preoccupare era non solo l'importo dell'operazione (20 milioni di euro) ma anche l'ipotesi di un trasferimento della sede legale. Cosa, va detto, che Ceconato aveva più volte smentito, presentando quella di Padova come una semplice sede operativa, che avrebbe peraltro consentito un risparmio sugli affitti.

QUALE TIPO DI SEDE?

Il progetto e l'importo stesso dell'intervento lasciano intravedere, tuttavia, qualcosa di più di una semplice sede succursale. Il piano riguarderebbe, infatti, un'area di 17mila metri quadrati complessivi, con un edificio direzionale destinato ad ospitare una cinquantina di persone (per dare un'idea, a Pieve di Soligo lavorano 175 unità), più la mensa aziendale. A fianco, un magazzino per il deposito delle tubazioni. Un progetto che, per ora, rimane sulla carta. Certo, il nuovo consiglio di amministrazione di Ascopiave ha le mani libere. Ma essendo l'espressione di quegli stessi Comuni che non volevano la sede padovana, è probabile che scelga la strada della discontinuità.

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La trevigiana Crich accelera Investimenti per 70 milioni

LA STRATEGIA

TREVISO La trevigiana Nuova Industria Biscotti Crich ha annunciato un piano di investimenti da 70 milioni di euro per l'efficiamento energetico e la trasformazione sostenibile dei processi produttivi e commerciali in Italia e all'estero per biscotti, crackers e wafer. Il progetto interesserà i siti produttivi di Martignacco (Udine), Noventa di Piave (Venezia), San Vendemiano e Zenson di Piave (Trevi), con l'obiettivo di incrementare l'efficienza energetica, potenziare la capacità produttiva (che attualmente ammonta a 80mila tonnellate annue di prodotti da forno, per il 34% destinate all'estero) e migliorare ulteriormente la qualità dei prodotti e dei processi. L'iniziativa punta, inoltre, a rafforzare gli standard di sicurezza, tracciabilità e innovazione tecnologica, inclusa la produzione gluten free.

L'investimento, fa sapere l'azienda, si inserisce nella strategia industriale del gruppo per rispondere con maggiore rapidità alle esigenze del mercato e affrontare un contesto caratterizzato dalla volatilità dei costi energetici e delle materie prime. A supporto del piano di sviluppo, Crich ha ottenuto un finanziamento legato a criteri di sostenibilità, da 45 milioni di euro, suddiviso in tre operazioni bilaterali chirografarie da 15 milioni ciascuna, sottoscritte da Intesa Sanpaolo, UniCredit e Banca Monte dei Paschi di Siena.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volano le vendite online degli occhiali "di Macron"

IL CASO

PARIGI Oltre 1.000 gli occhiali da sole Pacific S 01, quelli indossati dal presidente francese Emmanuel Macron durante il World Economic Forum di Davos, vendute attraverso l'e-commerce di Henry Jullien.

Ad annunciarlo il gruppo iVision Tech in una nota nella quale si spiega che per rispondere alla crescita della domanda la società ha immediatamente messo in campo tutta la propria capacità produttiva e che la sinergia tra la storica sede di Henry Jullien a Lons-le-Saunier, custode di oltre un secolo di tradi-



AD Stefano Fulchir

zione francese, e il polo produttivo di Martignacco, cuore industriale del Gruppo in Friuli, ha permesso di sostenere volumi straordinari «senza rinunciare agli elevati standard qualitativi che contraddistinguono il marchio».

«Siamo orgogliosi del successo che gli occhiali Henry Jullien stanno avendo nel mondo e di come siamo riusciti a rispondere all'improvvisa richiesta del modello Pacific S 01». «L'integrazione tra la storica sede francese e il polo produttivo italiano ha permesso di soddisfare la domanda garantendo un'altissima qualità, simbolo dell'eccellenza del Made in France e Made in Italy», ha detto l'amministratore delegato del Gruppo iVision Tech Stefano Fulchir nella nota nella quale si precisa che prosegue anche la produzione dedicata alla Boutique dell'Eliseo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brussi, a Trieste il cantiere che si adatta alle maree

LA COMMESSA

TREVISO Entrano nel vivo i lavori di Brussi Costruzioni, impresa di Nervesa della Battaglia (Trevi), realtà del gruppo Grigolin, per demolire e ricostruire Ponte Bianco e Ponte Verde, infrastrutture storiche sulle Rive di Trieste, che rientrano in un programma di manutenzione straordinaria delle infrastrutture urbane promosso dall'amministrazione comunale.

L'operazione vale circa due milioni di euro e prevede il rifacimento delle strutture portanti e il rinnovo dei sottoservi-



TRIESTE Il cantiere di Brussi

zi, degli impianti tecnologici, dei marciapiedi, dei parapetti e dell'illuminazione pubblica, con l'obiettivo di restituire alla città infrastrutture più sicure, efficienti e adeguate agli attuali standard funzionali.

Particolarmente delicata si annuncia la fase relativa alle nuove fondazioni, da realizzare a quote inferiori al livello del mare e che richiedono una pianificazione strettamente legata ai cicli di alta e bassa marea.

Durante le finestre di bassa marea, cioè, le squadre potranno operare direttamente sulle strutture, mentre con la risalita delle acque sarà necessario il supporto di operatori subacquei specializzati per la posa dei casseri e l'esecuzione delle lavorazioni più complesse. I lavori saranno conclusi entro un anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO orientale ed europeo

cina@barbieriantiquariato.it

Roberto 349 6722193

Tiziano 348 3582502

Giancarlo 348 3921005

VALUTAZIONI GRATUITE IN TUTTA ITALIA

IMPORTANTI COLLEZIONI O SINGOLO OGGETTO

www.barbieriantiquariato.it

Fine Art
Barbieri



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Cinema

Accoltellato a morte James Handy, attore di Top Gun

La polizia di Los Angeles ha arrestato il figlio della compagna di James Handy (nella foto), dopo che l'attore 81enne, visto al cinema in opere come "Top Gun: Maverick" e "Jumanji", è stato trovato privo di sensi nel suo giardino di casa, con i segni sul petto di un accoltellamento. Trasportato in ospedale, è stato successivamente dichiarato

morto. Lo riferiscono le forze dell'ordine locali, riprese da Cnn. A sollecitare il ritrovamento del cadavere è stato lo stesso Michael Gledhill, figlio 44enne della fidanzata di Handy, che avrebbe chiamato il 911 dicendo: «Io sono il figlio dell'uomo, ho appena ucciso l'uomo del peccato». Gledhill è stato successivamente arrestato con l'accusa di omicidio. La sua

cauzione è stata fissata a due milioni di dollari. Nato il 19 marzo 1945 a New York, Handy era considerato uno dei più apprezzati attori caratteristi di Hollywood. Nel corso di una carriera durata quasi cinquant'anni ha collezionato circa 150 apparizioni tra cinema e televisione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Ospite alla "Venice climate week 2026", l'economista Jeremy Rifkin, tra i principali teorici dello sviluppo sostenibile rovescia la prospettiva: «Dobbiamo adattarci all'acqua e non adeguarla ai nostri bisogni, perché è più forte di noi»

L'INTERVENTO

«Siamo ormai entrati nella sesta estinzione di massa. Non è più possibile evitarla. Possiamo solo limitare i danni, se agiamo subito e radicalmente». Non ha usato giri di parole Jeremy Rifkin, economista, sociologo, attivista e saggista statunitense, intervenuto ieri mattina dalla Casa di The Human Safety Net, alle Procuratie Vecchie, ospite della "Venice climate week 2026" in programma fino all'8 giugno.

Un'iniziativa volta a proporre un confronto su una delle sfide più urgenti del tempo presente: come ripensare il rapporto fra ambiente, risorse naturali e comunità umane. Un laboratorio internazionale dedicato al futuro del pianeta, che quest'anno è stato dedicato al tema "Planet aqua, planet peace" introducendo una prospettiva innovativa.

Conosciuto nel mondo per essere uno dei principali teorici ed esperti di sviluppo sostenibile, transizione energetica ed economia circolare, Rifkin ha tenuto alta l'attenzione del pubblico presente, ponendo l'accento su alcuni suoi cavalli di battaglia. Il tema dell'acqua è stato il vero filo conduttore dell'intero intervento, al centro anche della sua ultima pubblicazione dal titolo "Pianeta acqua. Ripensare la nostra casa nell'universo" (Mondadori). Nelle pagine del testo - le sue pubblicazioni sono tradotte in 35 lingue - emerge una rivoluzione concettuale: considerare il nostro pianeta non più come "Terra", ma come un organismo dominato e regolato proprio dall'Acqua.

«La tropicalizzazione del Mediterraneo - ha proseguito a margine, soffermandosi sulla questione della sesta estinzione di massa, che può essere descritta come l'attuale fase di rapidissima perdita di biodiversità globale, la prima causata dall'attività umana - sta già facendo scomparire specie ittiche che hanno milioni di anni. E ne sta introducendo di nuove, maggiormente adatte alle acque più calde. I rischi sono sotto gli occhi di tutti: sono quelli relativi ad un eccesso di acqua (basti pensare agli uragani o alle inondazioni) e, allo stesso tempo, ad una sua scarsità (desertificazione dilagante, siccità catastrofiche...)». Che cosa fare, dunque? Rifkin non ha dubbi. «Dobbiamo adattarci all'idrosfera e smetterla di cercare di adattarla ai nostri bisogni, poiché essa è più forte di noi». Il che significa «smetterla di costruire in aree



«La natura? Possiamo solo limitare i danni»



dove l'idrosfera vuole passare liberamente, di riempire il mare di plastica e di sversare le peggiori porcherie industriali in laghi e fiumi. Abbiamo iniziato ad adattare l'acqua a noi, questo il nostro errore. Siamo nella sesta estinzione nella vita del pianeta e sui giornali non se ne parla».

Non ci sono a disposizione «manuali» che ci consentano di «farci adattare concretamente a questa crisi. Tutto, in questa società, è ormai estrattivo. Non dovremo più adattare l'acqua a noi, ma noi adattarci ad essa, altrimenti tutto crollerà». In sintesi, rivalutare il nostro modo di vivere «e creare un nuovo libro delle istruzioni».

Rifkin ha sottolineato come l'acqua sia la «forza della vita per eccellenza. Non dovrebbe dunque - l'interrogativo - avere dei diritti giuridici e legali?». L'economista e saggista ha sempre denunciato la crisi globale dei nostri giorni, a suo dire determinata dal modello economico fossile e dall'ideologia del «progresso a ogni costo». Da qui l'importanza di abbandonare i combustibili fossili abbracciando sempre più un'economia circolare e fonti di energia rinnovabili.

DA TRUMP A VENEZIA

A riguardo non è mancata una stoccata al presidente americano Donald Trump: «Non capisce quanto l'energia solare ed eolica siano preziose». Poi un riferimento a Venezia, «la prima città che ha approvato una risoluzione per la protezione dell'idrosfera proprio durante la passata edizione della "Venice climate week". In quell'occasione il mes-



LA CONFERENZA L'economista e sociologo Jeremy Rifkin (a sinistra) alla "Venice climate week 2026", ieri alle Procuratie Vecchie

saggio è partito e adesso deve essere raccolto anche da tutte le altre città; dalle istituzioni internazionali e dal Parlamento europeo. Non basta il Blue Deal - ha proseguito - ma, come dice il mio amico Gunter Pauli (imprenditore belga, iniziatore dell'economia blu, ndr), si tratta di creare un nuovo paradigma per una Blue Economy in cui l'idrosfera diventi la base di una nuova economia, sempre nel rispetto dell'acqua. Vista non come occasione di profitto, bensì come fonte di vita e bene comune che ha dei diritti legali, a partire dal diritto a scorrere liberamente (e chi può impedirglielo!). Questo comporta un rivoluzionario cambiamento di paradigma e di men-

talità, per noi umani».

Riprendendo il titolo del libro di Rifkin, come ripensare, dunque, la nostra casa nell'universo? «Innanzitutto adottando un nuovo nome per il pianeta: non più Terra, ma Acqua. Dobbiamo spiegare ai bambini - ha evidenziato, annunciando che la sua prossima pubblicazione sarà dedicata all'intelligenza artificiale - che il loro è un pianeta di acqua, appunto. Se la litosfera si trova anche su tutti gli altri pianeti, l'idrosfera è solo sul nostro. Motivo per il quale il pianeta va rispettato e gestito con nuove forme di governance da adottare su scala bioregionale e dunque internazionale, perché gli uragani non si fermano alle frontiere e non ri-

spettano i limiti introdotti dall'uomo: li superano con la stessa disinvoltura del disastro del Vajont».

Rifkin ha accennato anche al ruolo dei militari, affermando che presteranno sempre più attenzione al mutamento climatico, con «truppe» chiamate ad andare ad aiutare le persone «a sopravvivere e a continuare a prosperare» a causa di fenomeni di allagamenti e siccità che saranno sempre più pericolosi.

Davanti al pubblico presente, lo scrittore e saggista statunitense ha affrontato un'ulteriore questione, legata al concetto di microbioma umano. «Cambierà le regole del gioco. Tutti qui, presenti in questa sala, siamo degli ecosistemi. Letteralmente. Ogni persona che abita questo pianeta lo è, perché abbiamo milioni di creature nel nostro corpo: batteri, virus, microrganismi. È la biologia stessa a dirci che ciascuno di noi è un ecosistema. E questo è magnifico».

La conclusione dell'intervento l'ha affidata invece al tema dei campi elettromagnetici, «che sono ovunque. Tutto ciò che noi facciamo "riemergere" a migliaia di chilometri, a livello termodinamico. Insomma, le nostre azioni si ripercuotono in altre parti del pianeta. Non è qualcosa di straordinario?». Il fatto che ormai stiamo passando in una nuova «era storica», in cui l'acqua «deterà il futuro», per Rifkin è una certezza. Ed è proprio per questo, il suo avvertimento, risuonato più come una promessa, che «dovremo gestirla in modo del tutto diverso».

Marta Gasparon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'arte di strada sbarca nella città storica, voluta dal Comune e autorizzata dalla Soprintendenza. A piazzale Roma gli "Allucinati" di Mister Clay, al secolo Diego Brusegan da Marcon: «La gente mi ringrazia, c'è bisogno di energia»

L'INSTALLAZIONE

Nella città più fascinosa del mondo, e ci perdoneranno tutte le altre, un solo luogo non ispirava meraviglia: piazzale Roma, la porta d'ingresso alla Grande Bellezza, ma da sempre relegata a sedime anonimo di attraversamento frettoloso. Ora però possiamo parlarne al passato, perché è stata completata l'installazione che rappresenta una svolta per Venezia, per le sue fragilità, per le sue liturgie. Nella città d'acqua è ufficialmente sbarcata la street art. Un po' in sordina in mezzo ai viavai dei tassisti e dei portabagagli, al transito dei bus e delle auto, all'andirivieni dei turisti con il naso all'insù e dei pendolari che vanno di fretta, nell'arco di due settimane si è materializzata una pacifica invasione di forme e di colori, voluta dal Comune e autorizzata della Soprintendenza. Non un'incursione misteriosa alla Banksy, dunque, né un'intrusione irrispettosa da vandali. «Pensare che da ragazzino ero anch'io uno di quei writer che tracciavano abusivamente scritte senza significato sui muri, ma crescendo ho avuto accesso agli spazi legali che nel nostro ambiente chiamiamo "hall of fame" e mi sono stancato di disegnare lettere fini a se stesse: quindi eccomi qua», racconta Diego Brusegan, 47enne di Marcon, accanto a uno dei 32 pezzi di arredo urbano marchiati Veritas ed Enel che ha trasformato in opere d'arte firmate Mister Clay.

OMAGGIO

Il suo nome d'artista è un omaggio al pugile Cassius, poi Muhammad Ali. «Sono sempre stato un appassionato di kickboxing, ma mi piaceva anche l'idea di ispirarmi a un grande sportivo che è stato pure un rilevante benefattore. Nel mio piccolo, cerco a mia volta di diffondere un po' di serenità con i miei colori sgargianti, i miei cuori vistosi, i miei personaggi stralunati». Non a caso si chiamano "Allucinati" e da ieri, alla galleria

«Da bidoni a opere così coloro Venezia»



COM'ERA E COM'È L'ARREDO URBANO

Diego Brusegan, in arte Mister Clay, con una delle 32 opere realizzate a piazzale Roma. I pezzi grigi di arredo urbano sono stati trasformati con le vernici variopinte delle bombolette



«DA RAGAZZINO ERO UNO DI QUEI WRITER CHE SCRIVONO SUI MURI QUI HO TRASFORMATO 32 CESTINI E CABINE IN FONTI DI SORRISI»



d'arte Orler, sono i protagonisti della mostra "Venice under attack", aperta fino al 5 luglio. «Il titolo è autoironico: Venezia è sotto attacco da parte di queste figure semplici, fatte di rettangoli e cerchi, in cui molti vedono degli uccellini. Animaletti simpatici che trasmettono un messaggio di amore, gioia, pace. Niente di più: per me l'arte non dev'essere eccessivamente concettuale, ma qualcosa che arriva dritta al cuore senza troppe mediazioni. Dai primi riscontri che ho ricevuto, direi che questo sta succedendo a piazzale Roma. Per dipingere con lo spray i cestini della spazzatura e le cabine dell'elettricità, sono stato impegnato per quindici giorni, dalle 7 di mattina alle 7 di sera. Non ho fatto pause per mangiare, ma solo per relazionarmi con le persone, dato che in tanti si fermavano anche solo per dirmi "grazie". Questo fatto mi ha colpito molto, perché ho capito quanto bisogno di positività abbia la gente. Quegli arredi erano di un

grigio decisamente spento, antestetici da ogni punto di vista, mentre adesso sono diventati dei concentrati di energia, che strappano un sorriso con uno sguardo. Potrà sembrare poco, però non lo è per quei passanti che magari devono correre a prendere il tram o il pullman, presi da mille pensieri: incrociano una bolla di colore e si emozionano per un istante».

PROGETTO

Nell'ambito del progetto promosso dall'allora assessore Paola Mar, che ha coinvolto anche altri artisti di strada, finora era accaduto solo sulla terraferma veneziana. La firma di Mister Clay campeggia infatti anche nei giardini di via Piave, lungo il viale di Zelarino, in piazzale Cialdini. Tuttavia un conto è portare l'arte urbana sulle strade di Mestre, un altro è osare farlo nella città storica. «Dovendo presentare il progetto alla Soprintendenza, inizialmente avevo pensato di adeguare le forme e i colori alla tradizione.

Ma poi ho capito che non ero stato chiamato a fare una semplice decorazione, bensì a realizzare una vera e propria operazione artistica, per cui era giusto che portassi il mio stile. I tributi a Venezia comunque non mancano: su alcuni bidoni ne ho stilizzato lo skyline, su altri ho scritto "I love Venice", uno l'ho dedicato alla promozione della squadra di calcio in serie A». Ora l'unico rischio è che qualche teppista possa imbrattarli. «Fra noi writer c'è un codice di rispetto per l'arte altrui, dopodiché i vandalismi vanno purtroppo messi in conto, come la certezza che nel giro di una decina d'anni la vernice sbiadirà per effetto degli agenti atmosferici. Ma questo è anche il bello della street art: bisogna godersela finché dura. Ecco perché, pur comprendendo il generoso intento di salvarlo, non ho condiviso la rimozione di "The migrant child": secondo me Banksy avrebbe voluto che rimanesse su quel muro».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EVENTO Cacciari e Buttafuoco

L'attualità di Kraus con Cacciari e Buttafuoco

IL PROGRAMMA

Sarà la Biennale di Venezia a ospitare la presentazione del programma "Gli ultimi giorni dell'umanità". Mercoledì 10 giugno alle 17.30, nella Biblioteca di calle Paludo Sant'Antonio a Castello, un dialogo tra il presidente Pieterangelo Buttafuoco e l'autore Massimo Cacciari introdurrà la lectio magistralis dedicata al capolavoro del 1922 di Karl Kraus alla luce della conflittualità. Firmata dallo stesso Cacciari insieme a Sandro Parenzo e Rannuccio Sodi (che ne cura anche la regia), si tratta di una produzione di VideA Group con Emilio Giovanni Alesandrelli e Mario Genovese per Nove Discovery Italia. Proiettata in anteprima a Venezia, per una durata di 65 minuti, la lezione andrà poi in onda sabato 13 giugno in prima serata sul canale Nove del digitale terrestre. Il monumentale testo pacifista sulla Prima guerra mondiale, scritto dal celebre giornalista, commediografo e autore satirico austriaco Kraus, rivive in un appuntamento speciale che, attraverso una serie di riflessioni storiche e filosofiche, fa emergere la sorprendente attualità del suo pensiero. La precarietà dei rapporti internazionali, la corruzione del linguaggio e la progressiva disumanizzazione dei conflitti assumono un significato profondamente allarmante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La prosa di Beckett si fa teatro e nel cast c'è Stephen Dillane

L'INIZIATIVA

L'ultimo romanzo di Beckett? È il capolavoro "How It Is (Com'è)", che diventa una performance "live" di sei ore negli spazi di Palazzo Diedo a Venezia: da domani al 21 giugno si trasformano nel palcoscenico di una prima mondiale imperniata sulla versione integrale di uno dei romanzi più complessi dello scrittore irlandese.

Il centro d'arte contemporaneo, oggi sede espositiva di Berggruen Arts & Culture si fa teatro per l'ultimo romanzo lungo del Nobel per la letteratura, una messa in scena della compagnia Gare St Lazare Ireland. La letteratura si fonde con la "live art" in una performance divisa in tre atti, tutti intervallati da un'ora di pausa (il pubblico può decidere

se viverla integralmente o tornare in una data successiva per continuare l'esperienza).

Sotto la direzione della pluripremiata regista Judy Hegarty Lovett, già regista di 19 produzioni su Beckett, l'opera "How It Is" prende vita grazie a un affiatato team creativo che lavora insieme da oltre dieci anni attorno a questo testo, guidato da due interpreti di prestigio. Conor Lovett, acclamato attore della compagnia Gare St Lazare Ireland, riconosciuto a livello internazionale come uno dei più autorevoli e profondi interpreti del repertorio di Samuel Beckett. Stephen Dillane, celebre attore britannico (già premio Tony Award) e icona della cultura pop globale grazie al ruolo di Stannis Baratheon nella serie di culto Game of Thrones (Il Trono di Spade). Dillane mette la sua straordinaria caratura al servizio della pro-



PERFORMANCE "LIVE" DI SEI ORE A PALAZZO DIEDO, LE RAPPRESENTAZIONI PARTONO DOMANI FINO AL 21 GIUGNO

sa beckettiana. Insieme a loro, il nucleo storico della compagnia: il compositore e "sound designer" Mel Mercier e il "light designer" Simon Bennison, capaci di tradurre la radicale assenza di punteggiatura del testo in una puntitura sensoriale sensazionale.



LE PROVE Da sinistra, Conor Lovett, Stephen Dillane, Caoimhin O'Raghallaigh. Sotto, Palazzo Diedo

sta di fama internazionale e influente insegnante, Craig-Martin ha assistito alle prove della compagnia a Palazzo Diedo, creando con maestria e sensibilità un allestimento site-specific in profonda sintonia con il romanzo sovversivo di Beckett: un "tableau" magenta che permetterà un "dialogo speciale" con il protagonista sul palco.

"How It Is", l'ultimo romanzo lungo di Samuel Beckett (1906-1989), fu pubblicato per la prima volta in francese nel 1961 e in inglese nel 1964. Il testo, in Italia tradotto da Franco Quadri nel 1965 per Einaudi, suddiviso in tre parti, si articola in brevi paragrafi privi di punteggiatura e narra la storia di una figura solitaria immersa in un paesaggio di fango e oscurità che trascina con sé un sacco di lattine e un apriscatole, ripetendo lungo il cammino le parole di una voce che sente dentro e fuori la propria testa.

Filomena Spolaor

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROGETTO VISIVO

A rendere l'appuntamento un evento interdisciplinare è il coinvolgimento di Michael Craig-Martin (n. 1941, Dublino), invitato da Hegarty Lovett a realizzare un progetto visivo unico all'interno dello storico palazzo veneziano del XVIII secolo. Arti-

METEO

Soleggiato salvo piovasco o acquazzone su Alpi e Prealpi.

DOMANI

VENETO
In prevalenza soleggiato o poco nuvoloso, salvo nel pomeriggio un po' di variabilità sulle zone di montagna, con qualche breve rovescio in esaurimento in serata.
TRENTINO ALTO ADIGE
Inizialmente soleggiato o poco nuvoloso, nel pomeriggio un po' di variabilità con qualche rovescio più frequente in Alto Adige, in attenuazione in serata.
FRIULI VENEZIA GIULIA
Un campo di altre pressioni abbraccia la regione garantendo tempo stabile, tutt'al più nuvoloso nel pomeriggio, su tutto il territorio.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	13	27	Ancona	18	26
Bolzano	16	30	Bari	21	25
Gorizia	15	30	Bologna	20	32
Padova	18	28	Cagliari	19	25
Pordenone	16	28	Firenze	17	30
Rovigo	19	30	Genova	19	25
Trento	14	27	Milano	20	28
Treviso	16	29	Napoli	22	28
Trieste	19	24	Palermo	22	28
Udine	15	26	Perugia	16	29
Venezia	20	26	Reggio Calabria	21	27
Verona	17	28	Roma Fiumicino	17	29
Vicenza	15	28	Torino	18	29

Programmi TV					
Rai 1		Rai 2		Rai 3	
8.35 UnoMattina Weekly Att.	11.10 Citofonare Rai 2 Show	6.00 Rai News 24 Attualità	6.00 Walker: Independence Serie Tv	6.15 Architetture sostenibili Doc.	6.15 Overland Documentario
10.30 Buongiorno Benessere Att.	13.00 Tg2 - Giorno Informazione	8.00 I Giganti - Campania Doc.	7.10 Il Commissario Rex Serie Tv	8.00 Balletto - Il giardino degli amanti Teatro	8.00 Balletto - Il giardino degli amanti Teatro
11.25 Linea Verde Illumina - Sport e Salute Società	13.30 Tg2 Informazione	8.30 Il suo nome è Donna Rosa Film Commedia	6.40 Criminal Minds Serie Tv	9.30 Mestieri sulla storia Doc.	9.30 Mestieri sulla storia Doc.
12.00 Linea Verde Discovery Att.	14.05 Dribbling Informazione	10.20 Gli imperdibili Attualità	14.15 Last Man Down Film Azione	10.05 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario	10.05 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario
12.30 Linea Verde Italia Attualità (Tinto), Monica Caradonna	14.40 Storie al bivio Estate Att.	10.30 Rai Parlamento. Punto Europa Attualità	15.45 Gli imperdibili Attualità	12.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario	12.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
13.30 Telegiornale Informazione	15.30 8ª tappa: Rivoli (TO) - Sestriere (TO), Giro d'Italia Femminile Ciclismo	11.00 Mestieri della TV Attualità	15.50 Delitti in Paradiso Serie Tv	12.55 Gli imperdibili Attualità	12.55 Gli imperdibili Attualità
14.00 Linea Blu Discovery Att.	17.50 Gli imperdibili Attualità	11.25 TGR - Speciale Palio di Legnano Attualità	16.50 Rookie Blue Serie Tv	13.05 La prima volta - Storie d'amore con il grande schermo Documentario	13.05 La prima volta - Storie d'amore con il grande schermo Documentario
15.00 Passaggio a Nord-Ovest Documentario	17.55 Tg2 - L.I.S. Attualità	12.00 TG3 Informazione	20.35 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv	13.30 Attori Nati Documentario	13.30 Attori Nati Documentario
16.10 A Sua immagine Attualità	17.58 Meteo 2 Attualità	12.25 TGR Il Settimanale Estate Attualità	21.20 The Counselor - Il procuratore Film Drammatico. Di Ridley Scott. Con Penélope Cruz, Cameron Diaz, Michael Fassbender	14.00 Giglio d'inverno Doc.	14.00 Giglio d'inverno Doc.
16.50 Gli imperdibili Attualità	18.00 TG Sport Sera Informazione	13.00 Amazing Stories - Storie incredibili Serie Tv	23.15 Banklady Film Azione	14.55 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario	14.55 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario
16.55 TGI Informazione	18.20 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	14.00 TG Regione Informazione	1.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	16.45 Kilimangiaro Viaggi	16.45 Kilimangiaro Viaggi
17.00 Speciale TGI Mister TV - Pippo Baudo Story Rubrica	19.00 F.B.I. Serie Tv	14.20 TG3 Informazione	1.20 Samaritan Film Azione	18.50 Rai News - Giorno Attualità	18.50 Rai News - Giorno Attualità
18.40 Reazione a Catena weekend Quiz - Game show	20.30 Tg 2 20.30 Attualità	14.45 Tg 3 Pixel Attualità	3.00 Hong Kong - Colpo su colpo Film Azione	18.55 L'apocalisse dei dinosauri Documentario	18.55 L'apocalisse dei dinosauri Documentario
20.00 Telegiornale Informazione	21.00 Tg2 Post Attualità	14.55 TG3 - L.I.S. Attualità	4.25 Stranger Europe Documentario	20.30 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico Viaggi	20.30 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico Viaggi
20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino	21.20 Omicidio nelle Highlands Film Thriller. Di Ryan Dewar. Con Brooke Burfitt, Megan Lockhurst, Paul Luebke	15.00 Tv Talk Attualità	5.35 Il Commissario Rex Serie Tv	21.20 4 5 6 Teatro	21.20 4 5 6 Teatro
21.30 Pino e...Il viaggio del musicante Musicale. Condotto da Carlo Conti e Fiorella Mannoia	23.00 Nella mente di Narciso Documentario. Condotto da Roberta Bruzzone	16.45 Report Attualità		22.45 Willem Dafoe. Autobiografia dell'avanguardia Doc.	22.45 Willem Dafoe. Autobiografia dell'avanguardia Doc.
0.40 Che tempo fa Attualità	23.55 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità	19.00 TG3 Informazione		23.35 Campania Teatro Festival Teatro	23.35 Campania Teatro Festival Teatro
0.45 Sottovoce e dintorni Att.	0.35 Meteo 2 Attualità	19.30 TG Regione Informazione		0.35 Rock Legends Documentario	0.35 Rock Legends Documentario
	0.45 Tg 2 Mizar Attualità	20.00 Blob Attualità			
		20.20 Fin che la barca va Attualità			
		21.30 Sapienti - Un solo pianeta Attualità. Condotto da Mario Tozzi			
Rete 4		Canale 5		Italia 1	
6.00 4 Di Sera News Attualità	7.57 Meteo Informazione	7.25 Scooby-Dool Crociera Sulla Luna Serie Tv	6.00 La sindrome di Stendhal Film Giallo	8.45 Young Sheldon Serie Tv	8.45 Young Sheldon Serie Tv
7.00 La promessa Telenovela	8.00 Tg5 - Mattina Attualità	8.10 The Big Bang Theory Serie Tv	7.30 Ciak News Attualità	10.10 The Big Bang Theory Serie Tv	10.10 The Big Bang Theory Serie Tv
7.35 Terra Amara Serie Tv	8.45 Meteo Informazione	10.55 Due uomini e mezzo Serie Tv	7.35 La Fanciulla Che Ride Film Azione	10.55 Due uomini e mezzo Serie Tv	10.55 Due uomini e mezzo Serie Tv
8.45 Tradimento Serie Tv	8.50 X-Style Società	12.25 Studio Aperto Attualità	7.55 Nonno Felice Serie Tv	12.25 Studio Aperto Attualità	12.25 Studio Aperto Attualità
9.45 Agatha Christie: Cianuro a colazione Film Giallo	9.25 I Viaggi Del Cuore Viaggi	13.00 Meteo.it Attualità	9.35 42 Film Biografico	13.00 Meteo.it Attualità	13.00 Meteo.it Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Info	10.20 Melaverde - Le Storie Viaggi	13.05 Sport Mediaset Informazione	12.10 U-571 Film Guerra	13.05 Sport Mediaset Informazione	13.05 Sport Mediaset Informazione
12.20 Meteo.it Attualità	11.00 Forum Attualità	13.45 Drive Up Informazione	14.40 48 ore Film Poliziesco	13.45 Drive Up Informazione	13.45 Drive Up Informazione
12.25 La signora in giallo Serie Tv	13.00 Tg5 Attualità	14.25 Fuori le prove! - Indagini ai confini della realtà Doc.	16.45 Il caso Thomas Crawford Film Thriller	14.25 Fuori le prove! - Indagini ai confini della realtà Doc.	14.25 Fuori le prove! - Indagini ai confini della realtà Doc.
14.00 Lo sportello di Forum Att.	13.30 Meteo Informazione	14.50 Dr. House: Medical Division Serie Tv	19.10 Disturbing The Peace - Sotto Assedio Film Azione	14.50 Dr. House: Medical Division Serie Tv	14.50 Dr. House: Medical Division Serie Tv
15.25 Tg4 - Diario Del Giorno Att.	13.35 Beautiful Soap	16.35 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv	21.15 Firewall - Accesso negato Film Thriller. Di Richard Loncraine. Con Harrison Ford, Robert Patrick, Paul Bettany	16.35 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv	16.35 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
15.35 Diario Del Giorno Attualità	13.50 Beautiful Soap	18.20 Studio Aperto Live Attualità	23.25 Spy Film Azione	18.20 Studio Aperto Live Attualità	18.20 Studio Aperto Live Attualità
16.35 Freedom Pills Documentario	14.15 Racconto di una notte Serie Tv	18.25 Meteo.it Attualità	1.50 Contact Film Fantascienza	18.25 Meteo.it Attualità	18.25 Meteo.it Attualità
16.50 Colombo Serie Tv	15.15 Forbidden Fruit Telenovela	18.30 Studio Aperto Attualità	4.15 Ciak News Attualità	18.30 Studio Aperto Attualità	18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione	16.30 Le Storie Di Verissimo Att.	18.55 Studio Aperto Mag Attualità	4.20 Acque di primavera Film Drammatico	18.55 Studio Aperto Mag Attualità	18.55 Studio Aperto Mag Attualità
19.35 Meteo.it Attualità	18.45 Avanti Un Altro Story Quiz - Game show	19.35 Hawaii Five-0 Serie Tv	5.55 Nonno Felice Serie Tv	19.35 Hawaii Five-0 Serie Tv	19.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 La promessa Telenovela	19.55 Tg5 Prima Pagina Info	20.40 N.C.I.S. Serie Tv		20.40 N.C.I.S. Serie Tv	20.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 4 di Sera weekend Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti	20.00 Tg5 Attualità	21.30 Belle & Sebastien - Amici per sempre Film Avventura. Di Clovis Cornillac. Con Félix Bossuet, Clovis Cornillac, Tchéky Karyo		21.30 Belle & Sebastien - Amici per sempre Film Avventura. Di Clovis Cornillac. Con Félix Bossuet, Clovis Cornillac, Tchéky Karyo	21.30 Belle & Sebastien - Amici per sempre Film Avventura. Di Clovis Cornillac. Con Félix Bossuet, Clovis Cornillac, Tchéky Karyo
21.35 L'ultima cena Film Storico. Di Mauro Borelli. Con James Oliver Wheatley, Jamie Ward, James Faulkner	20.35 Meteo Informazione	23.25 Beverly Hills Cop III - Un piedipiatti a Beverly Hills III		20.35 Meteo Informazione	20.35 Meteo Informazione
23.55 Confessione Reporter Att.	20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti			20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti	20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
1.10 Laggiù qualcuno mi ama Film Biografico	21.20 Ciao Darwin Show			21.20 Ciao Darwin Show	21.20 Ciao Darwin Show
	23.55 Tg5 Notte Attualità			23.55 Tg5 Notte Attualità	23.55 Tg5 Notte Attualità
	0.35 Meteo Informazione			0.35 Meteo Informazione	0.35 Meteo Informazione
	0.45 Codice rosso Serie Tv			0.45 Codice rosso Serie Tv	0.45 Codice rosso Serie Tv
Telenuevo		DMAX		La 7	
18.00 Beker: Fabrizio Nonis Rubrica di cucina	6.00 A caccia di tesori Arredamento	6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità	15.45 MotoGP Paddock Live Show Motociclismo	6.40 Anticamera con vista Att.	6.40 Anticamera con vista Att.
18.15 Documentario - rubrica	11.45 KO! Botte da strada Società	6.40 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	16.30 Italia's Got Talent Talent Sport	6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato	12.40 Fuori di clip! Reality	7.00 Omnibus news Attualità	18.15 Monaco. Aspettando il GP Sport	7.40 Tg La7 Informazione	7.40 Tg La7 Informazione
20.05 TgBiancoscudato Rubrica di informazione	13.35 Real Crash TV Società	7.55 Omnibus - Meteo Info	18.30 FI Paddock Live Pre Qualifiche Sprint Automobilismo	7.55 Omnibus - Meteo Info	7.55 Omnibus - Meteo Info
20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu	16.45 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Reality	8.00 Omnibus - Dibattito Att.	19.00 GP Monaco: Qualifiche. FI Automobilismo	8.00 Omnibus - Dibattito Att.	8.00 Omnibus - Dibattito Att.
21.15 Company of Heroes - Film: guerra, Usa 2013 di Don Michael Paul con Tom Sizemore e Chad Michael Collins	18.55 Affari a tutti i costi Reality	9.40 Coffee Tech Attualità	20.25 FI Paddock Live Post Qualifiche Sprint Automobilismo	9.40 Coffee Tech Attualità	9.40 Coffee Tech Attualità
23.00 TgVeneto - Notte	20.50 Affari a tutti i costi Reality	11.00 L'assaggiastorie Cucina	20.55 4 Ristoranti Cucina	11.00 L'assaggiastorie Cucina	11.00 L'assaggiastorie Cucina
23.25 Film di seconda serata	21.45 Real TV: agenti in prima linea Reality	11.40 L'Aria che Tira - Diario Att.	23.30 Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Estate Reality	11.40 L'Aria che Tira - Diario Att.	11.40 L'Aria che Tira - Diario Att.
1.15 TgVeneto - Notte	23.25 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità	12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità	0.50 Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo Reality	12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità	12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
	3.25 Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman Documentario	13.30 Tg La7 Informazione		13.30 Tg La7 Informazione	13.30 Tg La7 Informazione
		14.00 La Torre di Babele Attualità		14.00 La Torre di Babele Attualità	14.00 La Torre di Babele Attualità
7 Gold Telepadova		Antenna 3 Nordest		Tele Friuli	
13.05 Tg7 Nordest Informazione	13.05 Agricoltura	13.45 Agricoltura veneta	14.30 Piccoli amici, grandi storie	17.55 Anziani In Movimento	17.55 Anziani In Movimento
13.30 El Beker Rubrica	13.45 Parola Del Signore	14.15 Consigli per gli acquisti Televendita	16.45 Rugby Magazine	18.10 Tg Pordenone Informazione	18.10 Tg Pordenone Informazione
14.00 Casalotto Rubrica	15.30 Santo Rosario	15.45 Film	17.30 Maman - program par fruits	18.30 Tg Regionale Informazione	18.30 Tg Regionale Informazione
15.00 Supermercato Rubrica sportiva	16.30 Ginnastica	18.00 Il Vangelo della settimana Rubrica	18.00 Il campanile - Corri Carnia - diretta	19.00 Tg Udine Informazione	19.00 Tg Udine Informazione
15.30 Tg7 Nordest Informazione	18.00 Santa Messa	18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica	19.00 Telegiornale FVG - diretta	19.30 Tg Regionale Informazione	19.30 Tg Regionale Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica	18.45 Meteo	18.30 TG Regione Informazione	19.30 Le Peraule de domenie	20.00 Tg Udine Informazione	20.00 Tg Udine Informazione
17.00 Tg7 Nordest Informazione	18.50 Tg Bassano	19.00 TG Regione Informazione	19.45 Che Impresa!	20.30 Tg Pordenone Informazione	20.30 Tg Pordenone Informazione
17.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva	19.15 Tg Vicenza	19.30 TG Treviso Informazione	20.00 Effemotori	20.45 Tg Regionale Informazione	20.45 Tg Regionale Informazione
20.00 Casalotto Rubrica	20.30 Tg Bassano	20.20 Tg Veneto Informazione	20.30 Le montagne essenziali - documentario	21.10 Film - Coco Chanel & Igor Stravinsky	21.10 Film - Coco Chanel & Igor Stravinsky
20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva	21.00 Tg Vicenza	20.45 Jgor&Davide Sit Com	22.00 L'alpino	23.00 Tg Udine Informazione	23.00 Tg Udine Informazione
23.00 Motorpad TV Rubrica sportiva	23.25 In Tempo	21.00 Film	22.45 Le Peraule de domenie	23.30 Tg Pordenone Informazione	23.30 Tg Pordenone Informazione
23.30 Calciissimo Rubrica sportiva	23.30 Tg Bassano	23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	23.15 Le montagne essenziali - documentario	23.45 Tg Regionale Informazione	23.45 Tg Regionale Informazione
	24.00 Tg Vicenza		23.45 Telegiornale FVG	0.10 Tg Friuli In Diretta - R Informazione	0.10 Tg Friuli In Diretta - R Informazione
	0.15 In Tempo				

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Forse puoi davvero approfittare di questo fine settimana per riposarti e non fare nulla, o quasi. Scala marcia, evita di fare programmi o di dedicarti a una qualche attività e posati dove ti senti più a tuo agio, dimenticando per un momento quella tua indole che ti spinge a essere sempre protagonista e ad avere l'iniziativa. Lascia che a parlarti d'amore e a incrinare le tue paure siano gli amici.

Toro dal 21/4 al 20/5

Anche oggi che è sabato la configurazione continua a spingere per canalizzare le tue energie nel lavoro, forse perché senti che intorno a te il clima è positivo e che in qualche modo questo ti consente di valorizzare meglio le tue qualità. Ma prova anche a lasciare più spazio agli incontri, al gioco, al piacere di scambiare idee con le persone che ti stanno vicino, come per ossigenare la tua mente.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Se ora perfino la configurazione ti spinge ad approfittare del fine settimana per viaggiare ed esplorare nuove dimensioni, sarà necessario trovare il modo di assecondare questa inclinazione del cielo. Magari anche semplicemente facendo qualcosa che ti porta fuori dal tuo normale raggio di azione. A livello economico c'è un certo movimento, le potenzialità sono buone ma è necessario un compromesso.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione ti mette di fronte a delle scelte non così scontate e che ti obbligano a riflettere un momento per coglierne le implicazioni, che sono più di quante possa sembrarti in un primo momento. Ora hai dalla tua una straordinaria carica di entusiasmo, che nasce dall'amore e dal tuo modo di viverlo e che riverbera anche sul resto. La fiducia nelle tue risorse ti dà accesso alle soluzioni.

Leone dal 23/7 al 23/8

È curioso come in questo momento la configurazione ti inviti a muoverti in punta di piedi, quasi in sordina, cosa che per te che hai sempre così bisogno di farti vedere e di essere al centro dell'attenzione è sicuramente insolita. Sembra che ora l'amore che vuoi coltivare cresca meglio nelle zone in penombra, fuori dai sentieri più battuti. Divertiti a sperimentare questo nuovo approccio e impara.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Approfitta del clima conviviale che caratterizza il fine settimana e ritagliati dei momenti, o anche qualcosa di più, da trascorrere con gli amici, in modo da goderti quella carica di energia positiva e gioiosa che hanno in serbo per te. Porta maggiore attenzione su tutto quanto riguarda il corpo e la sua relazione con le emozioni, a volte è in quella terra di mezzo che la salute resta impigliata.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione ti invita a entrare nel fine settimana in compagnia del partner o della persona che desideri possa esserlo, creando nuovi spazi per l'amore e conferendogli nuovi poteri. Sei come spronato da un buonumore crescente, che in certi momenti contrasta con le difficoltà che ti stai sobbarcando. Ma evidentemente hai individuato dentro di te qualche sorgente segreta dai poteri miracolosi...

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Il piacere di ritrovarti in una dimensione intima, con persone con cui condividi una vera complicità, può essere la chiave di cui servirti per trascorrere un fine settimana piacevole. La fase più te-

sa e di contrasto con te stesso si è praticamente esaurita e questo ti rasseren. Rimangono però delle questioni aperte che riguardano il lavoro e fai bene a volentieri occupare, anche se ci vorrà tempo.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Forse la cosa migliore per goderti le opportunità che ti offre il fine settimana è non fare programmi, in modo da essere disponibile agli inviti e alle proposte che potranno nascere così, in maniera estemporanea. Evita di voler programmare tutto e goditi i ricami del caso, apprezzandone la piacevolezza. E magari approfittane anche per riposare: la salute passa attraverso la ricarica delle energie.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Un momento di incertezza può indurti a dubitare delle tue capacità, facendoti sentire come impreparato o addirittura inadatto. Questo perché i sentimenti affiorano dando voce al tuo amore e tu, di fronte al balletto delle emozioni, scopri che sei più fragile e vulnerabile. Ma non ti è chiesto nulla, solo di lasciarti andare. Per te che sei sempre impegnato nel fare non è facile, ma poi ti sciogli...

Acquario dal 21/1 al 19/2

La Luna nel tuo segno ancora per oggi ti aiuta ad ascoltare meglio quello che il tuo corpo ha da dirti, favorendo una sintonia ma senza parole, cosa che per te però non è così facile. Ma adesso in questo rapporto con la salute, caratterizzato da una tua maggiore autonomia, stai trovando qualcosa di sorprendentemente piacevole e diventa uno spazio dove ti piace ritrovarti, anche solo per essere lì.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Il tuo fine settimana ha qualcosa di molto romantico, ma sembra che ancora per oggi tu preferisca nascondere le tue carte, come se aspettassi il momento giusto per aprire il tuo cuore e lasciare che i sentimenti abbiano il governo di queste giornate. L'amore ti trasmette un'energia così vivida e gioiosa che hai paura di lasciarti prendere la mano. Ma tanto resistere servirebbe a poco: vince sempre.

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 05/06/2026

Bari	11	36	33	25	57
Cagliari	57	4	70	22	73
Firenze	39	71	83	31	72
Genova	79	89	18	80	5
Milano	15	68	19	49	87
Napoli	10	56	66	58	7
Palermo	50	27	19	6	75
Roma	60	24	39	79	62
Torino	75	47	41	84	45
Venezia	56	8	84	38	9
Nazionale	61	62	68	30	75

SuperEnalotto Jolly

MONTEPREMI	177.185.851,71 €	JACKPOT	173.529.450,51 €
6	- €	4	305,00 €
5+1	- €	3	27,60 €
5	51.189,62 €	2	5,17 €

CONCORSO DEL 05/06/2026



Super Star

40

6	- €	3	2.760,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	30.500,00 €	0	5,00 €



BASKET

Milano finalista, stasera la Reyer cerca il suo pass

Milano conquista la finale scudetto per la 23ª volta nella sua storia battendo Germani Brescia 91-86 in gara 4 al Forum grazie a un eccellente 29/39 da due punti e ai 18 punti di Brooks, perfetto con 6/6 da due. Ora l'EA7 attende la vincente della semifinale tra

Virtus Bologna e Venezia, con la Reyer avanti 2-1 nella serie. Gara 4 si giocherà oggi a Venezia, mentre un'eventuale gara 5 sarà l'8 giugno a Bologna. La finale scatterà l'11 con la prima partita della serie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sabato 6 Giugno 2026
www.gazzettino.it

TENNIS

Un romano è in finale al Roland Garros di Parigi, 50 anni dopo Adriano Panatta. Anche se Flavio Cobolli la semifinale non la gioca nemmeno, dopo un altro odioso graffio del destino ai derby italiani che sbandierano a Parigi il sistema tennistico leader del mondo. Dopo il ritiro nei quarti di finale di Matteo Berrettini dopo un set e mezzo, per l'ennesimo infortunio, c'è la rinuncia per un virus intestinale di Matteo Arnaldi a poche ore dalla storica semifinale Slam tutta azzurra. Che lascia via libera, senza giocare, all'amico Flavio Cobolli verso la finale di domani contro Sascha Zverev. Un primo traguardo Major al quale il 24enne romano de' Roma arriva, come dice lui, con un misto di sensazioni, alla conferenza stampa che fa, curiosamente accanto all'amico italiano che frequenta dai campionati nazionali under 10-11 anni: «Da una parte sono felice, anche perché sono entrato virtualmente fra i top ten - 10° italiano di sempre - , quando l'ho saputo mi sono abbracciato con la squadra e stasera si festeggia solo quello. Dall'altra parte, sono davvero triste per Matteo, quando è venuto ad avvisarmi mi è venuto quasi da piangere, pensando al cammino che ha fatto e come si sente. E' qualcosa che non t'aspetti, ero pronto a giocare».

LA SESTA VOLTA

E' la sesta finale ATP di "Cobbo", la terza del 2026 dopo Acapulco e Monaco di Baviera, la terza italiana era Open al Roland Garros, dopo quelle di Adriano Panatta nel 1976 (campione contro Solomon) e Jannik Sinner lo scorso anno (sconfitto da Alcaraz mancando 3 match point). I precedenti Co-

ARNALDI STA MALE E RINUNCIA COBOLLI, FINALE SENZA GIOCARE

► Colpa di un virus, salta la semifinale all'italiana al Roland Garros
Flavio sfiderà Zverev ed è nei top 10: «Felice, ma triste per Matteo»



bolli-Zverev dicono 3-1 per il tedesco, 3 del mondo: al Roland Garros e ad Halle nel 2025, a Madrid quest'anno, quando però l'allievo di papà Stefano s'è imposto a Monaco, a casa di Sascha. Uno dei più grandi amici sul circuito. Il giocatore con più finali Slam (3) senza finora alcun urrà, che, curiosamente, ha perso le sue ultime sei partite sul circuito sempre contro gli italiani, l'ultimo Luciano Darderi, a Roma. Ma in questo Roland Garros delle stranezze ci sta anche la prima semifinale maschile non disputata per infortunio, fra le 7 della storia Slam.

Da parte sua, "Arnaldino", il

ragazzo di Sanremo che ha cominciato il Roland Garros da 104 del mondo e lo lascia virtualmente da 34, guarito dai problemi al piede e dal mal di fiducia, può solo ripartire rinfancato da questa magnifica esperienza, con all'occhiello l'indimenticabile rimonta su

UN ITALIANO IN CORSA PER IL TROFEO DOPO LA SCONFITTA DI SINNER DEL 2025 E A DISTANZA DI 50 ANNI DA ADRIANO PANATTA

Tiafoe e l'insperabile semifinale Slam. Infatti, anche in un momento così triste, non abbandona il sorrisetto positivo, di chi è felice di esserci e vive con serenità anche le difficoltà: «È dura essere qui, non era quello che volevo fare ma ieri sera ho iniziato a sentirmi poco bene. Fino alla fine dell'allenamento non avevo problemi, ma dopo cena lo stomaco ha iniziato a darmi fastidio e quando mi sono svegliato all'una ho vomitato, poi

ho provato a dormire ma non ci sono riuscito e alle 6 o alle 7 ho vomitato ancora, peggio di prima. Abbiamo chiamato il dottore in camera, è venuto e mi ha dato qualcosa e speravo di poter mangiare qualcosa durante la giornata ma non ci sono riuscito perché ho continuato ad andare in bagno. Ritirarsi alla prima semifinale Slam è un qualcosa che non auguro a nessuno».

Il tennis italiano vuole esse-

re diverso, e quindi svicola dagli stereotipi di campioni dello sport tradizionalmente geniali, contraddittori, eccessivi e terribilmente discontinui, e anche da dirigenti magari, altrove, imprecisi. Proponendo proprio con Cobolli ed Arnaldi due protagonisti di seconda fascia, dietro il numero 1 del mondo, Jannik Sinner, e gli ex top ten Lorenzo Musetti e Matteo Berrettini. Il calciatore strappato alla Roma e il ragazzo di gomma emulo di Djokovic sono i figli legittimi del sistema sportivo alternativo creato da Angelo Binaghi dal 2000 con la sua FITP, una vera e propria azienda che il mondo ci invidia, poggiando le fondamenta su conoscenza, lavoro, organizzazione, perseveranza, esempi. E l'equazione più faticosa, che non prevede la soluzione con una vincita al Superenalotto, ma declama: sacrifici uguale successo. Eppure, dopo il black out di Sinner sul 6-3 6-2 5-1, dopo i nuovi guai alla caviglia di Jasmine Paolini, dopo l'ennesimo problema fisico di Berrettini, dopo la storta di Simone Bolelli in doppio (perso in semifinale con Vavasori) e ora dopo questa rinuncia di Arnaldi, il maratona-record Slam, con di 19 ore e 42 minuti in 6 partite, i luoghi comuni sulla jella e l'invidia risputeranno legittimamente fuori. E riempiranno i chiacchierici sempre più tennistici di quest'estate ancora senza Italia ai Mondiali di calcio.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROTAGONISTI Flavio Cobolli è volato in finale dopo il ritiro in semifinale di Matteo Arnaldi (a lato) e sfiderà Alexander Zverev (in basso)



L'intervista Vittorio Magnelli

«Da bambino voleva essere il più forte
Ha lottato per arrivare a questo livello»

Vittorio Magnelli, primo allenatore di Flavio Cobolli al Tennis Club Parioli di Roma, si emoziona vedendolo ora in finale al Roland Garros.

Lo avrebbe mai immaginato?

«Un traguardo così grande è sempre difficile da immaginare, ma proprio per questo è fantastico. Flavio se lo merita perché è un ragazzo eccezionale. Sia lui che i suoi genitori hanno sempre fatto tanti sacrifici per raggiungere questi traguardi. Siamo abituati a vedere solo i momenti di successo nello sport in generale, ma dietro c'è tantissimo lavoro. Pensare che quel bambino adesso si gioca il Roland Garros è un'emozione incredibile».

Come era Flavio da bambino?

«Molto educato e generoso. Anche oggi si rende protagonista di iniziative che magari non tutti vengono a sapere, ma questo dimostra quanto sia grande il suo cuore. Ha sempre voluto portare con sé i suoi amici, quelli con cui è cresciuto al Parioli. È una caratte-

ristica che ha da sempre, non solo adesso che è uno dei primi dieci al mondo».

Altra cosa rimasta invariata è la sua grinta in campo...

«Sì, agonisticamente è sempre stato molto bravo e ha sempre avuto una grande voglia di lottare. Succedeva anche il contrario: quando una partita era facile, lui riusciva a complicarsela da solo. Cominciava a parlare, si distraeva e quasi si metteva alla prova dicendo: "Tanto poi vinco lo stesso". Era una sfida continua. Aveva e ha ancora davvero un bel caratterino. Anche questo fa parte di lui».

Cobolli in finale, Arnaldi in semifinale e Berrettini ai quarti. Il tennis italiano brilla anche senza Sinner.

«È vero. A Parigi si è visto molto chiaramente, ma lo avevamo già visto anche nell'ultima Coppa Davis. Oggi il movimento italiano è impressionante e ha ancora margini. I meriti sono tanti: della Federazione, degli allenatori, dei preparatori atletici e di tutti i team che lavorano quotidianamente con questi ragazzi. È particolare, vedere così tanti campioni emergere nello stesso periodo storico. Per questo credo che vadano

PARLA L'ALLENATORE CHE HA FORMATO FLAVIO AL CIRCOLO PARIOLI «LA SUA GRANDE FORZA È IL CARATTERE MA DEVE AVERE LA TESTA LIBERA»



MENTORE Vittorio Magnelli con Cobolli e altri allievi

riconosciuti i meriti di tutto il sistema che c'è dietro questi risultati».

E due dei tre nomi citati prima sono cresciuti nella "scuola romana".

«Decisamente. Berrettini è cre-

sciuto al Circolo Canottieri Aniene insieme a Vincenzo Santopadre, che ha svolto un lavoro straordinario con lui. Flavio, invece, è cresciuto al Parioli che, per la tradizione che ha nel tennis e per il numero di giocatori e giocatrici che ha formato nel corso degli anni, rappresenta uno dei punti di riferimento principali per la crescita dei giovani talenti. Entrambi sono motivo d'orgoglio, per tutta l'Italia, per la Federazione e per il tennis italiano in generale».

Torniamo alla finale di domani:

Flavio può battere Zverev?

«La prima cosa che deve fare è giocare libero, sgombrato di testa. Deve divertirsi e godersi questo momento, perché una finale Slam è qualcosa di meraviglioso. Qualunque cosa accada, sarà comunque un risultato straordinario. È la sua prima finale Slam, mentre Zverev ne ha già giocate diverse, quindi sotto questo aspetto l'esperienza è dalla parte del tedesco. Però la cosa più importante è che Flavio riesca a esprimere il suo miglior tennis. Se vincerà o perderà conta relativamente. Deve dare il massimo, divertirsi e vivere fino in fondo questa esperienza. Sono convinto che ci riuscirà e spero davvero possa riportare a Roma il trofeo quant'anni dopo Adriano Panatta».

Lei dove seguirà la finale?

«Probabilmente guarderò la partita insieme a Vincenzo Santopadre. Qualche sera fa ci eravamo detti che, se Flavio fosse arrivato in finale, l'avremmo vista insieme. E così faremo».

Graziano Urbani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLA TERZA PRIME SFIDE TRA LE BIG

►L’Inter debutta col Monza, il Venezia con il Lecce e per l’Udinese c’è il Como

IL CALENDARIO

L'intelligenza artificiale è entrata ufficialmente in campo in Serie A. La prima assoluta ieri, sulle note del “Nessun dorma” al Teatro Regio di Parma, dove l'algoritmo usato dalla Lega ha sfornato le 380 partite della prossima stagione, al via nel weekend del 23 agosto, con chiusura il 30 maggio 2027. Ordine perentorio dato all'Al: niente derby alla prima o all'ultima giornata (Torino-Juve quest'anno sarà alla 30.) e soprattutto niente concomitanza di gare ad alto rischio con altri grandi eventi, come le Atp Finals di tennis a Torino o gli Internazionali di Roma, che tante polemiche avevano sollevato la scorsa stagione. Calendario per la sesta volta asimme-

trico, 3 soste anziché 4 per le nazionali (27 settembre e 4 ottobre, le altre due il 15 novembre e il 28 marzo) e due turni infrasettimanali (28 ottobre e 6 gennaio), col ritorno della sosta natalizia il 27 dicembre. Esordio morbido in casa per l'Inter campione d'Italia contro la neopromossa Monza, il Napoli, secondo l'anno scorso di scena in trasferta contro il Genoa, spicca subito Torino-Milan, mentre la Juve andrà a fare visita all'altra neopromossa Frosinone. Subito tre big match alla terza giornata (6 settembre) con Juventus-Milan, Inter-Napoli e Roma-Atalanta, derby della Madonnina Milan-Inter alla 10. (1. novembre) quando si giocherà anche Juve-Napoli, e derby della capitale Lazio-Roma alla 15. (13 dicembre), turno in cui si affrontano anche

Napoli-Milan. Partenza col botto nel 2027 con la 18ª e la 19ª giornata che propongono sfide di cartello: il derby di Torino, Lazio-Inter, Milan-Fiorentina e Atalanta-Como il 6 gennaio, ed Inter-Juventus e Roma-Milan il 10. Due i big match previsti alla 22. (31 gennaio) Milan-Juventus e Napoli-Inter ed un San Valentino per cuori forti alla 24. col derby Milan-Inter (e Napoli-Juve). Derby romano di ritorno alla 32. (18 aprile) in concomitanza con Milan-Napoli e gran finale di campionato alla terzultima (16 maggio), quando il calendario porrà Juve-Inter e Milan-Roma.

NEL TRIVENETO

Il Venezia neopromosso debutterà contro il Lecce dell'ex Di Francesco, che curiosamente incrocerà al ritorno all'ultima gior-

nata, mentre già alla seconda dovrà fare i conti con una big come il Milan a San Siro. Palcoscenico dove ha vissuto gli anni più vincenti della sua carriera da allenatore Giovanni Stroppa, tecnico lagunare, al quale Fabio Capello, durante la presentazione del calendario, ha fatto una raccomandazione: «Cambia sistema di gioco, fai qualcosa di diverso, la Serie A non è la B, ci sono giocatori più forti e pericolosi, ti faccio tanti auguri». Inizio in salita invece per l'Udinese, che ospiterà subito il Como di Fabregas, fresco della prima storica qualificazione alla Champions. Per il derby del Nordest andata prevista al Penzo all'11. (8 novembre) e ritorno in Friuli alla 24. (14 febbraio).

Marco Bampa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie A: il calendario 2026/27

SOSTE

• 27/09/2026

• 04/10/2026

• 09-17/11/2026

• 26-27/12/2026

• 22-30/03/2027

GIRONE D'ANDATA

5ª GIORNATA

20/09/2026

Bologna	Torino
Fiorentina	Napoli
Frosinone	Como
Juventus	Atalanta
Milan	Lecce
Monza	Sassuolo
Parma	Genoa
Roma	Inter
Udinese	Cagliari
Venezia	Lazio

10ª GIORNATA

01/11/2026

Atalanta	Parma
Bologna	Monza
Como	Venezia
Frosinone	Torino
Juventus	Napoli
Lazio	Cagliari
Lecce	Genoa
Milan	Inter
Sassuolo	Fiorentina
Udinese	Roma

15ª GIORNATA

13/12/2026

Atalanta	Genoa
Cagliari	Venezia
Como	Bologna
Inter	Torino
Juventus	Monza
Lazio	Roma
Lecce	Sassuolo
Napoli	Milan
Parma	Fiorentina
Udinese	Frosinone

20ª GIORNATA

17/01/2027

Atalanta	Roma
Cagliari	Como
Juventus	Genoa
Lazio	Bologna
Lecce	Udinese
Milan	Torino
Napoli	Fiorentina
Parma	Inter
Sassuolo	Monza
Venezia	Frosinone

25ª GIORNATA

21/02/2027

Atalanta	Monza
Como	Torino
Fiorentina	Inter
Juventus	Bologna
Lazio	Napoli
Lecce	Frosinone
Milan	Genoa
Sassuolo	Roma
Udinese	Parma
Venezia	Cagliari

30ª GIORNATA

04/04/2027

Cagliari	Napoli
Como	Fiorentina
Frosinone	Udinese
Genoa	Inter
Lecce	Lazio
Milan	Monza
Roma	Bologna
Sassuolo	Atalanta
Torino	Juventus
Venezia	Parma

35ª GIORNATA

09/05/2027

Fiorentina	Roma
Frosinone	Atalanta
Genoa	Cagliari
Inter	Lecce
Lazio	Sassuolo
Napoli	Monza
Parma	Milan
Torino	Bologna
Udinese	Juventus
Venezia	Como

1ª GIORNATA

23/08/2026

Atalanta	Sassuolo
Bologna	Lazio
Frosinone	Juventus
Genoa	Napoli
Inter	Monza
Parma	Cagliari
Roma	Fiorentina
Torino	Milan
Udinese	Como
Venezia	Lecce

6ª GIORNATA

11/10/2026

Atalanta	Venezia
Cagliari	Juventus
Como	Roma
Genoa	Fiorentina
Inter	Parma
Lazio	Monza
Lecce	Bologna
Napoli	Frosinone
Sassuolo	Milan
Torino	Udinese

11ª GIORNATA

08/11/2026

Cagliari	Frosinone
Fiorentina	Juventus
Genoa	Milan
Inter	Como
Monza	Atalanta
Napoli	Lazio
Parma	Bologna
Roma	Sassuolo
Torino	Lecce
Venezia	Udinese

16ª GIORNATA

20/12/2026

Atalanta	Napoli
Fiorentina	Bologna
Frosinone	Lazio
Genoa	Udinese
Lecce	Inter
Milan	Como
Roma	Juventus
Sassuolo	Parma
Torino	Cagliari
Venezia	Monza

21ª GIORNATA

24/01/2027

Bologna	Atalanta
Como	Napoli
Fiorentina	Sassuolo
Frosinone	Milan
Genoa	Parma
Inter	Venezia
Juventus	Cagliari
Lecce	Torino
Monza	Lazio
Roma	Udinese

26ª GIORNATA

28/02/2027

Bologna	Lecce
Cagliari	Udinese
Como	Milan
Frosinone	Napoli
Genoa	Lazio
Inter	Atalanta
Monza	Juventus
Parma	Sassuolo
Roma	Venezia
Torino	Fiorentina

31ª GIORNATA

11/04/2027

Bologna	Venezia
Cagliari	Atalanta
Fiorentina	Milan
Frosinone	Genoa
Inter	Roma
Juventus	Lecce
Lazio	Torino
Napoli	Sassuolo
Parma	Como
Udinese	Monza

36ª GIORNATA

16/05/2027

Bologna	Frosinone
Cagliari	Torino
Como	Atalanta
Juventus	Inter
Lazio	Udinese
Lecce	Fiorentina
Milan	Roma
Monza	Parma
Napoli	Genoa
Sassuolo	Venezia

3ª GIORNATA

06/09/2026

Bologna	Sassuolo
Cagliari	Lecce
Fiorentina	Torino
Frosinone	Venezia
Genoa	Como
Inter	Napoli
Juventus	Milan
Parma	Monza
Roma	Atalanta
Udinese	Lazio

8ª GIORNATA

25/10/2026

Atalanta	Frosinone
Cagliari	Bologna
Como	Sassuolo
Genoa	Venezia
Inter	Fiorentina
Lazio	Parma
Lecce	Juventus
Napoli	Roma
Torino	Monza
Udinese	Milan

13ª GIORNATA

29/11/2026

Cagliari	Milan
Como	Juventus
Frosinone	Parma
Inter	Genoa
Lecce	Atalanta
Roma	Monza
Sassuolo	Napoli
Torino	Lazio
Udinese	Fiorentina
Venezia	Bologna

18ª GIORNATA

06/01/2027

Atalanta	Como
Frosinone	Bologna
Genoa	Monza
Juventus	Torino
Lazio	Inter
Lecce	Parma
Milan	Fiorentina
Napoli	Cagliari
Sassuolo	Udinese
Venezia	Roma

22ª GIORNATA

31/01/2027

Atalanta	Fiorentina
Cagliari	Parma
Genoa	Lecce
Lazio	Venezia
Milan	Juventus
Monza	Roma
Napoli	Inter
Sassuolo	Como
Torino	Frosinone
Udinese	Bologna

27ª GIORNATA

07/03/2027

Atalanta	Torino
Fiorentina	Venezia
Juventus	Roma
Lazio	Frosinone
Lecce	Como
Milan	Cagliari
Monza	Genoa
Napoli	Parma
Sassuolo	Bologna
Udinese	Inter

32ª GIORNATA

18/04/2027

Atalanta	Udinese
Bologna	Cagliari
Como	Frosinone
Fiorentina	Parma
Milan	Napoli
Monza	Inter
Roma	Lazio
Sassuolo	Lecce
Torino	Genoa
Venezia	Juventus

37ª GIORNATA

23/05/2027

Atalanta	Lecce
Fiorentina	Monza
Frosinone	Cagliari
Genoa	Bologna
Inter	Lazio
Parma	Juventus
Roma	Como
Torino	Napoli
Udinese	Sassuolo
Venezia	Milan

4ª GIORNATA

13/09/2026

Atalanta	Cagliari
Como	Parma
Genoa	Frosinone
Inter	Udinese
Lazio	Milan
Lecce	Monza
Napoli	Bologna
Sassuolo	Juventus
Torino	Roma
Venezia	Fiorentina

9ª GIORNATA

28/10/2026

Fiorentina	Atalanta
Frosinone	Lecce
Genoa	Juventus
Milan	Bologna
Monza	Napoli
Parma	Udinese
Roma	Cagliari
Sassuolo	Lazio
Torino	Como
Venezia	Inter

14ª GIORNATA

06/12/2026

Bologna	Roma
Fiorentina	Cagliari
Frosinone	Inter
Genoa	Torino
Juventus	Udinese
Lazio	Atalanta
Milan	Parma
Monza	Como
Napoli	Lecce
Venezia	Sassuolo

19ª GIORNATA

06/01/2027

Bologna	Genoa
Cagliari	Sassuolo
Como	Lazio
Fiorentina	Lecce
Inter	Juventus
Monza	Frosinone
Parma	Venezia
Roma	Milan
Torino	Atalanta
Udinese	Napoli

23ª GIORNATA

07/02/2027

Atalanta	Lazio
Bologna	Milan
Como	Monza
Fiorentina	Udinese
Inter	Cagliari
Juventus	Sassuolo
Lecce	Napoli
Parma	Frosinone
Roma	Torino
Venezia	Genoa

28ª GIORNATA

14/03/2027

Bologna	Napoli
Cagliari	Fiorentina
Como	Udinese
Frosinone	Monza
Genoa	Roma
Lazio	Juventus
Milan	Sassuolo
Parma	Lecce
Torino	Inter
Venezia	Atalanta

33ª GIORNATA

25/04/2027

Cagliari	Monza
Frosinone	Roma
Genoa	Sassuolo
Inter	Bologna
Juventus	Fiorentina
Lazio	Como
Lecce	Milan
Napoli	Udinese
Parma	Atalanta
Venezia	Torino

38ª GIORNATA

30/05/2027

Bologna	Parma
Cagliari	Roma
Como	Genoa
Juventus	Frosinone
Lazio	Fiorentina
Lecce	Venezia
Milan	Udinese
Monza	Torino
Napoli	Atalanta
Sassuolo	Inter

Caso Malagò, Abodi chiede il parere di Coni e Anac

ROMA Un parere formale dal Collegio di garanzia del Coni e dall'Autorità anticorruzione. A poco più di due settimane dall'assemblea elettiva della Federcalcio fissata al 22 giugno, la presunta ineleggibilità di Giovanni Malagò per il cosiddetto pantouflage, che era all'inizio solo una voce sottotraccia ora diventa un tema reale: il ministro per lo Sport e i giovani, Andrea Abodi, rispondendo alla interrogazione del senatore della Lega, Roberto Marti, ha infatti



DA VERIFICARE SE VALE ANCHE PER L'EX PRESIDENTE LA NORMA DEL PANTOUFFLAGE

MINISTRO DELLO SPORT
Andrea Abodi

chiesto una verifica sull'applicazione di questa norma in relazione alle cariche apicali del sistema sportivo. Lo ha fatto all'Anac mentre per il piano sportivo al Coni, che ha inoltrato la richiesta al Collegio di Garanzia. Nella pec girata al Comitato olimpico, lo stesso Abodi chiede di avere una risposta entro il 15 giugno. La prossima sarà quindi la settimana spartiacque per sgombrare il campo dai dubbi sollevati e che stanno accompagnando la candidatura di Ma-

lagò. L'ex numero uno del Coni nelle ultime settimane si è detto sempre tranquillo. Il nodo a cui parte della politica fa riferimento, però, è legato alla legge Severino, con la norma che prevede come al termine del rapporto di lavoro pubblico (in questo caso la presidenza di Malagò al Coni), l'ex dipendente non possa prestare attività professionale per quei soggetti privati per i quali ha garantito attività di vigilanza (la Fige).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEAO ATTACCA MAX: «USATO FUORI RUOLO»

► L'attaccante contro Allegri: «Giocavo infortunato, in Premier League o in Liga sapranno valorizzare di più il mio talento». L'Inter si riporta a casa Stankovic

CALCIOMERCATO

Vincenzo Italiano è il nuovo allenatore del Besiktas. Il tecnico che ha appena lasciato il Bologna ha raggiunto Istanbul per la firma del contratto dopo aver trovato una intesa con il club. È intanto ufficialmente finita l'esperienza di Paolo Vanoli alla Fiorentina. Il club ha ringraziato il tecnico per il suo lavoro e si appresta ad annunciare l'ingaggio di Fabio Grosso. Intanto, in attesa che il Milan e Massimiliano Allegri trovino un accordo sulla buonuscita dell'allenatore toscano, il Napoli ha ufficializzato il rinnovo del brasiliano Alisson Santos: lo Sporting riceverà 16,5 milioni che si aggiungono ai 3,5 già investiti per il prestito.

LA POLEMICA

In casa rossoneria si registra l'attacco di Rafa Leao proprio ad Allegri: «Giocavo infortunato e in un ruolo non mio», ha detto il portoghese, che si dice pronto «ad una nuova sfida» con la convinzione che «Premier League o Liga siano in grado di valorizzare di più il mio talento». L'Inter, perso Denzel Dumfries che si accaserà al Real Madrid, ha esercitato l'opzione per riportare in Italia Aleksandar Stankovic dal Bruges. Il centrocampista, classe 2005, ha firmato fino al 2031. Sul taccuino di Giuseppe Marotta resta Marco Palestra, in prestito al Cagliari ma di proprietà dell'Atalanta. La Roma ha ribadito che Gianluca Mancini non andrà via. I giallorossi si sono messi sulle tracce di Brahim Diaz, dato in uscita



MILAN NEL CAOS Rafa Leao e Max Allegri, il giocatore lancia accuse contro l'ex allenatore

dal Real Madrid. Dalla Spagna rimbalza anche la voce di un interessamento dei capitolini per Mauro Icardi che potrebbe lasciare il Galatasaray.

COMO DA CHAMPIONS

Una delle squadre più attive sul mercato è il Como. I lariani, galvanizzati dall'ultima stagione culminata con la qualificazione in Champions League, hanno messo fuori mercato Martin Baturina. Il croato ha destato l'interesse di alcuni club in Premier League che hanno offerto più di 50 milioni. Proposte tutte respinte dal club lombardo che potrebbe aprire una trattativa soltanto per 80 milioni. Intanto, la squadra di Cesc Fabregas sta provando a portare in Italia Thiago Pitarch, promettente diciottenne del Real Ma-

drid che vanta già dieci presenze in Liga e sei in Champions League con le merengues. La formula sarebbe la stessa applicata per Nico Paz, recambia a favore degli spagnoli.

Il Genoa ha depositato i contratti di Justin Bijlow, Marcelo Vaz e Mor Kaïre Ndao. Il primo sarà il portiere dei rossoblù fino al 2029. Gli altri due, difensori entrambi classe 2007, sono due giovani di prospettiva prove-

ITALIANO IN TURCHIA, È IL NUOVO ALLENATORE DEL BESIKTAS MENTRE LA FIORENTINA UFFICIALIZZA L'ADDIO A VANOLI

nienti dalla serie D. Piace il 21enne centrocampista svizzero Franz-Ethan Meichtry del Thun. Il Cagliari ha riscattato Kingstone Mutandwa, 22enne attaccante zambiano lo scorso anno al Ried in Austria. I sardi hanno anche prolungato il contratto del difensore mancino ungherese Márton Prettenhoffer dall'Eto Gyor.

ALL'ESTERO

All'estero il Tottenham ha ufficializzato l'arrivo del difensore scozzese 32enne Andy Robertson. In Spagna arrivano indiscrezioni sull'ultima follia di Florentino Perez per riconquistare la poltrona di presidente del Real Madrid: 150 milioni per il francese Michael Olise del Bayern Monaco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN CURVA Marco Bezzecchi al Balaton Park

Ungheria: Acosta vola, Bezzecchi davanti a Marquez e Bagnaia

► Exploit delle Aprilia: hanno tutte centrato la qualificazione in Q1

MOTOGP

Archiviato il successo al Mugello, Marco Bezzecchi veste i panni dell'uomo da battere nel Gran Premio d'Ungheria con gli avversari che prendono le misure su di lui. Nel primo giorno in pista al Balaton Park il pilota dell'Aprilia è apparso intento a controllare e non attendersi, magari riservandosi i colpi migliori per quando serve davvero. Al termine delle prequalifiche, ha fatto segnare il sesto tempo ma con ampi margini di crescita per la pole position. D'altronde, in questa prima parte di stagione, il riminese ha sempre dato il meglio di sé nei momenti importanti. Male, invece, Pecco Bagnaia che dopo l'ultimo exploit al Gran Premio d'Italia sembrava essersi ripreso. Il torinese, invece, non è riuscito neanche ad entrare nella top dieci, segnando il 14/o tempo e oggi dovrà partecipare alla Q1. È tornato ad alti livelli Marc Marquez. Lo spagnolo, ancora alle prese con i postumi dell'infortunio che lo hanno molto limitato nell'ultimo perio-

do, ha dimostrato di essere competitivo ed in lizza per la vittoria del Gp. Il campione del mondo in carica ha fatto segnare il miglior tempo al mattino, mettendo in fila tutti gli altri piloti. Non si è però ripetuto nel pomeriggio, quando è riuscito a piazzarsi soltanto settimo. Momenti di apprensione per lui quando in rettilineo ha perso per un attimo il controllo della propria Desmosedici.

IN PISTA

Il più rapido nelle prequalifiche è stato Pedro Acosta. Il giovane pilota della Ktm ha rifilato ben quattro decimi al secondo, ovvero Fabio Di Giannantonio che conferma il momento positivo: l'italiano è risultato il migliore in sella alla Ducati. Exploit delle Aprilia che hanno centrato tutte la qualificazione in Q1.

La prima delle moto di Noale è quella guidata da Raul Fernandez che aveva fatto bene anche al mattino. Lo spagnolo, con il terzo tempo, ha preceduto Fermin Aldeguer e l'altra Aprilia Trackhouse di Ai Ogura. Nono Jorge Martin, l'avversario numero 1 di Bezzecchi in questa prima parte del moto-mondiale. Diogo Morerira ha segnato l'ottavo e ha portato una Honda nella top ten. Stesso discorso per Joan Miller con la Yamaha.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Montecarlo, le Ferrari lasciano il segno: Leclerc e Hamilton dominano

FORMULA 1

Tutti aspettavano una Ferrari in palla tra le curve del Principato e la Scuderia ha risposto presente, dominando le prove libere del venerdì, con Charles Leclerc davanti a tutti in mattinata e Lewis Hamilton autore del miglior tempo nel pomeriggio. Le due sessioni hanno visto emergere anche Max Verstappen, capace di tenere sempre dietro le Mercedes di Kimi Antonelli e George Russell, mentre sono apparse più in difficoltà le McLaren. Il sette volte campione del mondo ha rispolverato tutta la sua classe al volante di una

SF-26 agile e veloce tra i cordoli che sono risultati più indigesti ad altre monoposto. Hamilton, che ha vinto tre volte sul circuito monegasco (2008, 2016 e 2019), ha fatto registrare il miglior tempo con l'1'3"026, battendo di 111 millesimi Leclerc, sempre molto rapido sulle strade di casa. Il secondo posto al Gp del Canada ha evidentemente dato fiducia al campione e anche la voglia di puntare alla 105/a pole position e alla 106/a vittoria. Altro obiettivo per lui sarà conquistare l'ottavo podio a Monaco, per eguagliare il record detenuto finora da Ayrton Senna. Tra guardi che sembrano alla portata visto quanto accaduto ieri in

pista, anche se spesso le suggestioni del venerdì non diventano realtà nel resto del fine settimana.

LE SESSIONI

Che Monaco con le sue caratteristiche abbia favorito i risultati delle Rosse viene di riflesso confermato anche da quanto fatto da Max Verstappen, che in entrambe le sessioni con la sua Red Bull è stato il terzo più veloce. Nella seconda, ha chiuso a soli 168 millesimi da Hamilton, tenendo sempre dietro i dominatori fin qui della stagione, Kimi Antonelli e George Russell. Alla fine, il talento italiano leader del campionato ha accusato



IL CAVALLINO Lewis Hamilton durante le prove libere di ieri a Montecarlo, è stato il più veloce nella sessione del pomeriggio

pagno di squadra dell'australiano, il campione del mondo Lando Norris, che dopo pochi minuti della seconda

oltre mezzo secondo di ritardo, preceduto non di molto dal compagno di scuderia. Il francese Isack Hadjar ha avuto un brutto incidente nella prima sessione, distruggendo la Red Bull sulle barriere, ma poi si è rifatto prendendosi la sesta piazza, davanti a Oscar Piastri della McLaren. È stato sfortunato, invece, il com-

NELLE PROVE LIBERE IN DIFFICOLTÀ LE DUE MCLAREN: MAX VERSTAPPEN TIENE DIETRO ANTONELLI E RUSSELL

sessione si è fermato per un guasto alla batteria ed è finito in 19/a posizione. Nella top ten del venerdì sono così entrate le due Audi di Nico Huelkenberg e Gabriel Bortoleto si sono piazzate ottava e nona, davanti a Oliver Bearman della Haas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«CI SONO CANZONI CHE CI HANNO ACCOMPAGNATO NEI MOMENTI PIÙ BELLI, NEI VIAGGI, NEGLI AMORI E NEI RICORDI CHE PORTIAMO CON NOI. E POI CI SONO STORIE CHE NON FINISCONO MAI»
Gaetano Curreri, cantante degli Stadio

La frase del giorno



Sabato 6 Giugno 2026
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Dibattito sugli artisti

De Luca e De Gregori: idee diverse ma criticati dagli stessi ambienti politici, quelli che vivono di certezze granitiche

Roberto Papetti

Caro direttore, De Gregori sbaglia, l'artista ha un dovere morale più di chiunque altro: quello di fare riflettere. Bob Dylan è un artista anche in questo, ha detto moltissimo senza per questo voler sembrare polemico o "impegnato". Ha parlato attraverso la sua arte e detto molto di più di molti politici.

Tutti gli artisti che si impegnano a denunciare sono testimoni del loro tempo e parlano attraverso la loro arte ma non solo, hanno una grande possibilità: raggiungere molte persone e l'arte è una grande opportunità per cercare di mostrare la realtà per quello che è e non per

quella che vorrebbero farci vedere.

Mariagrazia Gazzato

Cara lettrice, lo scrittore Erri De Luca per aver detto di sentirsi "sionista" e di non considerare, pur condannandole fermamente, le stragi di Gaza un "genocidio", è stato attaccato da più parti ed escluso dalla rassegna "Salerno Letteratura", dove doveva tenere la prolusione iniziale. Il cantautore Francesco De Gregori viene invece contestato dagli stessi ambienti politici e culturali per aver spiegato le ragioni per cui non ritiene opportuno prendere posizione su questi e altri temi: «C'è bisogno che Springsteen dica che è contro l'amministrazione Trump?

Non credo, ma è un ruolo che non mi sento di condividere. Io non faccio proclami. Non mi sento superiore al pubblico, non credo di poter dare lezioni su Gaza o sull'Iran», ha spiegato con semplicità e chiarezza il grande cantautore. Dunque De Luca viene cancellato da una manifestazione letteraria perché esprime le proprie idee. De Gregori viene criticato perché non lo fa. Contraddittorio? No. In realtà ad entrambi si contesta la stessa cosa: di non essersi accodati a una corrente di pensiero che vive di certezze granitiche, che non prevede distinguo né sfumature, dove esiste solo il bianco e il nero e dove le ragioni sono tutte

da una parte e i torti tutti dall'altra. Infatti se De Luca viene censurato per aver espresso a chiare lettere una visione opposta a quella del fronte pro-Pal, a De Gregori si contesta persino il diritto al dubbio e a un'idea diversa da quella di altri suoi colleghi di rispetto e di rapporto con il proprio pubblico. E questo suo atteggiamento basta per qualcuno per qualificarlo come "traditore" o, come scrive lei, ad escluderlo dai testimoni del nostro tempo. Come se qualche slogan lanciato dal palco per compiacere il pubblico, esprimesse più impegno civile e desse più voce alle stagioni e alle ragioni della nostra vita, di canzoni come "Pablo", "Generale" o la "Storia".

Tragedia del Natisone

Il dolore della mamma, il ruolo dei soccorritori

Caro Direttore, come già responsabile dell'Associazione dei Volontari di Protezione Civile del Comune di Mogliano Veneto le scrivo in merito all'articolo pubblicato oggi sul nostro giornale incentrato sulla incomprensibile tragedia accaduta il 31 maggio del 2024 sul Natisone, nella quale tre giovani persero la vita nel fiore della loro età in una giornata che doveva essere di svago.

Le scrivo non tanto per dare giudizi su come si è svolta quella tragica vicenda, anche se io una chiara idea me la sono fatta sin da subito e sto attendendo la chiusura delle indagini che la Procura sta svolgendo, ma per riprendere con molta amarezza quanto pronunciato, a margine dell'udienza, dalla madre di Patrizia Cormos che nel virgolettato recita: «Ho provato tanta rabbia, se ne sono fregati tutti passandosi la palla da uno all'altro. Non fanno onore alla divisa che portano». Ebbene io convintamente penso che l'incommensurabile dolore che la mamma di Patrizia continuerà a portare per sempre per la tragica perdita della figlia non dovrebbe spingerla fino a quanto affermato (ancora prima della fine delle indagini), solo pensando al normale spirito di abnegazione che gli operatori del soccorso dedicano alla loro missione. Spirito di abnegazione che, fino a prova contraria, ha portato molti soccorritori a perdere la loro vita per far fronte ad imprudenza, impreparazione ed incoscienza di incauti vacanzieri. Mi scuso anticipatamente con chi non la pensa come me e per la mia schietta convinzione, dettata unicamente dal fatto che non vorrei passasse la populista idea che le persone del soccorso sono senza un'anima e se ne fregano di chi chiede aiuto.

Renzo Turato
Padova

La nostra sensibilità

I braccianti bruciati, crudeltà che torna

Gentile Direttore, terribile l'accaduto di quei braccianti bruciati vivi nell'auto cosparsa di benzina. Ma chi può avere avuto tanta crudeltà per un simile atto! La nostra sensibilità è cambiata, per fortuna, e niente giustifica tanta crudeltà. Mi sovviene che in passato venivano di frequente bruciate vive le persone, per stregoneria oppure per motivi religiosi, per eresia, e ciò sulla pubblica piazza con un pubblico che assisteva. Ed era come uno spettacolo. Altri tempi, altra sensibilità, ma, purtroppo, a volte tanta crudeltà ritorna.

A.V.

L'euro

Prodi la causa dei nostri problemi

Non posso leggere sul Gazzettino, che leggo dal 1988 quando sono arrivato a Venezia, Prodi che dà indicazioni di come risolvere i problemi attuali quando proprio lui ci mise in questa situazione. Ricordo ancora quando disse con l'euro lavorate meno e guadagnerete di più, in effetti il giorno prima con 2 milioni di lire al mese ero ricco il giorno dopo con 936 euro ero povero.

Domenico Rossi

Politica

Vannacci premiato dal libro di banalità

Caro direttore, l'irruzione in politica del generale Vannacci ha provocato uno dei soliti "scossoni" che non porteranno a nulla. Il generale, dopo aver scritto un libro zeppo di banalità, al quale tanti hanno abboccato, è salito sul primo

treno disponibile che gli ha permesso di diventare "un politico". La Lega si è prestata al gioco, dopodiché, secondo un consueto stile presente in politica, il Vannacci ha pensato bene di scendere da quel treno (la compagnia di quei passeggeri l'ha stufato). Avendo in animo di fare grandi cose per l'Italia, si è fondato il suo partitino, il solo che mancava per aumentare la confusione nei cittadini. Sono cose che abbiamo visto e rivisto, ho ascoltato i suoi audaci programmi, peccato che non potrà attuarne nemmeno uno. Il generale e le sue truppe passeranno, si fa per dire, alla storia, come tanti che hanno ricevuto il testimone da degli illusionisti per continuare ad illudere. Oggi, a tutti i livelli, manca la cultura politica, o, quel che è peggio, manca proprio la cultura, e proporre un libro che muove la pancia è sufficiente per entrare in Parlamento.

Tiziano Lissandron
Cadoneghe (Pd)

La riflessione

L'essere umano quando diventa orribile

La morte della piccola Beatrice a Bordighera e degli immigrati bruciati vivi in Calabria sono eventi talmente sconvolgenti da lasciarci attoniti e senza capacità di commenti, si avverte un senso di smarrimento e di incredulità, non possiamo non pensare che l'essere umano sia un essere orribile anche se qualcuno dirà che ci sono anche uomini buoni e ci mancherebbe altro! Tutta la retorica dell'uomo buono ad immagine e somiglianza di Dio va a dissolversi perché quello che veramente conta e ci può dare indicazioni reali sulla nostra natura sono questi episodi. È vero che sono solo indicatori di una brutta realtà, da quella delle più di 50 guerre in

giro per il mondo a quella dei Paesi dove a migliaia muoiono di fame nell'indifferenza generale. Se dopo millenni siamo arrivati a questo è probabile che non ci sia nulla da aspettarsi dall'essere umano, forse la nostra scomparsa verrebbe salutata con grande soddisfazione dalla natura che potrebbe riprendere il suo corso.

Pietro Balugani

La Costituzione

Nessuno ha il diritto di limitare la libertà

Desidero riferirmi a una lettera di un lettore; a uno dei molti che sembra non capire, che per chi viva in Italia, chiunque sia e quale ne sia l'origine, a dire cosa sia o non sia giusto, cosa sia diritto e dovere, lo dicono le norme scritte, soprattutto della legge e della Costituzione. Nel rispetto di esse, ognuno può vivere come preferisce. Chi non è d'accordo, di certo non sopravanza norme, tanto meno costituzionali, con propria opinione. Inoltre, a taluni che credono di dequalificare la Costituzione, facendola risalire al dopoguerra, non sono queste ridicole considerazioni a sopravanzarla. Essa è, inoltre, tutt'al più ancora troppo moderna e lungimirante, per la loro mentalità - retrograda e regredita. I presupposti culturali non sono, quindi, vincolanti per nessuno. Poiché questo lettore, tra gli usi estranei da non ammettere, intende anche credenze religiose, la Costituzione, "purché non si tratti di riti contrari al buon costume", all'art. 19 riconosce la piena libertà di qualsiasi culto, di farne propaganda, in maniera individuale o associata, in privato o in pubblico. Se qualcuno pretende diversamente ha torto marcio. Nessuno ha il diritto di togliere la libertà agli altri, secondo i propri presupposti, come tali senza fondamento.

Antonio Sinigaglia

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

EDIZIONI LOCALI:
Antonello Calia (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei
dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 5/6/2026 è stata di 38.516



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci



Sabato 6 Giugno 2026
www.gazzettino.it

Il commento

Ecco perché la patrimoniale è sbagliata e dannosa

Giuseppe Vegas

Se, nel corso dell'esecuzione di un brano musicale, l'artista sbaglia il tempo, provoca, anziché l'applauso, i fischi del pubblico. Così il politico che si faccia promotore di una misura giusta nel momento sbagliato non otterrebbe il consenso, ma la riprovazione degli elettori.

Per entrare subito nel merito di una questione all'ordine del giorno, parlare di tasse è certamente lecito, a condizione però che nei dibattiti se ne auspichi esclusivamente la diminuzione. Parlare poi di una imposta patrimoniale, anche se lo fa l'Unione Europea, in una fase economica delicata come l'attuale, infrange le regole della comunicazione politica, distrugge consolidati rapporti tra eletti ed elettori, non avvantaggia i ceti meno abbienti, non gonfia le casse dello Stato e soprattutto fa scappare i voti. Semplicemente perché, a differenza delle imposte sui redditi o sui consumi, la patrimoniale è vista come un esproprio del frutto dei sacrifici dei risparmiatori, una doppia tassazione, che colpisce proprio il risparmio, cioè lo strumento indispensabile per garantire per sé e per il Paese un futuro migliore e sicuro. La patrimoniale, in sostanza, è vista come un sopruso: la mano rapace del fisco che non si accontenta di aver già tagliato il reddito di ciascuno, ma vuole ancora di più, solo perché lo Stato non è in grado di controllare le proprie spese. Il contribuente medio, a torto o a ragione, è convinto che un'imposta del genere, che alla fine non fa altro che percuotere un bene già tassato, non serva a migliorare le proprie condizioni di vita, o almeno il benessere complessivo, ma solo il frutto di quella prassi "tassa e spendi", che poi è la madre di tutti i disastri delle nostre finanze pubbliche. In realtà, già oggi non mancano vere e proprie imposte patrimoniali nascoste nel sistema fiscale. Basti pensare a quelle relative al possesso o al trasferimento di un immobile o di un mezzo di trasporto, fino anche a quelle su successioni e donazioni e all'imposta di bollo su depositi e conti dei titoli bancari. Si tratta tuttavia di imposizioni che sono accettate, sia perché non sono chiamate con il loro nome, sia, forse principalmente, perché esistono da lungo tempo o sono

di modesto importo. Certo, gli studiosi non sono generalmente contrari a forme di imposte patrimoniali, che tuttavia hanno per loro natura caratteristiche di straordinarietà e, di conseguenza, non dovrebbero poter servire a finanziare la spesa pubblica ordinaria. Possono essere finalizzate ad interventi di carattere eccezionale: in una fase di conflitto armato di lunga durata, o quando può essere necessario superare un gap, tecnologico o meno, che provoca seri danni all'economia di un Paese, vi si può fare anche ricorso. Ma attenzione a non ingannare i contribuenti, che, come ci ricorda Luigi Einaudi, hanno memoria di elefante, cuore di coniglio e gambe di lepre. Tutto questo per dire che è il giusto tempo per procedere ad una redistribuzione del carico fiscale, in una fase in cui la distanza tra i super ricchi e chi vive al limite della sussistenza è potenzialmente foriera di una rottura del contratto sociale. Ma, per farlo, occorre intervenire rivedendo complessivamente il sistema, con riferimento al peso della fiscalità sulle diverse fasce di reddito e dei rapporti tra le imposte sulle persone e quelle sulle cose, senza abbandonarsi alle fantasie del momento. Ma se c'è una cosa che occorre assolutamente evitare di fare, questa è penalizzare, o darne anche solo l'impressione, le risorse destinate agli investimenti.

Per un Paese come il nostro, che è chiamato a rinnovarsi innovando, la chiave di volta non è far scappare i risparmiatori, ma attrarli e garantire che non saranno traditi. Due circostanze specifiche fanno comprendere che questo non è il tempo giusto per parlare di patrimoniale. Si va diffondendo l'aspettativa che il passaggio di mano di proprietà e denaro, destinato a verificarsi nei prossimi anni in conseguenza dell'andamento demografico, potrà porre rimedio allo squilibrio economico tra le giovani e le vecchie generazioni. Ma se veramente si pensa che questo fenomeno naturale, anziché agire come una sorta di ammortizzatore automatico, rappresenti una nuova occasione di incremento della pressione fiscale, allora non ci si rende conto che quelle risorse, grossomodo equivalenti al nostro Pil annuale, potrebbero effettivamente fare la differenza, se indirizzate allo sviluppo.

Sempre con riferimento al tempo, c'è una nuova opportunità che non dobbiamo perdere. Esattamente dieci anni fa abbiamo sprecato l'occasione della Brexit. All'epoca, non ci siamo dati da fare per attirare le imprese finanziarie londinesi, che hanno preferito approdare a Parigi, Francoforte ed Amsterdam. Oggi gli sviluppi del conflitto in Medio Oriente hanno rovinato la favola dei Paesi arabi moderati, che nell'arco degli ultimi 20 anni erano riusciti ad attrarre finanza ed attività economiche. Le bombe iraniane stanno di fatto distruggendo il sogno del nuovo Eden dei capitali in libera uscita, a cui occorre rapidamente offrire nuove opportunità. Certo, nessuno Stato europeo potrà permettersi regimi fiscali favorevoli come quelli dei Paesi del Golfo, ma forse basterebbe rendere stabile il regime fiscale di vantaggio per gli stranieri che si trasferiscono in Italia e comprendere che la definizione di un pagamento dell'Irpef in quota fissa può certo avvantaggiare chi si trasferisce, ma non porta nessun vantaggio permanente per il territorio del domicilio di elezione. Forse sarebbe il tempo giusto per pensare ad un regime fiscale agevolato per gli investimenti finalizzati allo sviluppo dell'economia reale interna, magari anche facendo ricorso a strumenti collettivi dotati di garanzia pubblica. E darsi da fare per attirare nuovi patrimoni e non far scappare quelli vecchi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta



© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

La scossa Picierno nel Pd, mossa Zaia a centrodestra

Bruno Vespa

Eppur si muove... Partito dopo la scossa del referendum, l'ultimo anno di legislatura vibra di un inatteso brivido di vitalità destinato a mandare segnali significativi da sinistra a destra. Come vice presidente del Parlamento europeo, Pina Picierno occupava una delle posizioni più alte nel Partito democratico.

Il suo abbandono è stato accolto dal dispiacere formale di Elly Schlein, ma dalla soddisfazione informale del gruppo di comando Pd che non l'ha mai sopportata. D'altra parte, la linea della segreteria è legittima e chiara: il nuovo Pd è un partito di sinistra-sinistra e i riformisti debbono farsene una ragione. Chi ha deciso di restare (Guerini, Del Rio, Sensi. Gori chissà...) lo fa per nobili ragioni di principio e di appartenenza senza alcuna possibilità di incidere sulle scelte di fondo.

Il Pd è ormai più vicino a

Bonelli e Fratoianni che non a Conte. Il presidente del M5s, con l'etichetta mobile di "progressisti indipendenti", si sta infatti spostando verso il centro (no alla patrimoniale, attenzione alla sicurezza) per mantenere quell'elettorato trasversale (e infedelissimo al Pd) che ha sempre caratterizzato il Movimento.

A destra, il colpo inatteso e magistrale potrebbe essere l'alleanza Salvini-Zaia per rilanciare la Lega. Il generale Vannacci, abilissimo comunicatore, ha ormai superato stabilmente il 4 per cento nei sondaggi e continua ad acquisire parlamentari certi di non essere ricandidati nei partiti di provenienza. Secondo i sondaggi di Antonio Noto, tuttavia, soltanto un punto e mezzo di quei quattro è rubato per larga parte alla Lega e marginalmente a Fratelli d'Italia. Il resto verrebbe da una quota elettori di estrema destra che abitualmente non vota e - udite! - dal Movimento 5 Stelle.

Per rilanciare una Lega in difficoltà e arginare il malcontento dei governatori, Salvini sarebbe riuscito a convincere Zaia ad assumere un incarico di vertice nel partito, finora sempre rifiutato. Zaia non pesca certo nell'elettorato di Vannacci, ma può acquisire simpatie nell'elettorato degli altri partiti di centrodestra (Forza Italia, soprattutto) e perfino nell'ala moderata della sinistra vista la sua vicinanza ai valori laici.

A Zaia, ai governatori e ai capigruppo verrebbe assegnato il compito di presidiare il Nord. Claudio Durigon, gran faticatore, cognome veneto e solide radici laziali, avrà la delega per il centrosud. Questo rientrerebbe nello schema di Zaia di importare il modello dei popolari tedeschi che hanno nella Cdu il corpaceone nordista e nella Csu la forte appendice meridionale bavarese. Progetto forse prematuro, ma che resta in campo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

hai Molto da scoprire

Ora c'è Molto di più.
MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo
e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine
gratuiti che trovi **ogni giovedì** in edicola,
allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire,
capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Quotidiano

COLLEGIO VESCOVILE

PIO X

INSIEME DAL 1921 PER ESSERE
PROTAGONISTI DEL PROPRIO FUTUROSCUOLA DELL'INFANZIA
E SEZIONE PRIMAVERA

SCUOLA PRIMARIA

- MUSA
- ATTIVAMENTE
- ENGLISH PLUS⁺

SCUOLA MEDIA

- MUSA
- ATTIVAMENTE
- ENGLISH PLUS⁺
- ENGLISH PREMIUM⁺⁺ (percorso bilingue)

SCUOLA SUPERIORE

- LICEO PIO X

Classico di ordinamento (opz. biomedica facoltativa)

Scientifico di Ordinamento

Scientifico delle Scienze Applicate

Linguistico Moderno

Linguistico Giuridico-Economico

Linguistico Artistico-Letterario

- PIO X INTERNATIONAL

Cambridge IGCSE

International Baccalaureate

Diploma Programme

- ISTITUTO TECNICO AFM

Amministrazione, Finanza e Marketing

San Norberto, vescovo. Uomo di austeri costumi e tutto dedito all'unione con Dio e alla predicazione del Vangelo, vicino a Laon in Francia istituì l'Ordine dei Canonici regolari Premostratensi.



16°C 24°C

Il Sole Sorge 5:15 Tramonta 20:53
La Luna Sorge 0:43 Cala 10:39

AFFILAUTENSILI NATISONE
dal 1980
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautesili.com - www.affilautesili.com

**IL GIOVANE
ENSEMBLE
D'ARCHI APRE
IL FESTIVAL
POLINOTE**

A pagina XIV



**L'iniziativa
Un dj set
post punk
sugli inizi
dei Cure**

Opara a pagina XV



L'evento

**Il Fvg Pride nel capoluogo
Nuova data a ottobre**

C'è una nuova data per il Fvg Pride, che si terrà a Udine il prossimo ottobre.

A pagina VI

Incubo in Russia, fermato e cacciato

► Il pordenonese Mario Bonavia interrogato per dodici ore in aeroporto a Mosca: «Accusato di terrorismo filo-ucraino»

► Telefono clonato e post al setaccio: le foto sotto accusa La testimonianza e il terrore: «Lasciato senza acqua e cibo»



IL PROTAGONISTA Mario Bonavia

«Dodici ore di interrogatorio in piedi senza acqua e cibo negli uffici della polizia russa dell'aeroporto moscovita di Domodedovo» e poi, solo dopo aver evocato il Consolato italiano, l'accompagnamento «come un detenuto» su un volo diretto a Istanbul, senza passaporto e con il veto di mettere piede sul suolo russo per i prossimi dieci anni. La contestazione è di un certo effetto: «Terrorista filo ucraino». Mario Bonavia, ex segretario di Pordenone di Azione, il partito di Carlo Calenda, racconta così il fat-taccio di cui è stato protagonista nella notte tra il 3 e il 4 giugno.

Lanfrut a pagina II e III e a pagina 10 nazionale

Grifoni avvelenati Il caso finisce anche in Regione

► Chiesta chiarezza sugli esemplari trovati privi di vita nella vicina Austria

Avvelenati dal carbofurano, un potentissimo pesticida il cui uso è vietato dal 2008 - per l'estrema tossicità per l'ambiente, la fauna e l'uomo - in tutta l'Unione Europea: sei grifoni, uno dei quali certamente proveniente dalla Riserva naturale regionale del lago di Cornino, sono stati trovati morti in Austria, uccisi dalla pericolosissima sostanza, che agisce per contatto, inalazione o ingestione, provocando un rapido decesso anche se assunta in quantità minime. Un settimo esemplare, a sua volta

giunto dal sito protetto del Comune di Forgaria nel Friuli, è stato recuperato in gravissime condizioni: fortunatamente le cure hanno dato esito positivo. A certificare la causa dei decessi sono state le analisi eseguite dall'Università di Medicina Veterinaria di Vienna e dall'Università Ludwig Maximilian di Monaco. Lo rende noto la Riserva di Cornino.

Le carcasse degli esemplari sono state individuate nella valle del Lesach.

A pagina IX

Calcio, Serie A Il calendario completo



Udinese, subito Fabregas Il Como apre il campionato

La squadra di Runjaic debutterà nel prossimo massimo campionato nel weekend 22-23 agosto (il torneo si chiuderà il 29-30 maggio 2027) al cospetto dei propri tifosi, ma di fronte si troverà un avversario tra i più pericolosi, il Como.

A pagina XI

La stagione

**Lignano record
in 5 giorni
625mila arrivi
sulla costa**

Lignano Sabbiadoro supera la prova del ponte: 625 mila presenze in cinque giorni tra concerto di Ferro e Raduno dei bersaglieri. Una media giornaliera di 125 mila persone e un picco di 159 mila presenze registrato domenica 31 maggio. Sono i numeri che certificano il successo del lungo ponte, tra fine maggio e inizio giugno e confermano la capacità di Lignano Sabbiadoro di gestire eventi di grande richiamo.

A pagina VI

Carabinieri

**Rapina
con una
scacciacani:
fermato**

Una rapina messa a segno in pochi istanti, con il volto parzialmente coperto e una pistola puntata contro la cassiera. Poi la fuga, il denaro sottratto, le ricerche immediate e una serie di elementi raccolti lungo le strade vicine al supermercato. È partita così l'indagine dei carabinieri della Compagnia di Udine, con il supporto dei colleghi della Stazione di Remanzacco.

Zanirato a pagina VI

**Ambiente
Tessile &
Artappeti**

**SU OLTRE 1500 MQ DI
BIANCHERIA PER LA CASA,
MATERASSI E TAPPETI**

**Fino al
50% di
sconto**

Dal 1982

VALIDO FINO AL 31 GENNAIO 2026

FIERA DEL BIANCO

VIALE VENEZIA 32, 33074, FONTANAFREDDA, PORDENONE TEL. 0434998835

AMBIENTETESSILE.EU

Per Eros in 21mila a Udine «Il 60% da fuori regione»

Ventunmila spettatori, per la maggioranza da fuori regione, con una distanza media percorsa di 91,63 chilometri. Un terzo arriva dall'estero (quasi due su dieci arrivano da Austria e Germania), dove i ticket sono stati venduti in 45 Paesi stranieri, dalla vicina Slovenia al lontanissimo Uzbekistan, da Canada, ma anche dall'Argentina, dall'Armenia, dal Brasile, dalla Norvegia e dalla Finlandia, solo per citarne alcuni. È il "bottino" di fan che centra Eros Ramazzotti con la data zero del suo tour allo Stadio di Udine.

De Mori a pagina VII



RAMAZZOTTI ALLO STADIO Un ritratto con la maglia bianconera

Notte di terrore in Russia



«Senz'acqua e cibo, ho avuto paura»

► Il manager ed ex segretario di Azione, Mario Bonavia fermato a Mosca per le foto pro-Ucraina: espulso per 10 anni

► «Clonato il mio cellulare in aeroporto, avevo il numero di una collega di Kiev. Sono stato considerato terrorista»

IL RACCONTO

«Ammetto: non ci ho pensato. Per me era solo un numero "di lavoro", uno tra tanti che mi connettono con la trentina di Paesi nel mondo con cui ho contatti per motivi professionali». Mario Bonavia, il sales manager pordenonese e già segretario a Pordenone per Azione, il partito di Carlo Calenda al quale quest'anno non ha rinnovato la tessera avendo deciso di lasciare l'attivismo politico, è reduce dal fermo per 12 ore in Russia e dall'espulsione per 10 anni dalla terra di Putin per aver avuto nell'agenda del suo telefono un numero ucraino. E se l'è vista brutta.

Non si sottrae all'interrogativo che con la freddezza della distanza - dal fatto e dal teatro di guerra - sembra naturale: perché andare a Mosca, con destinazione finale la Siberia, con un numero ucraino in tasca? A calmarlo l'inavvertenza, la consuetudine a frequentare quei mercati. «Negli ultimi due anni sono stato ripetutamente in Russia senza aver mai avuto problemi, anche a gennaio di quest'anno - racconta a poche ore dal suo felice ritorno a casa -. Naturalmente, avevo il visto, che mi era stato rilasciato proprio due anni fa dopo attenti controlli, anche dell'attività sui social».

LA PAURA

Insomma, la partecipazione a Novosibirsk, nel cuore della Siberia, a un convegno dedicato alla cosmetica - il settore economico dove il manager opera - non gli ha fatto scattare allarmi. Quelli che invece sono scattati immediatamente alla polizia dell'aeroporto moscovita di Domodedovo quando, all'atto di accedere a un volo in-

terno al Paese, l'ha fermato per un controllo. «Hanno voluto i documenti e il telefonino, in cui hanno cercato immediatamente se ci fosse il prefisso internazionale +38, quello ucraino». E l'hanno trovato. «Era il numero di telefono di una mia collega ucraina, con la quale ho avuto contatti esclusivamente di lavoro posto che seguivo anche quel mercato», prosegue nel racconto Bonavia.

«È capitato che nella chat su whatsapp mi avvertisse che non avrebbe potuto collegarsi in call a causa delle precarie condizioni in cui si trova a operare - ricorda - e che io, di rimando, le abbia rivolto parole di solidarietà. Tutto ciò senza

mai nominare la Russia o esprimere posizioni al riguardo».

Per la polizia, però, già questo primo ritrovamento è bastato per condurre il pordenonese nell'ufficio presente in aeroporto e cominciare un "interrogatorio" durato dalle 20 alle 8 nella notte tra il 3 e il 4 giugno. «Lì hanno clonato i contenuti del

**ORE DI ANGOSCIA
PER IL 45ENNE
PORDENONESE
CHE ERA NEL PAESE
PER MOTIVI
DI LAVORO**

mio telefono e hanno trovato alcune foto del sit-in pro-Ucraina che si è tenuto a Pordenone a febbraio. Foto che non avevo scattato io - precisa -, perché non avevo partecipato all'evento. Erano state inviate dagli organizzatori in una chat condivisa e non le avevo cancellate». Il cerchio russo, però, si stava chiudendo, rafforzando l'idea di avere davanti un «terrorista filo ucraino».

ANGOSCIA

LA SOLIDARIETÀ Marco Salvador, Emanuele Loperfido e Fausto Tomasello: tutti uniti nei commenti

L'intonazione della voce lascia intuire, forse ancor più delle parole, il tenore di quanto accaduto: «Dodici ore in piedi senza cibo e acqua - riassume -. Ho avuto paura».

Un'emozione che si è allentata quando «sono riuscito ad allertare il Consolato italiano, che si è fatto tempestivamente presente, facendo modificare un po' clima e atteggiamento». L'aggancio con l'ancora di speranza gli è riuscito in modo fortuito.

«In bagno ho trovato un russo che aveva il telefonino. "Devo contattare la mia famiglia, aiutami", gli ho detto in russo. Lui me l'ha prestato e così ho chiesto a mia moglie di allertare immediatamente il Consolato». Se la situazione non fosse virata al meglio, i diplomatici italiani avrebbero inviato un avvocato a supporto.

Giovedì mattina la svolta, con la decisione di lasciarlo rimpatriare con il "niet" al ritorno in Russia per dieci anni.

Salvador, Meloniani e il Pd «Ecco cosa può fare Putin Una dittatura spietata»

LE REAZIONI

A parlare per primo, per manifestare la sua solidarietà nei confronti dell'ex collega politico, è Marco Salvador, esponente civico pordenonese ma soprattutto il segretario locale di Azione attuale. Ha preso il testimone proprio da Bonavia.

«Esprimo la mia personale solidarietà, e quella di tutto il nostro gruppo, al mio predecessore Mario Bonavia per quanto accaduto. A lui va il nostro affetto e la nostra vicinanza - ha detto -. La Russia di Putin è una dittatura spietata e sanguinaria, che reprim-

me il dissenso e limita le libertà fondamentali. A Mario è andata bene perché cittadino straniero: per molti oppositori russi le conseguenze sono state ben più gravi. Auspico che a Mario arrivi la solidarietà unanime di tutte le forze politiche e delle istituzioni, perché la difesa della libertà e dei diritti fondamentali non dovrebbe mai avere colore politico».

C'è poi chi, come il parlamentare pordenonese di Fratelli d'Italia, Emanuele Loperfido, la diplomazia la conosce bene, facendo parte della commissione Esteri della Camera.

«Quanto accaduto al nostro concittadino Marco Bonavia, a cui va la solidarietà mia persona-

le e di Fratelli d'Italia Pordenone, consente anche ai più diffidenti di comprendere cosa significhi vivere sotto il regime di Putin - è il suo attacco -. C'è chi continua a guardare alla Russia pensando soltanto al gas o al business, chi minimizza l'aggressione all'Ucraina e chi si chiede perché dovremmo continuare a sostenere Kiev. In Russia sono sempre più compressi i diritti essenziali ed è concreto il rischio per chiunque non si conformi alla linea del regime».

La vicenda rafforza, se mai ce ne fosse bisogno, le ragioni del pieno sostegno italiano all'Ucraina. Da una parte c'è una nazione che combatte per la propria liber-

tà, indipendenza e sovranità; dall'altra un regime che fonda il proprio potere sulla repressione del dissenso, sulla paura e sulla negazione delle libertà fondamentali».

Tocca poi al Pd. «Prima di tutto grande solidarietà a Mario Bonavia, cui ho scritto, per il trattamento subito da parte delle autorità russe. Ma esprimiamo anche una grave preoccupazione per il segnale che arriva da Mosca e che potenzialmente tocca tutti gli italiani che hanno espresso vicinanza all'Ucraina aggredita. Da quanto riferito e se in dettaglio confermato, pare che la libertà di espressione del pensiero garantita in Italia non coincida con

la libertà di recarsi in Russia, a pena di conseguenze come quelle descritte da Bonavia».

Non trascurabile il fatto che strutture russe pare stiano attuando un monitoraggio individuale dei social di cittadini italiani, che poi potrebbero essere danneggiati o influenzati nelle loro attività lavorative in Russia. Renderemo partecipi le nostre rappresentanze nazionali di quanto abbiamo appreso».

Il segretario del Pd provinciale di Pordenone Fausto Tomasello, dopo che media hanno reso noto quanto avvenuto a un cittadino italiano che si è recato per lavoro in Russia, dove è stato trattenuto per 12 ore dai servizi di sicurezza



Notte di terrore in Russia

Solidarietà? No, la gogna social «Se l'è meritato». E lui sbotta

►Pochi minuti dopo la diffusione della notizia ►Filorussi, estremisti di destra e sinistra più i no vax
l'attacco concentrico degli utenti: «Resti a casa» La folta schiera dell'odio. «Commenti senza conoscere»



LA SITUAZIONE In alto a sinistra il manager ed ex segretario di Azione di Pordenone, Mario Bonavia; a destra l'ultima manifestazione pro Ucraina che si è svolta nel capoluogo nel febbraio scorso

«Me l'hanno espressamente detto di considerarmi fortunato di essere italiano, se fossi stato russo probabilmente non sarebbe finita così - racconta -. Mi hanno scortato come fossi un detenuto su un aereo diretto a Istanbul, togliendomi il passaporto che hanno affidato al pilota. È stata la polizia turca a riconsegnarmi i documenti». Da lì, di nuovo libero, il ritorno a casa.

Antonella Lanfrit
© RIPRODUZIONE RISERVATA



in quanto sul suo profilo social sono state individuate immagini relative alla partecipazione a una manifestazione pro Ucraina». Infine Sebastiano Badin, Sinistra Italiana. «Solidarietà a Mario Bonavia. Il regime oppressivo di Putin non risparmia neanche i nostri concittadini e si dimostra per quello che è sempre stato: un'autocrazia pervasiva e violenta con cui non abbiamo nulla a che spartire. Ci auguriamo infine la stessa fermezza da parte delle istituzioni affinché la possibilità di tornare a casa venga garantita anche agli attivisti della Flotilla ancora trattenuti ingiustamente nelle carceri libiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SORPRESA

Insulti, prese in giro, minacce. A centinaia nell'arco di pochissime ore. Anzi, minuti. È quel che si è trovato in un battibaleno sui suoi profili social il sales manager pordenonese Mario Bonavia, dopo che è stato espulso per dieci anni dalla Russia, dove si trovava esclusivamente per lavoro, perché sospettato di essere un terrorista filo ucraino. Il web, infatti, ieri ha trovato immediatamente di che nutrirsi dopo che è cominciata a circolare la notizia (su Il3) che Bonavia era stato trattenuto per dodici ore negli uffici della polizia in un aeroporto di Mosca a causa di un numero telefonico ucraino trovato nella sua agenda telefonica - quello di una collega - e di alcune foto di una manifestazione pro Ucraina arrivate su un gruppo whatsapp di cui faceva parte.

LA MAPPA

Il profilo delle «firme»? Dei più disparati: dagli evidenti simpatizzanti russi a coloro cui Carlo Calenda, il leader di Azione di cui Bonavia è stato segretario pordenonese, non sta simpatico fino a saputi giudicanti: «I filorussi in Ucraina sono uccisi all'istante», «E cosa pretendeva, visto a chi appartiene», «Se restava a casa sua non succedeva niente», «Hanno fatto benissimo» sono solo alcuni tra le centinaia di commenti che si sono riversati sulla Rete. In Russia «ho avuto paura», ma in Italia «sono spaventato dall'ignoranza che manifestano tutti gli insulti che mi sono arrivati - commenta il manager -: frasi scritte da persone che non mi conoscono e commenti espressi senza sapere ciò che è realmente successo». Non giustifica certo ciò che gli è accaduto in Russia,



1 h

Se restava a casa sua non succedeva nulla

Rispondi 21

Visualizza 1 risposta

1 h

fanno bene i russi. altro che qua in Italia accogliamo tutta la del mondo .

Rispondi 12

IL CASO I commenti comparsi ieri sui social dopo la diffusione della notizia: tanti «hater» contro l'ex politico locale

ma «non si può non ammettere che lì c'è un regime dittatoriale e che anche la polizia ha ordini che deve eseguire senza osare discutere o dissentire. Imbarazza che, invece, in un Paese libero così tante persone si scatenino insultando uno sconosciuto, quale sono per loro, con commenti che non hanno senso e motivo».

LA DECISIONE

Bonavia, pur provato da questa esposizione mediatica im-

IL PROTAGONISTA:
«PROVVEDERÒ
A BLOCCARLI TUTTI
MA NON
CANCELLO
IL PROFILO»



provvisa e non prevista, non chiuderà i suoi canali social. Si limiterà «a bloccare» gli autori degli insulti e, probabilmente, farà diventare «privato» il suo profilo Fb. Non prima, però, che più di qualcuno abbia letto il suo di commento alla valanga che gli è caduta addosso. «Quello che non capiscono è che la mancanza di libertà di pensiero e opinione - non dico nemmeno di parola o espressione - ma anche solo di intimo pensiero personale è terribile e aberrante. Avere una chat di whatsapp privata e personale o delle foto fatte in una pubblica piazza italiana non è reato». E ancora: «Inneggiare e festeggiare un sopruso perpetrato da una feroce e terribile dittatura significa semplicemente essere totalmente stupidi».

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL PORTOGRUARESE

Manager nel settore marketing e commerciale, Mario Bonavia ha molti legami anche con Portogruaro, dove tuttora risiede, e con il territorio portogruarese in genere. Fondatore, co-titolare e direttore commerciale dell'azienda cosmetica del gruppo Arca Wellness Company, Arcadia Venezia srl, di Annone Veneto, Bonavia aveva lavorato per otto anni anche per la Sportarredo Spa di Gruaro. Si è occupato inoltre della gestione del Centro donne sicure di Portogruaro, che organizza corsi di difesa personale femminile. Nel 2024 si era candidato come capolista di Azione a sostegno della candidatura dell'ex sindaco della città del Lemene, Antonio Bertoncello. A proporre una sua discesa in campo era stato il segretario metropolitano di Azione, Cristian Zara. «Nonostante fosse molto impegnato con il suo lavoro - ha detto - ha accettato di entrare in lista perché ci teneva e ci tiene ancora oggi alla sua

città. È un ragazzo che si era dedicato molto a quel progetto e che stimiamo. Ha dato anima e corpo in quel frangente e si vedeva che voleva fare un buon lavoro». Il partito di Calenda era arrivato con il fiato corto all'appuntamento elettorale a causa delle vicissitudini legate all'ex consigliere comunale Mario Pizzolitto, che a poche settimane dal voto si era sfilato dal progetto. Bonavia si era comunque messo a disposizione, portando sul tavolo del dibattito locale tematiche molto concrete, quali il futuro dell'ex Perfosati o la necessità di avviare dei progetti sull'educazione all'affettività, tema di stretta attualità ancora oggi che allora era al centro del dibattito na-

IL SEGRETARIO
VENETO ZARA:
«SI ERA DEDICATO
MOLTO AL PROGETTO
NONOSTANTE
GLI IMPEGNI»

Nel 2024 in lista a Portogruaro per il Municipio



PORTOGRUARO Il municipio della cittadina veneta

zionale dopo il femminicidio di Giulia Cecchettin. «Ciò che è successo a Mario in Russia - ha continuato Zara - è molto preoccupante. Se è vero che è stato a lungo interrogato, e poi espulso con divieto di tornare in Russia per 10 anni, solo perché italiano, perché iscritto ad Azione e perché aveva nel telefono foto legate a posizioni Pro Ucraina è grave per tutti i nostri cittadini. È vero che la democrazia in parti del mondo non troppo lontane non esiste ma questa vicenda ci dice che siamo tutti a rischio. Mi sembra di essere tornato ai tempi dello Zar e se fossi il Governo alzerei le antenne su questo caso. Come referente di Azione nel territorio metropolitano di Venezia, interesserei non solo Carlo Calenda ma anche i nostri parlamentari: ciò che è successo è inaccettabile. Mario, oltre ad aver subito un trauma emotivo, - ha concluso Zara - potrebbe avere anche delle ripercussioni nel suo percorso lavorativo non da poco».

T.Inf.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero

9 giugno, ore 17:00

Futuro Capitale

La Nuova Italia: Roma motore strategico del Sistema Paese

In diretta streaming su: ilmessaggero.it | ilgazzettino.it
ilmattino.it | corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

L'appuntamento nasce per definire il ruolo di Roma nel nuovo scenario geopolitico come cabina di regia del Sistema Italia. La Capitale si conferma polo della diplomazia globale, dell'innovazione, della formazione e dell'energia nel Mediterraneo, grazie a un ecosistema imprenditoriale, universitario e istituzionale che la rende ideale per riflettere sul posizionamento strategico del Paese. Il confronto riunirà rappresentanti delle Istituzioni e del mondo economico per discutere le strategie del prossimo ciclo di sviluppo: competitività, sovranità industriale, attrattività internazionale, grandi eventi e turismo di qualità. Ampio spazio sarà dedicato anche al tema energetico, centrale nelle scelte economiche e industriali alla luce delle tensioni geopolitiche e dei loro effetti su approvvigionamenti e prezzi.

Ore 17:00 Introduzione

• **Roberto Napoletano**, Direttore Il Messaggero

Saluto di benvenuto

• **Roberto Gualtieri**, Sindaco di Roma

Apertura

• **Cav. Lav. Francesco Gaetano Caltagirone**, Presidente Il Messaggero

Intervista

• **Matteo Piantedosi**, Ministro dell'Interno

In dialogo con **Barbara Jerkov**, Vicedirettore Il Messaggero

La Nuova Italia: numeri, crescita e competitività del sistema paese

• **Marco Fortis**, Economista e Vicepresidente, Fondazione Edison

Sicurezza energetica, approvvigionamenti e competitività industriale

• **Flavio Cattaneo**, AD e DG, Enel S.p.A.

Intervistato da: **Roberto Napoletano**, Direttore Il Messaggero

Difesa: intelligenza artificiale e competenze strategiche per il futuro del Paese

• **Pierroberto Folgiero**, AD e DG, Fincantieri S.p.A.

• **Aldo Isi**, AD, Rete Ferroviaria Italiana

• **Teodoro Lio**, AD, Accenture Italia

• **Lorenzo Mariani**, AD, Leonardo S.p.A.

Moderano: **Roberta Amoruso**, Giornalista Il Messaggero e **Costanza Calabrese**, Giornalista

Il nuovo ordine energetico globale e le sfide per l'Europa

• **Claudio Descalzi**, AD, Eni S.p.A.

Intervistato da: **Roberto Napoletano**, Direttore Il Messaggero

Futuro Capitale: competitività, investimenti e nuovo ordine globale

• **Antonio Alvarez III**, Managing Director, Alvarez & Marsal Europe

Intervistato da: **Francesco Bechis**, Giornalista Il Messaggero

Roma capitale delle infrastrutture, delle reti e della transizione urbana

• **Fabrizio Palermo**, AD e DG, Acea S.p.A.

Intervistato da: **Roberto Napoletano**, Direttore Il Messaggero

Roma laboratorio dell'innovazione tra ricerca, industria e formazione

• **Antonella Polimeni**, Rettrice, Sapienza Università di Roma

• **Fabrizio Di Amato**, Presidente e Fondatore, MAIRE

Moderano: **Andrea Bassi**, Caporedattore Economia Il Messaggero

e **Costanza Calabrese**, Giornalista

Industria, finanza e innovazione per l'attrattività internazionale del paese

• **Franco Dalla Sega**, Presidente, Bancomat S.p.A.

• **Gianni Franco Papa**, AD, BPER Banca S.p.A.

• **Michele Pignotti**, AD, SACE

Moderano: **Christian Martino**, Vicedirettore Il Messaggero

e **Costanza Calabrese**, Giornalista

Turismo e formazione: leve strategiche per la crescita di Roma e dell'Italia

• **Antonella Baldino**, AD, Istituto per il Credito Sportivo e Culturale S.p.A.

• **Massimo Caputi**, Presidente designato Federturismo Confindustria e Presidente Terme & SPA Italia e Terme di Saturnia S.p.A.

• **Fabio Vaccarone**, Group Executive Chairman, Multiversity

Moderano: **Alvaro Moretti**, Vicedirettore Il Messaggero e **Costanza Calabrese**, Giornalista

L'Italia delle reti: connessioni, servizi e sviluppo economico

• **Matteo Del Fante**, AD, Poste Italiane S.p.A.

Intervistato da: **Roberto Napoletano**, Direttore Il Messaggero

Europa, coesione e nuovi equilibri globali

• **Raffaele Fitto**, Vicepresidente esecutivo della Commissione europea e Commissario europeo per la politica regionale e di coesione, lo sviluppo regionale, le città e le riforme

Intervistato da: **Roberto Napoletano**, Direttore Il Messaggero

Si ringrazia (in ordine alfabetico):

accenture

oceo

Angelini
Pharma

BANCOMAT

BPER:

EDISON

enel

eni

FINCANTIERI

GENERALI

Gruppo FS
The Mobility Leader

MULTIVERSITY

Recarfo

SACE

Terna
Driving Energy

L'omicidio di Rorai Piccolo

I lividi di Barberini esaminati dal medico legale in carcere

LE INDAGINI

Lividi, escoriazioni e tagli presenti sul corpo di Fabrizio Barberini, il 50enne di Porcia in misura cautelare in carcere per l'omicidio del suocero Marius Adrian Dorobantu, sono stati esaminati dagli investigatori. Dopo la ricognizione fotografica ottenuta dalla difesa per documentare le conseguenze dell'aggressione a cui l'indagato continua a far riferimento invocando la legittima difesa, ieri mattina gli investigatori della Squadra Mobile e il medico legale Antonello Cirnelli sono andati nella casa circondariale di Pordenone per esaminare e cristallizzare gli innumerevoli ematomi, abrasioni e tagli indicati nel corso delle indagini difensive. Nella loro richiesta all'autorità giudiziaria, i due legali - gli avvocati Giorgio Mazzucato e Francesco Sinigoi - avevano evidenziato la necessità di reperire fotograficamente i lividi, ritenendo che fossero fonti di prova necessarie per «rappresentare la reale dinamica dei fatti».

L'AGGRESSIONE

La difesa ritiene che sulla dinamica dell'aggressione vada fatta una riflessione, anche alla luce dei primi riscontri emersi dall'autopsia eseguita l'altro ie-

LA DIFESA INSISTE SULLA LEGITTIMA DIFESA PERPLESSITÀ SUL TENTATIVO DI SOFFOCAMENTO

L'ADDIO

La famiglia Dorobantu può prepararsi a dare l'addio al 59enne morto una settimana fa in via Zuccolo, a Rorai Piccolo. Il sostituto procuratore Federica Urban, ultimata l'autopsia, ha rilasciato il nulla osta alla sepoltura di Marius Adrian Dorobantu. Al momento - e per i prossimi 99 giorni - la salma non potrà essere cremata o portata all'estero. Una precauzione adottata nel caso dovessero emergere ulteriori esigenze investigative e si rendesse necessaria una riesumazione. I figli Andra Florina e Bog-

UNA PRECAUZIONE NEL CASO DOVESSE EMERGERE LA NECESSITÀ DI ULTERIORI ACCERTAMENTI

► Ieri gli accertamenti degli investigatori dopo la ricognizione fotografica della difesa

ri. Sul corpo della vittima sono stati evidenziati ematomi e quattro ferite in testa, oltre ad escoriazioni sul viso riconducibili a una caduta a terra e sulla mano destra. L'avvocato Mazzucato,

che ha presenziato all'esame autotico, evidenzia come finora non siano emerse indicazioni sull'oggetto con cui sono state procurate le ferite. La pietra sanguinata trovata in giardino o

► Si sta andando verso l'imputazione definitiva Al vaglio lesioni aggravate e maltrattamenti

la bottiglia di vetro in frantumi davanti alla porta d'ingresso della cucina? «Non abbiamo avuto neanche indicazioni su eventuali tentativi di soffocamento, è tutto molto discutibile», precisa

manifestando perplessità sull'ipotesi. Tra quello che è successo in casa - davanti ai figli di Barberini e, in parte, davanti alla convivente da cui si stava separando - e quello che è avvenuto in

giardino e nel vicolo, parzialmente registrato dalla telecamera dei vicini, c'è un vuoto. È un "buco" che potrebbe essere stato chiarito dall'autopsia. Il medico legale Cirnelli parla, infatti, di un tentativo di soffocamento rilevabile dalle petecchie, cioè micro emorragie dei capillari, riscontrate negli occhi nella vittima. La mancanza di ossigeno e i traumi alla testa, da cui Dorobantu sanguinava, avrebbero causato la morte del 59enne, in passato colpito da infarto e sottoposto a terapie farmacologiche per problemi cardiaci.

L'IMPUTAZIONE

Il sostituto procuratore Federica Urban, che coordina l'attività investigativa della Squadra Mobile, una volta ultimati gli accertamenti dovrà impostare il capo di imputazione definitivo. La misura precautelare è stata ottenuta ipotizzando un omicidio volontario. Dovranno essere valutate, come evidenziato anche nell'ordinanza del gip Beatrice Arnosti, le aggravanti dei futuri motivi e del fatto che l'aggressione è avvenuta alla presenza di due minorenni. Un'ulteriore contestazione riguarderà le lesioni aggravate ai danni dell'ex compagna di Barberini, colpita alla nuca con due bottigliate nel momento in cui è intervenuta per sedare la lite tra i due uomini (ha una prognosi di dieci giorni e in pronto soccorso le hanno praticato dei punti di sutura). Infine, nello stesso fascicolo rischia di confluire anche l'eventuale strascico legato ai presunti maltrattamenti in famiglia. La donna, infatti, dopo essere stata sentita a sommarie informazioni testimoniali in Questura sul tragico contrasto tra il padre e il suo ex compagno, assistita dall'avvocato Laura Presot ha formalizzato una querela per le violenze psicologiche e le vessazioni subite tra le mura domestiche.

Cristina Antonutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NON È ANCORA CHIARO QUALE SIA L'OGGETTO CON CUI LA VITTIMA È STATA COLPITA IN TESTA



FIORI BIANCHI E LUMINI PER NONNO DOROBANTU SUL CANCELLO DELLA VILLETTA DI VIA ZUCCOLO

Nel vicolo in cui è morto il 59enne originario della Romania attestazioni di affetto da parte di parenti e amici. Il funerale verrà celebrato nel paese d'origine della vittima

Dalla Procura via libera al funerale ma per ora la salma resta in Italia

dan, insieme alla madre Felicia, stanno valutando la possibilità di portare il proprio caro in Romania, nella sua terra. Se così fosse, Fabrizio Barberini ha già concesso dal carcere l'autorizzazione affinché anche i tre figli possano lasciare l'Italia insieme alla madre e raggiungere la Romania per dare l'addio al nonno.

Dorobantu era emigrato in Italia nel 1998 insieme alla moglie. Dopo una parentesi a Roma, fino al 2002, si è trasferito a Pordenone. Operaio alla Tecnoplast, si era di-



SOPRALLUOGO Investigatori e legali in via Zuccolo (Giulia Lazzaro/Nuove Tecniche)

stinto per il suo impegno. La possibilità di un posto sicuro gli aveva permesso di portare in Friuli anche i figli che, all'epoca, avevano 13 e 15 anni. Viene descritto come un uomo tranquillo e dedito alla famiglia. Ha lavorato alla Tecnoplast fino al 2017, poi è tornato in Romania mantenendo un legame con i tanti colleghi e amici conosciuti a Pordenone. Negli ultimi anni ha aiutato il figlio nella gestione di un'impresa familiare. Colpito da infarto nel 2022, non poteva più fare lavori pesan-

ti.

Negli ultimi mesi era tornato a Porcia, dalla figlia, aiutandola a gestire i figli mentre lei lavorava, ma anche per starle accanto durante la fase della separazione. Le divergenze tra Fabrizio Barberini e l'ex compagna riguardavano la casa di via Zuccolo e la gestione dei bambini. Un problema che, come evidenzia anche l'avvocato Laura Presot, era stato superato, perché la donna aveva manifestato l'intenzione di andare a vivere in un appartamento con i figli. La casa sarebbe rimasta nella completa disponibilità di Barberini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FAMIGLIA STAVA VALUTANDO LA POSSIBILITÀ DI RIPORTARE IL CONGIUNTO NEL PAESE NATALE

Lignano da boom 625mila presenze in 5 giorni: trainano Ferro e il Raduno

►Una media giornaliera di 125mila persone e un picco di 159mila presenze registrato la scorsa domenica

I NUMERI

LIGNANO Lignano Sabbiadoro supera la prova del ponte: 625 mila presenze in cinque giorni tra concerto di Ferro e Raduno dei bersaglieri.

Una media giornaliera di 125 mila persone e un picco di 159 mila presenze registrato domenica 31 maggio.

Sono i numeri che certificano il successo del lungo ponte, tra fine maggio e inizio giugno e confermano la capacità di Lignano Sabbiadoro di gestire eventi di grande richiamo.

IL SINDACO

«Non solo – commenta il Sindaco, Laura Giorgi – dimostrano come Lignano non sia soltanto una destinazione turistica, ma una città capace di organizzare e sostenere eventi di portata nazionale e internazionale, mantenendo elevati standard di sicurezza, servizi e accoglienza».

I dati, elaborati attraverso il sistema di rilevazione basato sull'analisi delle celle telefoniche, fotografano una città che, dal 29 maggio al 2 giugno, è

**NUMERI RICAVATI
DALL'ANALISI
DELLE CELLE TELEFONICHE
PER IL SINDACO GIORGI
SONO INCORAGGIANTI
IN VISTA DELL'ESTATE**

stata protagonista di uno dei momenti di maggiore afflusso, dall'inizio della stagione turistica.

IL TRAINO

A trainare le presenze sono stati due appuntamenti di grande richiamo: il concerto di Tiziano Ferro, organizzato da Fvg Music e Vigna Pr sabato scorso, e il Raduno nazionale dei Bersaglieri, con migliaia di partecipanti e visitatori da tutta Italia.

Il 72% delle presenze registrate è riconducibile a cittadini italiani. Tra le regioni di provenienza spiccano Veneto e Friuli Venezia Giulia, seguite dalla Lombardia, con Piemonte ed Emilia-Romagna che completano la classifica



delle provenienze.

Importante anche il contributo del turismo internazionale.

La Germania si conferma il primo mercato estero di riferi-



IL BILANCIO

Il concerto di Ferro a Lignano Sabbiadoro (foto Simone Di Luca). Nella foto piccola il sindaco Laura Giorgi

se riflette anche sulla stagione, che sembra iniziata con il piede giusto.

«Sono dati incoraggianti in vista dell'estate ormai alle porte – commenta il sindaco Giorgi – la forte presenza di turisti italiani, unita alla consolidata fedeltà dei mercati esteri tradizionali, lascia intravedere prospettive positive per l'intera stagione».

Analizzando ancora il dato del fine settimana il Sindaco sottolinea come, «accogliere oltre 625 mila presenze in pochi giorni, con una punta di quasi 160 mila persone in una sola giornata, rappresenta una sfida importante che è stata affrontata grazie al lavoro coordinato dell'Amministrazione comunale, delle Forze dell'ordine, degli operatori turistici e soprattutto grazie alla collaborazione di Li.sa.ge.st. e all'impegno del personale del Comune».

IL CONCERTO

«Il concerto di un artista di fama internazionale come Tiziano Ferro e un evento identitario come il Raduno nazionale dei Bersaglieri hanno portato a Lignano decine di migliaia di persone – conclude Giorgi – la città ha dimostrato ancora una volta di possedere le infrastrutture, i servizi e la capacità organizzativa necessari per accogliere grandi numeri, senza particolari disagi. È un risultato che ci rende orgogliosi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Pride Fvg il 3 ottobre a Udine: nuova data dopo le proteste dell'Ana

Udine sabato 3 ottobre. «Il Pride è uno spazio di partecipazione, visibilità e rivendicazione che appartiene a tutta la comunità Lgbtqia+ regionale», dichiara Alice Chiaruttini, Presidente di FVG Pride ODV. «Per noi era fondamentale individuare le condizioni migliori af-

finché questa manifestazione potesse esprimersi con tutta la sua forza, la sua centralità politica e la sua capacità di coinvolgere migliaia di persone. Oggi siamo felici di poter finalmente invitare tutte e tutti a segnare una data in agenda: ci vediamo a Udine il 3 ottobre»

La nuova data vedrà inoltre la presenza in città di altre importanti iniziative sportive e culturali, con le quali sono già stati avviati i primi contatti in vista di possibili occasioni di collaborazione. «Ci ha fatto piacere apprendere che altre realtà presenti in città nella stessa

giornata abbiano visto nella presenza del Pride un'opportunità e non un problema», afferma Ambra Canciani, Vice Presidente di FVG Pride ODV. «Pensiamo che questo rappresenti un segnale positivo e una bella occasione per mostrare come lo spazio pubblico possa essere vissuto: non come qualcosa da dividere, ma come un luogo da condividere». Nelle prossime settimane FVG Pride ODV presenterà il percorso politico che accompagnerà la manifestazione e il calendario delle iniziative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rapina con la scacciacani, giovane sottoposto a fermo

INTERVENTI

UDINE Una rapina messa a segno in pochi istanti, con il volto parzialmente coperto e una pistola puntata contro la cassiera. Poi la fuga, il denaro sottratto, le ricerche immediate e una serie di elementi raccolti lungo le strade vicine al supermercato. È partita così l'indagine dei carabinieri della Sezione operativa della Compagnia di Udine, che con il supporto dei colleghi della Stazione di Remanzacco ha portato al fermo di indiziato di reato di un giovane straniero residente nell'hinterland udinese. Altri quattro ragazzi, tutti residenti tra Udine e provincia, sono stati denunciati in stato di libertà. Per tutti l'ipotesi di reato è rapina in concorso, ferma restando la presunzione di innocenza fino a eventuale sentenza definitiva. Il colpo era avvenuto nella serata di alcuni giorni fa in un supermercato nei pressi dell'ospedale Santa Maria della Misericordia. Secondo quanto ricostruito, uno sconosciuto con il volto parzialmente travi-

sato sarebbe entrato nell'esercizio commerciale armato di pistola, minacciando una cassiera e costringendola a consegnare l'incasso. Il bottino sarebbe stato superiore ai 600 euro in contanti. Subito dopo, l'uomo si sarebbe allontanato facendo perdere le proprie tracce. Le ricerche dei carabinieri sono scattate immediatamente.

Poco distante dal luogo della rapina, in una via della zona, i militari hanno rinvenuto una valigetta contenente una pistola scacciacani priva del tappo rosso, un passamontagna, una felpa e un paio di guanti ritenuti riconducibili al rapinatore. Tutto il materiale è stato posto sotto sequestro. Determinante, per la ricostruzione dei movimenti e delle eventuali responsabilità, è stata anche l'analisi delle immagini registrate dalle telecamere pubbliche e private presenti nell'area. Il giovane sottoposto a fermo è stato trasferito in una Casa circondariale fuori regione, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

ARRESTO

Sempre a Udine, la Polizia di

Stato ha arrestato un cittadino rumeno di 62 anni, rimpatriato pochi giorni prima ma rientrato in Italia nonostante il divieto di reingresso nell'area Schengen per cinque anni. L'uomo è stato controllato nella notte di giovedì 28 maggio in via Volontari della Libertà, a bordo di un furgone fermato dalla Squadra volante durante un servizio di pattugliamento. Dagli accertamenti è emerso che era destinatario di un provvedimento di espulsione disposto dal Magistrato di sorveglianza di Pisa per ragioni legate alla sua pericolosità sociale.

A suo carico risultavano numerosi precedenti per reati contro il patrimonio e la persona. Dopo oltre tre anni di detenzione a Pisa, era stato accompagnato alla frontiera il 23 maggio. La sua presenza a Udine ha fatto scattare l'arresto in flagranza, convalidato dal gip il 29 maggio. Nello stesso giorno l'Ufficio immigrazione ha ripristinato l'espulsione, accompagnandolo nuovamente alla frontiera.

FESTA DEI CARABINIERI

La sicurezza è stata al centro



OPERAZIONE Condotta dai carabinieri

della cerimonia per il 212° anniversario di fondazione dell'Arma dei carabinieri, celebrata in Loggia del Lionello a Udine davanti alle autorità e alla cittadinanza. La ricorrenza ha assunto un valore particolare nel cinquantesimo anniversario del terremoto del Friuli del 1976.

La giornata si era aperta con la deposizione di una corona al monumento ai caduti dell'Arma nella caserma di viale Venezia, da parte del comandante della Legione, generale Gabriele Vitagliano. Nel suo intervento, Vitagliano ha richiamato le ferite storiche del territorio e il ruolo dei carabinieri durante il sisma, quando le stazioni, anche allestite in tende da campo, continuarono a garantire presidio, supporto alla popolazione e contrasto ai reati predatori. Il comandante ha ricordato anche l'attività dell'ultimo anno: oltre il 70% dei reati denunciati trattati dall'Arma, 59 truffatori di anziani arrestati e 13 vite salvate in tentativi di suicidio. Consegnati infine riconoscimenti a militari e dipendenti civili.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eros porta a Udine 21mila fan Un terzo arriva dall'estero

L'EVENTO

UDINE Ventunmila spettatori, per la maggioranza da fuori regione, con una distanza media percorsa di 91,63 chilometri. Un terzo arriva dall'estero (quasi due su dieci arrivano da Austria e Germania), dove i ticket sono stati venduti in 45 Paesi stranieri, dalla vicina Slovenia al lontanissimo Uzbekistan, da Canada, ma anche dall'Argentina, dall'Armenia, dal Brasile, dalla Norvegia e dalla Finlandia, solo per citarne alcuni. E il "bottino" di fan che centra Eros Ramazzotti con la data zero del suo tour allo Stadio Friuli-Bluenergy Stadium di Udine, che ha fatto segnare il "sold out", come i due successivi show di Vasco, che chiuderanno il mese di giugno. Ad applaudire il cantante romano saranno in maggioranza donne (circa il 60%), con un'età media di 43 anni, per il 68 per cento provenienti dall'Italia (ma solo il 37% del Friuli Venezia Giulia e il 27% dal Veneto). Statistiche che rendono l'idea della marea umana che è in grado di spostare un "concertone", pur con il tetto di capienza che il "Friuli" ristrutturato inevitabilmente ha. Mentre gli organizzatori stanno già lavorando ai concerti del 2027, inizio il mese della grande musica allo stadio di Udine: dopo Ramazzotti, in programma per questa sera (apertura porte alle 18, inizio concerto alle 21), l'impianto di piazzale Argentina accoglierà due date del tour di Vasco Rossi - entrambe sold-out - il 28 e il 29 giugno e una di Zucchero, prevista per il 4 luglio. Quattro date che segnano il ritorno dei concertoni allo stadio, con l'Udinese Calcio, nel ruolo di co-organizzatrice degli

►Biglietti venduti in 45 Paesi stranieri

Tosolini: «Più del 60 per cento da fuori Fvg»

eventi insieme a Fvg Music Live, in collaborazione con Vigna PR e PromoTurismo FVG.

I COMMENTI

«Il ritorno dei grandi concerti al Bluenergy Stadium è qualcosa che abbiamo fortemente voluto e che ci dà grande soddisfazione - ha dichiarato il direttore generale di Udinese Calcio Franco Collavino -. Avere uno stadio

moderno e funzionale, apprezzato anche dagli artisti, ci permette di organizzare in prima persona questo genere di eventi e riteniamo che il Bluenergy Stadium possa essere un punto di riferimento per la scena musicale del Friuli Venezia Giulia e non solo». Collavino rivolge un ringraziamento «a Fvg Music Live, con cui abbiamo collaborato in modo proficuo per organizzare

Laudicina chiede chiarezza sulle ricadute

«Missione, rimborsati a Venanzi 1.175 euro»

La capogruppo della Lega in consiglio comunale Francesca Laudicina chiede chiarezza sulle ricadute della missione istituzionale del vicesindaco in Spagna, alla luce delle spese sostenute. «Una determina comunale dispone il rimborso delle spese sostenute nel mese di marzo, pari a euro 1.175, al vicesindaco Alessandro Venanzi per la missione istituzionale a Valladolid, in Spagna, nell'ambito di un progetto europeo dedicato al commercio urbano. Nessuna contestazione sulla regolarità amministrativa della spesa, prevista dalla normativa vigente. La domanda, però, è un'altra: quali risultati

concreti ha portato a Udine questa missione? I cittadini hanno il diritto di conoscere non solo il costo delle trasferte istituzionali, ma soprattutto i benefici ottenuti per la città. Quali opportunità sono nate per il commercio udinese? Quali progetti sono stati avviati? Quali ricadute positive sono previste per il nostro territorio?», si chiede Laudicina. «In una fase in cui commercianti e cittadini affrontano difficoltà quotidiane, è doveroso che l'amministrazione comunale renda conto dei risultati raggiunti e del valore aggiunto prodotto da queste iniziative».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

►La Regione: «Gli eventi sono volano turistico

Significativo il tasso di occupazione degli hotel»



RAMAZZOTTI Eros in concerto (foto Prandoni). Nel tondo, Vignando e Tosolini

tutto questo, e a PromoTurismo Fvg, con cui è in piedi un'efficace sinergia su numerosi fronti». Misura le ricadute sul territorio l'assessore regionale Sergio Emidio Bini, ricordando che il concerto di Ramazzotti «porta in città oltre 21mila persone e le strutture ricettive di Udine e dei comuni limitrofi registrano per il weekend livelli di occupazione molto significativi. È la dimostrazione di come i grandi eventi non siano soltanto momenti di spettacolo, ma vero e proprio fattore di attrattività e volano turistico: generano flussi, animano l'economia locale, proiettano il nome della città ben oltre i confini regionali». Le quattro date secondo lui «proseguono quel percorso virtuoso che ha visto già l'anno scorso il Bluenergy Stadium protagonista con la Supercoppa Uefa e consolidano la reputazione di Udine come punto di riferimento nazionale per i grandi eventi».

«Era da anni che stavamo lavorando a questa progettualità - sottolinea Luca Tosolini per Fvg Music Live e VignaPR -. Siamo davvero contenti di poter portare grandi nomi della musica di fama nazionale e internazionale anche nella nostra città e siamo contenti di partire con Eros mancava in regione da 20 anni esatti e che ha richiamato oltre il 60% delle presenze da fuori regione. Ringraziamo l'Udinese Calcio per aver sposato la proposta di co-organizzazione e per averci permesso di lavorare in serenità in questi mesi e ringraziamo di cuore la Regione e PromoTurismo Fvg per il supporto costante alla musica dal vivo in tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia».

C.D.M.

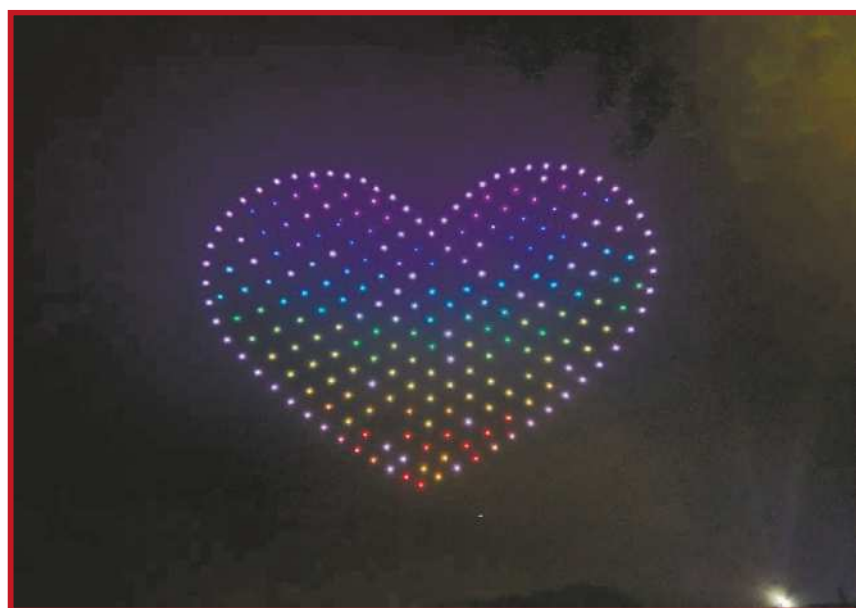
© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

A NOGAREDO AL TORRE UNA COREOGRAFIA LUMINOSA AD ALTA TECNOLOGIA CON VELIVOLI A PILOTAGGIO REMOTO DI PRODUZIONE ITALIANA

Droni italiani sui cieli del Friuli: gli spettacoli entrano negli eventi privati

I cieli di **Nogaredo al Torre (UD)** sono stati attraversati, nella serata di **sabato 6 giugno a partire dalle ore 23**, da una coreografia luminosa realizzata interamente con droni di produzione italiana. È stata la prima volta che uno show del genere, sviluppato con tecnologia e prodotti nazionali, è andato in scena in Friuli Venezia Giulia. A proporre lo spettacolo, **l'amministratore delegato di Fabbrica Italiana Droni (FID), Tullio Iaria**, che in quella stessa giornata è coinvolto a nozze con l'udinese **Evelina Russo** nella splendida **Villa Gorgo**. Lo sposo ha scelto di trasformare il momento personale in un gesto rivolto anche alla comunità: lo spettacolo, programmato a un centinaio di metri d'altezza, è stato visibile non solo dagli invitati, ma da tutto il paese. A firmare la coreografia, **LUMINO-SBEE**, partner di Fabbrica italiana Droni, specializzata in spettacoli con sciame di droni, le cui piattaforme operano con hardware e software sviluppati interamente in



Italia. Una scelta coerente con l'identità professionale di Iaria e con il legame della coppia con il Friuli, terra d'origine della sposa. L'iniziativa è nata anche con l'intento di valorizzare e coinvolgere il territorio friulano, nel quale l'azienda investe da anni, contribuendo alla crescita del settore anche sotto il profilo tecnologico.

«Nel Campo Volo di Povoletto opera un'area addestrativa certificata, nella quale vengono condotte attività di sperimentazione e formazione operatori». «L'obiettivo è raddoppiare la presenza regionale, con l'apertura di una seconda base presso l'aeroporto 'Amedeo Duca d'Aosta' di Gorizia, scalo per il quale è at-

tualmente in corso l'iter autorizzativo». Dichiarò Tullio Iaria: «uno spettacolo che, grazie allo sviluppo italiano, vuole essere una tecnologia accessibile a tutti. L'azienda continuerà ad investire in questa regione capitali privati per contribuire alla crescita della filiera produttiva».





hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.
Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì
in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.
Mi piace sapere Molto.

«Grifoni avvelenati dal pesticida vietato» Uno solo è riuscito a scampare alla morte

►Il direttore: «È probabile che tutti arrivassero da Cornino»
Question time di Bernardis. Braidotti: «Episodio da chiarire»

IL CASO

FORGARIA Avvelenati dal carbofurano, un potentissimo pesticida il cui uso è vietato dal 2008 - per l'estrema tossicità per l'ambiente, la fauna e l'uomo - in tutta l'Unione Europea: sei grifoni, uno dei quali certamente proveniente dalla Riserva naturale regionale del lago di Cornino, sono stati trovati morti in Austria, uccisi dalla pericolosissima sostanza, che agisce per contatto, inalazione o ingestione, provocando un rapido decesso anche se assunta in quantità minime. Un settimo esemplare, a sua volta giunto dal sito protetto del Comune di Forgaria nel Friuli, è stato recuperato in gravissime condizioni: fortunatamente le cure hanno dato esito positivo. A certificare la causa dei decessi sono state le analisi eseguite dall'Università di Medicina Veterinaria di Vienna e dall'Università Ludwig Maximilian di Monaco. Lo rende no-

to la Riserva di Cornino.

Le carcasse degli esemplari sono state individuate nella valle del Lesach, per la precisione nei Comuni di Untertilliach (Tirolo) e St. Lorenzen (Carinzia). L'episodio, catalogato come il più grave caso di avvelenamento di rapaci verificatosi in Austria negli ultimi anni, è stato condannato con forza da BirdLife Austria, dal WWF e dalla Vulture Conservation Foundation, che hanno chiesto la collaborazione della popolazione per poter risalire ai responsabili della diffusione del pesticida. Il sospetto che le morti dei grifoni fossero dovute all'ingestione di veleno si è fatto strada all'istante, considerato il raggio ridotto in cui le carcasse sono state rinvenute. Per la Riserva sarebbe fra l'altro verosimile che altri rapaci, non ancora localizzati, abbiano subito la stessa sorte; il fatto che le vittime siano esemplari adulti e che il periodo attuale sia quello di nidificazione fa inoltre supporre che la

morte dei sei rapaci comporti quella dei giovani ancora nei nidi, che il partner rimasto solo non può essere in grado di proteggere e alimentare.

«È molto probabile che tutti i grifoni avvelenati appartenessero alla colonia friulana, considerato che i suoi componenti si spostano regolarmente nel settore alpino, spingendosi fino alle Alpi austriache per la ricerca del cibo», spiega il direttore scientifico della Riserva di Cornino, Fulvio Genero, precisando che due avvoltoi erano marcati con anelli che attestano la loro provenienza proprio dal sito protetto in Comune di Forgaria: uno era Acale, nato nel 2014 nelle voliere delle Riserva e liberato il 5 settembre dello stesso anno. Dopo 13 giorni era stato fotografato a Genova, un mese più tardi sorvolava i Pirenei, poi la Spagna centrale; era infine rientrato a "casa", restando costantemente nella colonia di Cornino.

Il secondo marcato è l'unico



IL GRIFONE RECUPERATO
Un esemplare era stato trovato in difficoltà in un fiume. Recuperato e curato, si è ripreso

(foto Michael Kurz)

giorno in cui è successo il caso il grifone era partito dal Friuli, sorvolando le zone di confine, per scendere poi di quota e fermarsi in un punto che indica con precisione il momento e il luogo in cui gli avvoltoi sono stati avvelenati: un elemento fondamentale, questo, per ricostruire l'episodio e per le indagini in corso per individuare i colpevoli.

LE REAZIONI

Diego Bernardis (Fedriga Presidente) ha depositato un question time per accendere un faro sull'episodio e chiedere «alla Giunta quali iniziative intenda attivare o rafforzare, anche in raccordo con le autorità austriache e con i Länder interessati, per consolidare le attività di monitoraggio, radiotracciamento e prevenzione, proseguendo nel sostegno al Progetto Grifone e alle azioni di tutela della biodiversità». Per il segretario del Pd provinciale di Udine Luca Braidotti, «l'avvelenamento dei grifoni trovati morti in Austria è un episodio da chiarire nel più breve tempo possibile e prova la necessità di un coordinamento transfrontaliero e internazionale sempre più stretto nelle materie ambientali». «Dagli anni '80 - prosegue - la Riserva naturale del Lago di Cornino con i suoi grifoni è una pagina di successo che inorgolisce il Friuli e che dobbiamo preservare con cura. L'auspicio è rivolto agli organi preposti della Regione e a tutti i soggetti che finora hanno collaborato al ripopolamento dell'area, anche contribuendo all'acquisto degli strumenti di tracciamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piemme
MEDIA PLATFORM

PER LA TUA PUBBLICITÀ PUOI CONTARE SUI NOSTRI NUMERI.



1.679.000¹

Lettori nel giorno medio



296.555²

Copie diffuse



22.281.000³

Utenti unici mese



234.510.000

Pagine viste mese

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

segreteriacentralemi@piemmemedia.it - segreteriacentrale@piemmemedia.it

www.piemmemedia.it

La bellezza ti aspetta

*+ il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

Foto di Giuliano Basso

Guida alle più belle escursioni nei parchi di Veneto e Friuli Venezia Giulia Guida ai borghi più belli tra Dolomiti e Adriatico

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni nella bellezza delle nostre regioni. Nella **"GUIDA ALLE PIÙ BELLE ESCURSIONI NEI PARCHI"**, troverai 39 itinerari per tutti e per ogni stagione, alla scoperta dei parchi naturali di Veneto e Friuli Venezia Giulia: dalle vette dolomitiche al Delta del Po, dalle Prealpi Giulie al corso del Sile, un invito a esplorare aree protette ricche di biodiversità, storia e tradizioni tra cime spettacolari, vallate solitarie, boschi ombrosi e paesaggi d'acqua. Con la **"GUIDA AI BORCHI PIÙ BELLI TRA DOLOMITI E ADRIATICO"** potrai scoprire tutte i "tesori nascosti" di Veneto e Friuli Venezia Giulia: una cinquantina di proposte per un viaggio tra montagne, colline, pianure e specchi d'acqua alla scoperta di paesaggi pittoreschi e borghi affascinanti che custodiscono l'anima più autentica del nostro territorio.

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

A soli €8,80*

UDINESE, SI PARTE SUBITO COL COMO

►Il nuovo calendario della Serie A: avvio e finale ricchi di insidie Le big concentrate nel ritorno: sono decisivi gli ultimi due mesi ►Esordio al Bluenergy contro la rivelazione del campionato La stagione dei 130 anni del club e dei 40 di Pozzo inizia in casa

IL CALENDARIO

La squadra di Runjaic debutterà nel prossimo massimo campionato nel weekend 22-23 agosto (il torneo si chiuderà il 29-30 maggio 2027) al cospetto dei propri tifosi, ma di fronte si troverà un avversario tra i più pericolosi, il Como, la rivelazione del torneo scorso, che parteciperà alla prossima edizione della Champions League, per cui sulla carta dovrebbe essere ancora più agguerrito. La sfida contro la formazione di Fabregas di fatto inaugurerà anche una stagione particolare per l'Udinese, che festeggerà i 130 anni di fondazione (il club più antico d'Italia dopo il Genoa), ma anche i 40 anni di Gianpaolo Pozzo al timone del club (è il patron più longevo di un sodalizio del massimo campionato italiano), per cui è facilmente intuibile che due eventi così importanti, così prestigiosi, dovranno essere festeggiati e onorati con risultati altrettanto importanti. E non è un segreto che l'obiettivo societario sia ambizioso, il ritorno in Europa, tanto che la proprietà è già al lavoro per cercare di mettere a disposizione di Runjaic una rosa ancora più competitiva di quella che ha conquistato recentemente il decimo posto con 50 punti.

RECORD

Per l'Udinese quello prossimo sarà il campionato di A numero 54, superata in questa speciale classifica solamente da 12 squadre. Sarà anche il trentaduesimo consecutivo dei bianconeri nell'élite del calcio nell'era Pozzo, altro record di prestigio per una provinciale. Il sorteggio del calendario è stato presentato nel tardo pomeriggio di ieri dal Direttore editoriale della serie A

Serie A: 2026/2027

Il cammino dei bianconeri

GIRONE DI ANDATA	1ª giornata	23/08/2026	Como	
	2ª giornata	30/08/2026	Monza	
	3ª giornata	06/09/2026	Lazio	
	4ª giornata	13/09/2026	Inter	
	5ª giornata	20/09/2026	Cagliari	
	6ª giornata	11/10/2026	Torino	
	7ª giornata	18/10/2026	Lecce	
	8ª giornata	25/10/2026	Milan	
	9ª giornata	28/10/2026	Parma	
	10ª giornata	01/11/2026	Roma	
GIRONE DI RITORNO	11ª giornata	08/11/2026	Venezia	
	12ª giornata	22/11/2026	Bologna	
	13ª giornata	29/12/2026	Fiorentina	
	14ª giornata	06/12/2026	Juventus	
	15ª giornata	13/12/2026	Frosinone	
	16ª giornata	20/12/2026	Genoa	
	17ª giornata	03/01/2027	Atalanta	
	18ª giornata	06/01/2027	Sassuolo	
	19ª giornata	10/01/2027	Napoli	



20ª giornata	17/01/2027	Lecce	
21ª giornata	24/01/2027	Roma	
22ª giornata	31/01/2027	Bologna	
23ª giornata	07/02/2027	Fiorentina	
24ª giornata	14/02/2027	Venezia	
25ª giornata	21/02/2027	Parma	
26ª giornata	28/02/2027	Cagliari	
27ª giornata	07/03/2027	Inter	
28ª giornata	14/03/2027	Como	
29ª giornata	21/03/2027	Torino	
30ª giornata	04/04/2027	Frosinone	
31ª giornata	11/04/2027	Monza	
32ª giornata	18/04/2027	Atalanta	
33ª giornata	25/04/2027	Napoli	
34ª giornata	02/05/2027	Genoa	
35ª giornata	09/05/2027	Juventus	
36ª giornata	16/05/2027	Lazio	
37ª giornata	23/05/2027	Sassuolo	
38ª giornata	30/05/2027	Milan	



Lorenzo Dallari e da Chiara Giuffrida al Teatro Regio di Parma, in occasione del Festival della serie A. Erano presenti tra gli altri anche il presidente della Lega Serie A Ezio Simonelli, l'amministratore delegato dell'Organismo calcistico Luigi Di Siervo, quello di Enilive che sarà sponsor per il terzo anno del massimo campionato, Stefano Ballista, nonché gli

ambasciatori della Lega serie A, Fabio Capello e Ciro Ferrara. L'Udinese Calcio era rappresentata dal suo vicepresidente Stefano Campoccia e dal direttore Gian Luca Nani.

PARTENZA

L'avvio delle ostilità si annuncia sicuramente complicato per la squadra bianconera, perché

dopo la sfida al Bluenergy contro i lariani, l'Udinese dovrà vedersela in trasferta con il neo promosso Monza. Poi a Udine ci sarà la Lazio che, presumibilmente, sarà più agguerrita rispetto al campionato scorso e alla quarta giornata i bianconeri saranno di scena al "Meazza" contro i campioni d'Italia dell'Inter. All'ottava giornata poi al "Bluenergy" sarà

di scena il Milan.

IL FINALE

Se la prima parte del torneo non è certo agevole, il finale si annuncia irto di difficoltà per i bianconeri: dalla trentaduesima giornata alla fine del lungo percorso, la squadra di Runjaic dovrà vedersela con quasi tutte le grandi, Atalanta, Napoli, Juve-

tus, Lazio e Milan all'ultimo turno. Cinque gare ad altissimo rischio anche perché le sfide con Atalanta, Napoli, Lazio e Milan i bianconeri le affronteranno in trasferta. Più agevoli invece si annunciano quelle con il Genoa in casa, alla 34esima giornata e a Reggio Emilia con il Sassuolo nella penultima giornata.

ZANILO

Capello e Ferrara hanno fatto un'analisi su tutte le partecipanti, con il primo che ha voluto soffermarsi anche per elogiare Niccolò Zaniolo, il gioiello dell'Udinese, per certi versi la sorpresa più lieta del torneo che si è da poco concluso. «Nel corso della passata stagione questo giocatore ha fatto la differenza nell'Udinese, si reso protagonista di prestazioni notevoli; spero che si ripeta anche in Nazionale, l'Italia ha bisogno di un giocatore come lui che ha una qualità come pochi. Mi auguro che continui nel percorso intrapreso per migliorarsi ulteriormente».

TURNI INFRASETTIMANALI

Sono stati fissati per il 28 ottobre e 6 gennaio. Rispetto all'anno scorso ci sarà la sosta natalizia nel weekend 26-27 dicembre. Per quanto concerne gli impegni delle nazionali non si giocherà nei weekend del 26-27 settembre, 3-4 ottobre, 14-15 novembre e 27-28 marzo.

Guido Gomitato
© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAPELLO ELOGIA ZANILO: «SPERO SI RIPETA CON LA NAZIONALE L'ITALIA HA BISOGNO DI UN GIOCATORE COME LUI»

Nani: «L'anno scorso battuta l'Inter all'inizio...»

LE REAZIONI

Dal palco del Teatro Regio di Parma, in pieno svolgimento del Festival della Serie A, è stato sorteggiato ieri il calendario della Serie A per la stagione 2026/2027. Un'attesa culminata con l'estrazione delle 38 giornate che accompagneranno i supporter del massimo campionato italiano dalla prima all'ultima giornata. Una cerimonia tenuta il prima possibile dopo la "qualificazione" dell'ultima squadra dalla Serie B, vale a dire il Monza, per permettere ai tifosi di avere ben presente il calendario e organizzare le relative trasferte, anche se va detto che quest'idea della Lega Serie A non sembra così ben pensata visto che i tanti slot orari rivelati sempre all'ultimo momento complicano spesso i piani degli appassionati.

Non sarà particolarmente facile per la squadra friulana né l'inizio né la fine di campionato. L'esordio sarà in casa, al Blue-

energy Stadium, contro il Como di Cesc Fabregas, fresco di qualificazione in Champions League, poi il neopromosso Monza in trasferta, prima della Lazio in casa e dell'Inter a San Siro. Una partenza in salita che poi lascerà spazio a un tritico tranquillo

contro Cagliari, Torino e Lecce. All'ottava giornata si affronterà invece il Milan in casa e due settimane dopo la Roma, sempre tra le mura amiche. In mezzo il Parma, che sarà il primo dei due infrasettimanali - al Tardini -. All'undicesima trasferta contro

in Laguna con il neopromosso Venezia, anche se non sono da escludere limitazioni alla stessa. Tra la dodicesima e la quattordicesima calendario in salita con Bologna, Fiorentina (in casa) e Juventus. L'ultima sfida dell'andata contro una neopromossa

mosa sarà in casa alla quindicesima contro il Frosinone. Nelle ultime quattro trasferte a Genova, in casa contro l'Atalanta, fuori contro il Sassuolo - nel secondo e ultimo infrasettimanale - e infine in casa contro il Napoli.

Il girone di ritorno inizierà in quel di Lecce, in una doppia trasferta poi all'Olimpico contro la Roma di Gasperini. Si continua con Bologna e Fiorentina, prima del derby del Triveneto casalingo contro la Venezia. Parma e Cagliari prima di una doppietta tosta (27.a e 28.a giornata) contro l'Inter in casa e il Como in trasferta. Momento più "morbido" con le partite contro Torino, Frosinone (in trasferta come la famosa ultima giornata di tre stagioni fa) e Monza. Doppia trasferta proibitiva invece alla 32.a e 33.a giornata contro Atalanta e Napoli. La gara casalinga contro il Genoa sarà il cuscinetto prima di un finale ostico, che prevede tre partite contro le big su 4. Juventus in casa, Lazio in trasferta, Sassuolo in casa (per il



A CONFRONTO A sinistra Cesc Fabregas del Como; a destra mister Kosta Runjaic

commiato casalingo) prima della chiusura di campionato, a San Siro contro il Milan. Che però quest'anno è stato teatro di grandi vittorie per la formazione di Runjaic. Motivo per cui resta un esercizio puramente giornalistico calcolare la difficoltà di un calendario, che in realtà è un frutto di calcoli molto più complessi.

Già inizia l'attesa per la prossima stagione. Questo il commento del dirigente bianconero Gianluca Nani. «Prima o poi devi incontrare tutte le altre squadre, cambia poco l'ordine in cui le incontri, bisogna affrontare ogni partita con lo stesso spirito. Lo scorso anno abbiamo trovato l'Inter a inizio campionato e l'abbiamo battuta, quest'anno partiamo contro il Como che è la squadra più in forma e avrà fatto una preparazione da Champions League. È inutile guardare ora il calendario e preoccuparsi per chi affrontiamo e per quando lo affrontiamo: lo scorso anno chi si sarebbe aspettato la Fiorentina in lotta per la salvezza e il Como così in alto? Dobbiamo pensare a noi stessi prima di tutto ed essere consapevoli dei nostri mezzi».

Stefano Giovampietr
© RIPRODUZIONE RISERVATA



RINNOVO Il presidente Gian Paolo Zanotel con lo staff tecnico a cui ha rinnovato la fiducia assieme al tecnico Fabio Campaner Foto Ros



CAMPANER E PORDENONE AVANTI ANCORA INSIEME

►Ufficiale il rinnovo di tecnico e staff I neroverdi ripartono dalla continuità ►Zanotel: «Basi per fare ancora meglio» L'allenatore: «Ci riproveremo, insieme»

CALCIO DILETTANTI

La notizia che in tanti aspettavano non si è fatta attendere. Nuovo Pordenone Fc e mister Fabio Campaner, il matrimonio continua. La società neroverde ha ufficializzato nella giornata di ieri il rinnovo con il tecnico e con tutto il suo staff.

IL PRESIDENTE

Per Campaner sarà la terza stagione sulla panchina neroverde. «Con mister Campaner e lo staff abbiamo intrapreso un percorso importante - ha dichiarato il presidente Gian Paolo Zanotel -. Con tutti i soci e la direzione sportiva siamo convinti ci siano le basi tecniche e umane per fare ancora meglio. L'ambiente è unito e merita le migliori soddisfazioni». «Quest'anno - sottolinea - siamo stati bravi a uscire tutti insieme da una fase centrale di difficoltà con grande equilibrio, serietà e lavoro».

IL PERCORSO

Nel biennio alla guida del Nuovo Pordenone Fc, «Ciccio» Campaner ha vinto alla prima stagione il campionato di Promozione collezionando record su record, riportando i ramari nel massimo campionato dilettantistico regionale dopo appena un anno dalla fondazione del nuovo sodalizio cittadino.

Nella stagione appena conclusa (la sua seconda) si è ripetuto in quello di Eccellenza chiudendo il torneo al primo posto (sul campo), ma in virtù dell'errore commesso alla prima giornata ha dovuto condividere il primato con il Lavarian Mortean Esperia: il 25 ottobre 2025 al Bottecchia, il Lme si impose sul Nuovo Pordenone per 2-0, infliggendo ai neroverdi una delle sconfitte più pesanti nella corsa al primo posto, che ha pesato non poco sulla classifica finale.

Alla fine dei giochi, quindi, è stata necessaria la disputa dello spareggio per la promozione, con sconfitta sul neutro di Monfalcone, che ha portato i friulani in serie D e il Pordenone a dove

disputare i successivi playoff nazionali di Eccellenza. Un epilogo amaro, con la doppia sconfitta contro i liguri della Fezzanese, e la conseguente permanenza in categoria. Amarezza limitata, però, perché la voglia di ricominciare e di riprovarci è già molto alta in tutto l'ambiente, tecnico compreso.

IL TECNICO

«Ringrazio la società per l'attestato di stima della conferma mia e dello staff - ha dichiarato mister Fabio Campaner -. Tutti insieme, con i calciatori, la dirigenza e i nostri straordinari tifosi, abbiamo fatto un percorso bellissimo. Peccato non averlo chiuso nel migliore dei modi. Ci riproveremo il prossimo anno, consapevoli di cosa in questa stagione è stato fatto bene e degli aspetti su cui migliorare. Sempre, insieme!».

LO STAFF

Con mister Fabio Campaner, è stato confermato anche l'allenatore in seconda Paolo Bre-

scaccin, il preparatore atletico Massimiliano Sessolo, il preparatore dei portieri Elvis Padoan, il medico sociale dottor Claudio Dalla Torre, il massofisioterapista Alessandro Marzotto, il massaggiatore Narciso Vendrame, il team manager Massimiliano Bernardi e i dirigenti accompagnatori Renato Lisotto e Walter Padovan.

Due stagioni di assoluto spessore, con l'allenatore "dal sangue neroverde", riferimento tecnico e umano per il gruppo e tutto l'ambiente.

I NUMERI

Dopo i record collezionati (presenze) quando giocava in neroverde, «Ciccio» è pronto ad aggiornare quelli in panchina. Ad oggi sono 74 i gettoni totalizzati da allenatore: 33 alla prima stagione in Promozione con 28 in campionato, cinque in Coppa Italia e 41 nell'ultima stagione in Eccellenza con 34 in campionato, uno spareggio, due playoff e quattro in Coppa Italia.

Giuseppe Palomba
© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIPESCAGGI

Tutte le società che hanno partecipato ai playoff dovranno comunicare per iscritto l'intenzione o meno di accettare il ripescaggio nella categoria superiore entro venerdì 3 luglio. La mancata comunicazione sarà considerata silenzio assenso



Le calciatrici dell'Alto Livenza vogliono la finale

CALCIO FEMMINILE

L'Alto Livenza Academy è ancora in corsa per coronare una stagione d'oro. La squadra - guidata dalla blindata Laura Tomasella - ha sbaragliato tutte le concorrenti nel girone unico d'Eccellenza.

Lorenza Polzot e compagne hanno chiuso la stagione regolare dall'altezza dei 50 punti guadagnati. Un bottino frutto di 16 vittorie e due pareggi. La casella delle sconfitte è rimasta immacolata. Nella fase playoff stessa solenne musica fino ad essere incoronate neo promosse in C. Attualmente la squadra di stanza a Caneva - con il presidente Stefano Carlet in testa - è l'unica portacolore del Friuli Venezia Giulia. Il Tavagnacco, retrocesso, potrebbe rientrare in caso di ripescaggio. Intanto quella "creatura" nata in estate - con la collaborazione anche del Cavolano - ha centrato l'obiettivo al primo colpo. E non è finita qui.

LA SEMIFINALE

Dopo aver messo il sigillo al campionato, ecco che nella bacheca brilla pure la Coppa Italia regionale (versante Veneto). Una cavalcata trionfale che sta tuttora proseguendo. L'Alto Livenza Academy infatti, domani alle 17.30 ospiterà la Sampdoria per la semifinale nazionale della Coppa di Eccellenza. Appuntamento a Caneva per scrivere un'altra pagina di storia dell'intero movimento rosa. «Non sarà facile - commenta il direttore generale Andrea Antonioli -, le nostre avversarie, sono partite con l'intento di vincere tutto. Di sicuro, però, ci metteremo anima e corpo come sempre abbiamo fatto finora». «Il nostro obiettivo - spiega ancora - era quello di fare il salto di categoria e l'abbiamo centrato in pieno. È stato un percorso meraviglioso con tutte le ragazze che si sono impegnate e hanno sempre remato dalla stessa parte in piena sintonia con l'allenatrice, ovviamente riconferma-

ta anche per la prossima stagione». Le indomite bianco azzurre blu sono poi andate oltre le più rosee aspettative, alzando quella Coppa che adesso brilla in bacheca. Un altro successo fortemente voluto e conquistato con pieno merito da una squadra trasformata in gruppo coeso. Un mix di esperte e giovani che adesso fa da volano a tutto il movimento giovanile "capitanato" da Nicola Anzanello nella veste di responsabile tecnico. Da tenere in grande considerazione ci sono l'Under 19 e l'Under 15, che nella stagione appena conclusa sono state guidate rispettivamente da Marco Balliana e Manuel Acampora. E quindi le "Pulcine" con mister Mirko Polesello.

In attesa del verdetto della gara di domani, arrivano comunque i complimenti da tutte le parti. Non è un caso che il presidente del comitato regionale della Lega Dilettanti del Friuli Venezia Giulia, Ermes Canciani, abbia voluto elogiare il lavoro di squadra, staff e società: «Queste ragazze meritano tutto quello che hanno finora raccolto e spero possano continuare a raccogliere i frutti del loro costante e silenzioso impegno».

Cristina Turchet
© RIPRODUZIONE RISERVATA



SQUADRA Alcune giocatrici dell'Alto Livenza Academy

Tra spettacolo e sogni olimpici: è tempo di GoGo Seven

RUGBY A SETTE

Il rugby Seven internazionale sbarca a Pordenone: oggi e domani il campo di via Mantegna ospita la seconda edizione del "GoGo Seven", torneo internazionale di rugby a 7. Nata l'anno scorso nell'ambito degli eventi di Nova Gorica-Gorizia Capitale Europea della Cultura, la manifestazione viene riproposta con l'ambizioso obiettivo di diventare, in un breve, un grande evento di riferimento europeo per questa disciplina.

LA DISCIPLINA

Il rugby a 7 fa parte dal 2016 del programma delle Olimpiadi estive. Si disputa su un rettangolo di gioco che ha le medesime

dimensioni di quello classico, ma la presenza di soli sette giocatori per parte amplia enormemente gli spazi, favorendo un gioco di corse e passaggi più tecnico, veloce e spettacolare. In questo contesto, la Nazionale italiana maschile sta cercando da tempo di ritagliarsi il proprio posto, ma la strada appare ancora più in salita che nel gioco a 15.

LA SINERGIA

Proprio per questo è stata siglata una sinergia strategica tra la Federugby e la Regione: il friuli Venezia Giulia diventerà di fatto il quartier generale della Nazionale Seven, che tra Pordenone, Udine, Gorizia e Trieste effettuerà la maggior parte dei propri ritiri collegiali. Gli Azzurri, guidati dal tecnico livornese Matteo

Mazzantini, hanno trascorso l'intera settimana antecedente al torneo proprio a Pordenone, allenandosi con i Cavaliers, la seconda squadra degli All Blacks neozelandesi.

IL TORNEO

Le due formazioni saranno le teste di serie del torneo, che avrà inizio oggi con i match preliminari dalle ore 16 fino alle 20. Domani sarà invece il tempo delle finali, dalle 10 alle 14. Il tabellone prevede due distinti tornei: Under 18 e Seniores. Nel primo si sfideranno la Nazionale slovena, una selezione del Friuli Venezia Giulia, i Pretoriani (club d'invito laziale) e la Benetton Treviso. Il torneo Seniores, vedrà darsi battaglia l'Italia, i New Zealand Cavaliers, i Dogi (la rinata selezione



triveneta), un'altra selezione azzurra denominata "Italia Emergenti" e i già citati Pretoriani. L'evento è stato preceduto da un ricco corollario di iniziative collaterali, come l'esposizione del Museo delle Maglie di Corrado Mattoccia nel chiostro della biblioteca civica, una mostra iti-

nerante di memorabilia internazionali, l'open day della Fir in piazza XX Settembre dedicato ai ragazzi Under 14 e una serata sulla cultura Maori. Per l'Italseven, impegnata nel Rugby Europe Seven Championship Series, il torneo rappresenta un test cru-

ciale dopo il sesto posto ottenuto all'EEAS 7s di Haguenau, in Francia. Lì gli azzurri avevano brillato nel girone battendo Pacific Toa (24-14), Georgia (26-17) e Cina (36-0), prima di arrendersi nei quarti ai francesi del 7Fantastics (21-7), sconfiggere di nuovo la Georgia (20-19) e cedere nella finale per il quinto posto ai sudafricani del Rugby 10's Selects (24-7). Il sogno a medio termine è di ben figurare nell'European Championship, quello a lungo termine di entrare stabilmente nelle World Series e centrare la qualificazione olimpica. Un cammino lungo e tortuoso che riparte proprio da Pordenone.

Piergiorgio Grizzo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAVALLERO È A UDINE

►Hickey è ancora sotto contratto con l'Oww, ma potrebbe sbarcare alla Fortitudo Bologna in serie A2
Intanto arriva in città il nuovo acquisto Matteo Cavallero, classe 2003, già accolto nella sede della società

BASKET SERIE A1

Potrebbe essere Bologna sponda Fortitudo, dopo Cantù e Udine, la prossima destinazione di Anthony Hickey. La voce sta circolando nelle ultime ore sui media felsinei e diciamo che la cosa potrebbe avere davvero senso, considerata la capacità che ha il playmaker americano di spostare gli equilibri nella categoria inferiore. L'A2 è (o lo è stato) davvero il regno di Hickey, in A1 al contrario i limiti si sono visti tutti quanti, non solo sul piano della fisicità ma anche tecnici, pur se a livello statistico la sua stagione - per quanto ridotta all'osso dalla lunga squalifica dovuta all'utilizzo di un diuretico vietato dall'antidoping - non sarebbe affatto da buttare via. Ma i numeri non sempre la raccontano giusta.

I NUMERI

Ricordiamo che nelle tredici gare disputate nella passata stagione con la maglia bianconera Hickey ha prodotto di media 12.9 punti, 3.3 rimbalzi, 2.3 recuperi e 4.7 assist. Ciò non toglie che con lui all'inizio arrivavano sempre delle sconfitte in volata (problema in seguito risolto da Semaj Christon), mentre nell'ultima parte della stagione l'esperienza che ha visto Hickey e Christon in contemporanea sul parquet non ha portato davvero risultati degni di nota. Se alla Effe stanno cercando un giocatore



ARRIVO Matteo Cavallero in sede con il brand ambassador Michele Antonutti

Foto da Instagram Apu

capace di riportare il club nella massima serie, ecco che il nativo di Hopkinsville - che compirà a novembre trentaquattro anni ma ha ancora parecchio secondo noi da dare -, potrebbe essere davvero l'uomo giusto, così come lo è stato nel campionato 2024/25, quando ha condotto l'Apu per la prima volta nell'Olimpo della pallacanestro italiana.

IL PROFILO

Nella cadetteria, Hickey può

senz'altro tornare a essere un giocatore "illegale", come lo è stato con addosso la canotta bianconera dell'Oww. Che sia ancora legato a Udine per un'altra stagione lo sappiamo, ma non rientrando ormai più nei piani della società friulana - niente di ufficiale al riguardo ma lo si è intuito -, ecco quindi che sarà necessaria una separazione consensuale, immaginiamo tramite esborso da parte dell'Apu di una parte dei soldi che al playmaker a stelle e stri-

sce sarebbero dovuti dall'ulteriore anno di contratto. Dopo di che tanti saluti e mille grazie per avere fatto la storia della società presieduta da Alessandro Pedone, che si è sempre dichiarato un suo fan e che ha con lui un debito di gratitudine per una promozione in A che continuava a sfuggire a Udine e che proprio grazie ad Anthony Hickey è diventata finalmente realtà il 13 aprile del 2025, al termine di uno sconto diretto con la RivieraBanca Rimini che aveva

La Ueb presenta la nuova aquila rivelazione Ecco il colpo Tio: «Qui per crescere e vincere»

BASKET SERIE A2

È ufficiale l'arrivo di un nuovo gigante per la squadra della Ueb Gesteco Cividale. Le visite mediche fissate tra un impegno e l'altro con la Nazionale di basket italiana di 3 contro 3 e ieri la presentazione. La nuova aquila si chiama Tiagande Willis-Alex Tio; avrà tempo di farsi conoscere anche se in serie B, il suo nome è già scolpito, come il suo fisico statuario. È lui il giocatore rivelazione del campionato scorso. «Classe 2003, ala forte italiana di 198 centimetri per 95 chili, reduce dall'esperienza in B Nazionale con la canotta dell'Adamant Ferrara - si legge sul comunicato che ne ufficializza l'ingaggio -. Nell'ultima stagione regolare ha totalizzato 15.2 punti, 11.0 rimbalzi e 0.8 assist di media. Numeri che sono aumentati nella fase playoff dove Tio si è scoperto autentico trascinatore dei ferraresi. Tio è stato recentemente convocato dalla Nazionale italiana 3x3 Open per il raduno di Roma dall'8 all'11 giugno in preparazione delle qualificazioni della FIBA 3x3 Europe Cup 2026 in programma a Kosice (Slovacchia) il 13 al 14 giugno».

MICALICH

Entusiasta il presidente Davide Micalich. «Abbiamo colto l'occasione per presentarlo subito. È giusto che la nostra "Marea Gialla" conosca quello che sarà uno dei suoi nuovi beniamini. Crediamo moltissimo in lui; io scelgo sempre con molta attenzione i nostri giocatori. Questa squadra l'abbiamo presa da zero e l'abbiamo portata a questi livelli, reduci da un altro grande campionato. Insieme al coach

abbiamo individuato in Tia il giocatore perfetto per il nostro meccanismo. Quest'anno abbiamo deciso di creare una squadra accattivante, competitiva, affamata e molto giovane. Pillastrini è entusiasta di allenare giocatori come Tia». «Ci manca ancora un tassello importante - aggiunge Micalich -, il secondo straniero da affiancare a Redivo, che nonostante tutto abbiamo confermato. Ora cerchiamo il prototipo ideale per completare il roster».

IL GIOCATORE

Non vede l'ora di cominciare Tio Tiagande. «Sono molto contento di essere qua - dice -. È una scelta molto ponderata, presa insieme al mio procuratore, perché abbiamo visto il lavoro fatto qui con molti giovani che oggi hanno la possibilità di giocare in campionati di livello superiore. Voglio aiutare la squadra a compiere per grandi obiettivi».

Il basket non è stata la sua prima scelta. «Prima giocavo a rugby, poi mi sono inclinato una co-

stola e mia mamma ha deciso di farmi cambiare. Sono un giocatore molto energico, cerco di essere una spugna e di assorbire il più possibile dai compagni, per "rubare" le loro mosse e farle mie. Fuori dal campo sono una persona solare e tranquilla, studio giurisprudenza online e mi piace stare con la mia cagnolina - un piccolo pastore maremmano -. In campo, però, questa parte tranquilla scompare».

Poi una rivelazione, tra le righe, sui prossimi annunci civildesi, vale a dire Ivan Mobio e Tommaso Vecchiola. «Con la Nazionale 3 contro 3 avremo le qualificazioni per i Mondiali. Tra i convocati ci sono anche dei giocatori che saranno miei futuri compagni; abbiamo approfittato per legare, conoscerci meglio e scambiarsi le prime impressioni sulla società. La mia speranza è di percorrere un sentiero simile a Ferrari o Marangon».

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRESENTAZIONE La nuova ala forte Ueb Tiagande Willis-Alex Tio

Finisce l'avventura tricolore: Apu U19 eliminata da Ferrara

APU UDINE U19	71
FERRARA U19	80

APU UDINE: Stjepanovic 13, Giannino 10, Pavan 16, Mak Bjedov 15, Biasutti 10, Fabbro 4, Damian Bjedov 3, Mizeriuk, Mariuzza n.e., Miceli n.e., Masutti n.e., Pertoldi n.e., All. Pampani.
FERRARA: Dondi 6, Leprini 2, Baldassarri 8, Tanchella, Etame 15, Bertocin 4, Cristao 5, Cisse 13, Susanni 19, Cerlinca, Malano 8, Bracesco n.e., All. Santi. Arbitri: Tognazzo di Padova, Invernizzi di Pavia, La Grotta di Monza.
NOTE. Parziali: 21-20, 36-35, 58-57. Tiri liberi: Udine 20/27, Ferrara 16/29. Tiri da tre: Udine 7/29, Ferrara 6/30.

BASKET UNDER 19

La maledizione dei quarti di finale per le formazioni Under friulane non è purtroppo una leggenda metropolitana. E ai quarti si chiude dunque anche l'avventura dell'Apu in queste finali nazionali Under 19. A fare la differenza è stata ieri pomeriggio in particolare la superiore fisicità degli estensi, che ha loro ad esempio consentito di vincere la battaglia a rimbalzo offensivo 24 a 14.

LA PARTITA

Ferrara inizia aggressiva, ma l'Apu non si lascia impressionare e grazie alle triple di Stjepanovic, Biasutti e Mak Bjedov va a prendersi qualche punticino di vantaggio (11-6). I friulani toccano anche il +6 (sul 17-11), dopo di che vengono però riavvicinati dall'avversario e sorpassati da Cristao in avvio di secondo quarto (21-22). Adesso è la Vis a comandare, tant'è vero che con Susanni e Cisse tenta addirittura

visto peraltro protagonista un altro bianconero destinato a lasciare in estate il club, ossia il capitano Mirza Alibegovic.

NUOVO ACQUISTO

In città è arrivato intanto il nuovo acquisto Matteo Cavallero, accolto nella sede sociale dal brand ambassador dell'Apu, Michele Antonutti. Il giovane talento proveniente dall'Urania Milano è stato accompagnato a svolgere le visite mediche presso i centri convenzionati.

Cavallero, classe 2003, è almeno sulla carta il profilo ideale per una squadra che va necessariamente ringiovanita e il general manager Andrea Conti lo sta già facendo. Chiaramente si tratta anche di una scommessa - stiamo parlando sempre di Matteo -, così come lo è pure Lorenzo Bucarelli, l'altro acquisto di questo mercato bianconero: entrambi sono giocatori provenienti dalla serie A2, dove hanno mostrato le loro qualità, che però andranno confermate anche al piano di sopra. Ciò fermo restando che il livello complessivo degli italiani nella categoria è destinato a scendere a causa delle sirene provenienti da oltreoceano e ci riferiamo ai tanti soldi che le università americane sono in grado di spendere per i nostri migliori talenti, non solo italiani ma pure europei.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ra la fuga (24-33). Un controbreak bianconero ribalta di nuovo la situazione ed è sul +1 Apu che si chiude il tempo.

L'intensità in campo è addirittura folle, nel terzo periodo le due squadre si alternano in vantaggio, senza però mai dare una vera e propria zampata, a differenza di quanto si era visto nei venti minuti iniziali. Il quarto periodo si apre con un parziale di 7-2 a favore di Udine (65-59), sette punti consecutivi di Malano tolgono però Ferrara dall'impaccio (65-66 al 35'). Ferrara prova a lasciare il segno pure tra i professionisti. «Grazie a Filippo, che si è reso protagonista di un'altra performance di livello, è arrivata un'altra vittoria di prestigio - ha aggiunto il ds Daniele Calosso -. Un plauso va anche a Kevin Pezzo Rosola e a Davide De Cassan».

Arrivo: 1) Filippo D'Aiuto (General Store Essegibi) 156,9 chilometri in 3 ore 55'40", media 39,946; 2) Santiago Umba (Solution Tech Nippo Rali) a 3", 3) Lorenzo Conforti (Bardiani), 4) Michael Belleri (Beltrami) 6", 5. Matteo Regnanti (Solution Tech Nippo Rali).

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

D'Aiuto vince il De Gasperi: trionfo sotto la pioggia

CICLISMO

Filippo D'Aiuto ha vinto il 70esimo Trofeo Alcide De Gasperi. Dopo il successo conquistato nella seconda tappa della 46esima "Coppi e Bartali" e il capolavoro sfiorato alla Lotto Famenne Ardenne Classic (ripreso a 200 metri dall'arrivo al termine di una fuga di oltre 100 chilometri), il ciclista di Chiopris Viscone ha impresso la propria firma sulla prestigiosa prova trentina di categoria 1.2 Uci.

D'Aiuto ha messo a segno il bis in una delle corse più importanti e datate del calendario internazionale di categoria. Dopo il via dal Muse di Trento, il gruppo si è diretto verso Meano, Albiano, Lases, Baselga di Piné e Montagnaga, per poi approdare in Valsugana e immettersi nel circuito caratterizzato dalla salita del colle di Tenna, da scalare sei volte. Inizialmente hanno preso il



largo in tre, ovvero il figlio d'arte Kevin Pezzo Rosola (il fratello Patrick ha vinto il Giro del Fvg Juniores), l'irlandese Killian O'Brien e Lorenzo Dalle Crode. Il gruppo è andato via via perdendo pezzi, ancor più quando la velocità è salita per rintuzzare il pericoloso attacco portato dallo svizzero Alexandre Balmer e dallo spagnolo José Maria Garcia, che hanno raggiunto un vantaggio di 1'30". D'Aiuto, a quel punto, si è mosso in prima persona, a precedere l'ultima ascesa di Tenna, risultata poi decisiva. Regnanti ha scollinato per primo, seguito a breve distanza da Umba, suo compagno di squadra. Davanti sono rimasti in nove e D'Aiuto è stato il più scaltro a piazzare la stoccata vincente a un chilometro dall'arrivo a braccia alzate.

«Il meteo non è stato molto clemente, ma sapevo di essere competitivo e sono riuscito a dimostrarlo sia in corsa, sia all'arrivo - racconta Filippo -. Noi friulani sentiamo poco il freddo. Sono molto felice per questa vittoria e ringrazio i miei compagni e lo staff». La pioggia ha reso ancora più dura una corsa già di per sé esigente e a Pergine Valsugana ha vinto il corridore che, nel finale, ha dimostrato di avere qualcosa più degli altri nelle gambe, un atleta che è già riuscito a lasciare il segno pure tra i professionisti. «Grazie a Filippo, che si è reso protagonista di un'altra performance di livello, è arrivata un'altra vittoria di prestigio - ha aggiunto il ds Daniele Calosso -. Un plauso va anche a Kevin Pezzo Rosola e a Davide De Cassan».

Arrivo: 1) Filippo D'Aiuto (General Store Essegibi) 156,9 chilometri in 3 ore 55'40", media 39,946; 2) Santiago Umba (Solution Tech Nippo Rali) a 3", 3) Lorenzo Conforti (Bardiani), 4) Michael Belleri (Beltrami) 6", 5. Matteo Regnanti (Solution Tech Nippo Rali).

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura & Spettacoli



L'INIZIATIVA

Inizia oggi la tredicesima edizione
Dodici appuntamenti
che esploreranno tanti colori musicali
da quelli più classici ai contemporanei



Sabato 6 Giugno 2026
www.gazzettino.it

La cantante Simona Molinari il 21 giugno aprirà l'Estate a Pordenone con l'ormai classico concerto davanti al Teatro Verdi della cittadina

L'ensemble d'archi apre il festival Polinote

IL FESTIVAL

Inizia oggi la tredicesima edizione del Polinote Music Festival, dodici appuntamenti all'insegna di musica ed inclusione che esploreranno, grazie alla direzione artistica di Francesco Bearzatti, tanti colori musicali, da quelli più classici alle sperimentazioni contemporanee.

Aggiungendo anche la classe e l'intensità di Simona Molinari che il 21 giugno aprirà l'Estate a Pordenone con l'ormai classico concerto davanti al Teatro Verdi.

LA COLLABORAZIONE

Ma intanto per aprire la rassegna si riparte dalla collaborazione con l'Universität für Musik und darstellende Kunst di Graz (Austria), una delle più prestigiose istituzioni musicali europee, che porta a Pordenone la giovane e talentuosa Orchestra da Camera Capella Calliope.

Fondata nel 2003 dalla professoressa Anke Schittenhelm, Capella Calliope è un ensemble d'archi composto da alcuni tra i migliori studenti dell'Università, giovani musicisti di straordinario talento attivi a livello internazionale e provenienti da diversi Paesi, uniti da una pratica musicale fondata sull'ascolto reciproco e sull'interazione diretta, senza la presenza di un direttore.

Un approccio che rende ogni esecuzione particolarmente viva, dinamica e condivisa.

IL REPERTORIO

L'ensemble affronta con na-



ENSEMBLE Si riparte dalla collaborazione con l'Universität für Musik und darstellende Kunst di Graz

turalizza repertori che spaziano dal Barocco alla musica contemporanea, alternando raffinatezza cameristica ed energia orchestrale.

Negli anni ha sviluppato un'intensa attività concertistica internazionale, esibendosi regolarmente in Austria, Germania, Ungheria e Croazia, ottenendo ovunque importanti riconoscimenti di pubblico e critica.

**FONDATA NEL 2003
DA ANKE SCHITTENHELM
CAPELLA CALLIOPE
ACCOGLIE ALCUNI
FRA I MIGLIORI STUDENTI
DELL'UNIVERSITÀ**

IL PROGRAMMA

La collaborazione tra Polinote e l'Università della Musica e delle Arti Performative di Graz continua così a rafforzarsi anno dopo anno, offrendo spazio a nuove generazioni di interpreti e creando un dialogo culturale capace di unire esperienze, sensibilità e visioni musicali.

In collaborazione con la Parrocchia del Duomo Concattedrale di San Marco Evangelista di Pordenone. Ingresso libero.

MUSICISTI

Orchestra da camera Capella Calliope di Graz (oggi alle 16 nel duomo di Pordenone) della Universität für Musik und darstellende Kunst Graz (Austria) con Anke Schittenhelm alla Di-

rezione, Danica Škreblić chitarra solista, Emilia Chen-Rou Euler arpa solista.

Primo violino: Ziva Jurič, Ani Karamyan, Anke Schittenhelm. Secondo violino: Moritz Engelich, Lea Herold, Chaiwat Charoensak. Viola: Raúl Fernández de Cos, Hana Krampl, Kateryna Telina. Violino: Julian Krämer, Manca Kuković, Ganéah le Bouquin Contrabbasso: Jon Poljanec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GIOVANI MUSICISTI
DI TALENTO
ATTIVI A LIVELLO
INTERNAZIONALE
E PROVENIENTI
DA DIVERSI PAESI**

Antiche Dimore, nuovo appuntamento nel chiostro

SPETTACOLO

Nuovo appuntamento per la Rassegna Teatrale "Antiche Dimore", pensata e realizzata da "Le Muse Orfane" sotto la direzione artistica di Silvia Lorusso Dal Linz. Questa nuova edizione, dedicata al tema Vento, prosegue una ricerca incentrata sugli elementi della natura e sulla loro capacità di diventare metafora del nostro tempo. Il vento come forza invisibile che muove, trasforma, scuote; come memoria che attraversa le epoche; come libertà e spaesamento, desiderio.

È lo spettacolo che andrà in scena domani, domenica 7 giugno alle 20.45 nel Chiostro della Biblioteca Civica di Pordenone, "Vento in versi" è un reading poetico di e con Diana Höbel, musiche originali dal vivo di Stefano Mastronuzzi, una produzione Ferrara Off. Il vento attraversa secoli di poesia, da Omero a Neruda. Diana Höbel, attrice, autrice e regista, formatasi alla Civica Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi, diretta da Luca Ronconi e Massimo Castri, per la televisione è nel cast di "Gomorra le origini" nel ruolo di Concetta Rizzo, in Vento in versi costruisce un percorso che intreccia parole, silenzi e visioni. Le musiche di Stefano Mastronuzzi amplificano il respiro dei testi, creando un dialogo sensoriale tra poesia e suono. Un'esperienza intima, raffinata, profondamente evocativa.

"Abbiamo creato questa produzione - spiega la Höbel - appositamente per la rassegna Antiche Dimore. Dovendo comporre un reading di poesie con musica originale dal vivo ho scoperto che la produzione di poesie di qualità sul vento è veramente vasta. Sono stata stupita che così tanti poeti, di epoche così diverse abbiano voluto dedicare i loro versi a questo elemento atmosferico, declinandolo ciascuno a suo modo. Noi cerchiamo di dare voce ai diversi



ARTISTA Diana Höbel, attrice

tipi di vento. Partendo banalmente dal titolo come può essere "Tramontana" di Eugenio Montale. Oppure immaginando sul palco il tipo di vento che viene suggerito, di volta in volta, dall'artista".

In questa galleria, tra gli altri, oltre al già citato Montale, si susseguiranno i componimenti di Ada Negri, Neruda, Pascoli, Leopardi, Bertolucci, Bassani, Sereni, Emily Dickinson, David Maria Turollo e anche un cantautore come Pierangelo Bertoli.

«Oltre ad interpretarle sul palco - continua l'attrice - farò una breve introduzione sui venti perché studiandoli mi hanno appassionato molto e ho scoperto fatti molto interessanti e vorrei condividerli con il pubblico. Un'occasione per riscoprire la rosa dei venti e per farci sedurre da questo elemento naturale. Ogni poesia è accompagnata da un tema eseguito da Stefano Mastronuzzi alla chitarra elettrica». E per aprire si parte da uno dei classici per eccellenza «Certamente. Non potevamo non scegliere l'Odissea di Omero e la leggenda che vede Eolo, dio dei venti, regalare ad Ulisse un otre che contiene tutti i venti. Essendo imprigionati non lo avrebbero danneggiato nel suo rientro a Itaca. Sappiamo bene, invece, che la storia andò diversamente. Anche noi come incauti marinai apriremo l'otre e libereremo tutti i venti possibili, per poter vivere con il nostro pubblico un viaggio emozionante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercalli e Violante per il sabato della Notte dei lettori

LA RASSEGNA

Trenta incontri in diciotto stazioni del centro cittadino e un parterre di ospiti d'eccezione: sono questi i tratti salienti della terza giornata del festival La Notte dei Lettori, in programma oggi. Tra i protagonisti, Giacomina Pellizzari, don Alessio Geretti, Giada Messetti, Luca Mercalli, Enrico Galiano, Luciano Violante, Jonathan Bazzi, Angelo Floramo, Catine e tantissimi altri ospiti.

La tredicesima edizione dedicata al tema della cura.

E saranno proprio la cura dell'ambiente, dell'arte, delle relazioni e della comunità, della parola e del territorio i fili conduttori di una ricchissima giornata di appuntamenti che

prenderà avvio già dal mattino. Da segnalare, in particolare, alle ore 11.30 nella ex chiesa di San Francesco la scrittrice e giornalista Giacomina Pellizzari dialogherà con l'esperto d'arte don Alessio Geretti a partire dal suo libro I vizi capitali. Apparsi e scomparsi a Venzone (Gaspari editore), dedicato alla straordinaria vicenda dell'affresco trecentesco raffigurante l'Albero dei vizi riemerso dopo il terremoto del 1976 nella chiesa di Santa Chiara.

Alle 17, alla Loggia del Lionello, prima presentazione udinese del nuovo libro di Giada Messetti, Quando tornano le rondini. Friuli 1976: memorie di un terremoto (Mondadori): un romanzo che intreccia memoria familiare e storia collettiva, ripercorrendo la tragedia del si-



**LA RASSEGNA
PREVEDE TRENTA INCONTRI
IN DICOTTO STAZIONI
DEL CENTRO CITTADINO
E UN PARTERRE DI OSPITI
D'ECCEZIONE**

sma e la successiva rinascita del Friuli. Perché al terremoto è seguita la scelta di rialzarsi e di guardare avanti, ma soprattutto la scelta di farlo insieme, in un patto solidale che ha coinvolto istituzioni e cittadini.

Alle 18.30 nell'ex chiesa di San Francesco La Notte dei Lettori apre uno spazio di riflessione sulla situazione attuale, mondiale e territoriale, attraverso un talk con Luca Mercalli, noto climatologo, che si occupa di ricerca su variazioni del clima e ghiacciai delle Alpi, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, comunicazione del rischio climatico, efficienza energetica ed energie rinnovabili, sostenibilità ambientale. Alle 19, alla Loggia del Lionello, le relazioni e i sentimenti saranno al centro

dell'incontro con Enrico Galiano. Nel suo romanzo più toccante, Il cuore non va a dormire (Einaudi), l'autore attraversa le età della vita e ci illumina sulla forza rivelatrice dell'amore. Che non chiede mai il permesso e ci spaventa proprio perché ci rivela.

Alle 19.30 Luciano Violante interviene in Corte Morpurgo sul suo ultimo libro scritto a quattro mani con Marta Cartabia, La democrazia non esiste in natura. Lezioni di Storia politica in difesa dei valori comuni (Bollati Boringhieri): un'occasione per riflettere sullo stato delle democrazie contemporanee e sulla necessità di coltivare i valori fondanti. Ex magistrato, docente universitario e politico italiano, Luciano Violante è stato presidente della

Commissione parlamentare antimafia (1992-1994) e della Camera dei Deputati (1996-2001). Attualmente è presidente dell'Associazione Futuri Probabili - Associazione per la Formazione del Capitale Umano.

Alle 20 nella Loggia del Lionello, appuntamento aperto e partecipato con lo scrittore Jonathan Bazzi, finalista al Premio Strega 2020, nato dal Club del Libro di Hub Officine. Febbre. La giornata si chiude con un doppio appuntamento nell'ex chiesa di San Francesco: alle 21 lectio magistralis di Angelo Floramo. Ho contato i grani della tua clessidra. Non lasciarti cadere invano, un percorso dedicato al significato profondo della cura come responsabilità verso il mondo e verso il prossimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un dj set a tema post punk sui primi sette anni dei Cure

L'EVENTO

Un dj set a tema post-punk e dark-wave; un focus sui primi sette anni di carriera dei Cure, con una selezione di videoclip, foto d'epoca e curiosi aneddoti. E poi tanta musica da ascoltare assieme, in un clima raccolto e di condivisione. Sono gli ingredienti della serata audioforum pensata e organizzata per martedì 9 giugno, dalle ore 18.30, allo SpazioZero in piazza Maestri del Lavoro. Un format che vuole riproporre ancora una volta, sulla scia delle esperienze già sperimentate in altri angoli culturali della città, un momento in cui più persone accomunate dalla passione per la musica possono ritrovarsi.

ORGANIZZATORE

«È, questa, una tendenza che negli ultimi anni si sta moltiplicando in Italia», spiega Alessandro Liccardo, organizzatore e curatore della serata assieme a dj Major Tom (al secolo Massimo Fagotto) e a SpazioZero. «L'audioforum è un'esperienza di (ri)ascolto attivo e collettivo, che avviene senza cuffie per isolarsi e accompagnato da un racconto "dal vivo" che offre un contesto, informazioni biografiche, un'analisi dei dischi presi in esame, dei videoclip, dell'impatto di allora e sulle nuove generazioni che stanno riscoprendo i supporti fisici». Il primo a lanciare questo format — spiega Liccardo — fu il negozio di dischi Gold



CURE Il frontman

Soundz di Padova nel 2011. Dopo di lui altri lo seguirono, fino alle più recenti rassegne di Club Recordo, il progetto trevigiano nato proprio nell'intento di creare uno spazio intimo — non più di 45 persone — in cui ascoltare un'intero album nell'assoluto silenzio per poi commentarlo assieme.

E poi ci sono gli incontri di Fabrizio Bartelloni e Marco Masoni a Pisa dedicati ai cantautori, gli spettacoli del music teller Federico Sacchi (ospitato più volte anche a Pordenone) e l'iniziativa di Andrea Castellan "Scoltar" a Riese Pio X (sempre nel trevigiano).

LA SERATA

La serata dedicata ai Cure, la famosa band nata a fine an-

ni Settanta, non è casuale: si inserisce in occasione del quarantesimo anniversario dall'uscita dalla prima raccolta di singoli "Standing on a Beach", pubblicata dalla Fiction/Polydor nel maggio del 1986. Passato alla storia come pioniere e icona della dark-wave britannica e del gothic rock per le sue sonorità ed i testi malinconici, il gruppo condiziona in modo significativo anche la moda che seguirà dal momento della sua nascita in poi: tanto che il look a base di capelli cotonati, occhi truccati di nero e rossetto ispirerà anche il regista Tim Burton nella realizzazione del personaggio di Edward in "Edward mani di forbice" e la figura di Cheyenne interpretata da Sean Penn in "This must be the place" diretto da Paolo Sorrentino nel 2011.

LA BAND

Ma i Cure non parlano solo di passato: a distanza di molti anni la band è infatti recentemente tornata con un nuovo album — il quattordicesimo in studio — pubblicato il 1° novembre 2024 e intitolato "Songs of a lost world": un'opera lungamente annunciata e che sin da subito ha ricevuto approvazione da critica e pubblico. «L'audioforum dedicato ai Cure — commentano gli organizzatori — vuole essere il primo tassello di un percorso per arricchire ulteriormente l'offerta culturale, artistica e di intrattenimento della città di Pordenone».

c.o.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► **Sabato 6 giugno**
Mercati: Pordenone, Polcenigo, Spilimbergo.

AUGURIA...

► **Tanti auguri di buon compleanno a Simone di Spilimbergo.**

FARMACIE

PORDENONE

► **RIMONDI**
Corso Vittorio Emanuele 25

CORDENONS

► **FARMACIA CENTRALE**
Via G. Mazzini, 7 (Tel.0434-931232)

SACILE

► **FARMACIA COMUNALE SAN GREGORIO**
Via Ettoreo, 4 (Tel.0434-71410)

BRUGNERA

► **FARMACIA DR. NASSIVERA**
Via Santarossa, 26 - Fraz. MARON

FIUME VENETO

► **FARMACIA DR. SSA AVEZZU'**
Via A. Manzoni, 24 - BANNIA

SAN VITO

► **FARMACIA MAINARDIS**
Via Savorgnano, 15

MANIAGO

► **FARMACIA FIORETTI**
Via Umberto 1°, 39
(Tel.0427-71460)SERVIZIO SOLO
GIORNO

SPILIMBERGO

► **FARMACIA DI TAURIANO**
Via Unita' D'Italia, 12
(Tel.0427-2170)

Cinema

Sabato 06 Giugno 2026, Edizione: PN

PORDENONE

► CINEMAZERO

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«TUNER: L'ACCORDATORE» di D.Roher : ore 16.45 - 21.00.

«PRINCIPESSA MONONOKE 4K» di H.Miyazaki : ore 16.45 - 21.00.

«AMARGA NAVIDAD» di P.AlmodÀ³var : ore 17.00.

«L'AMORE CHE RIMANE» di H.Palmason : ore 19.15.

«HEN - STORIA DI UNA GALLINA» di G.Palfi : ore 19.15.

«IL SILENZIO DEGLI ALTRI» di E.Libertad : ore 17.15.

«NO GOOD MEN» di S.Sadat : ore 19.15.

«AMARGA NAVIDAD» di P.AlmodÀ³var : ore 21.15.

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«AMARGA NAVIDAD» di P.AlmodÀ³var : ore 16.45 - 19.00 - 21.15.

«PRINCIPESSA MONONOKE» di H.Miyazaki : ore 16.45 - 21.05.

«THE AMAZING DIGITAL CIRCUS: THE LAST ACT» di Gooseworx : ore 17.00 - 19.20.

«LE CITTA DI PIANURA» di F.Sossai : ore 19.00.

«BACKROOMS» di K.Parsons : ore 21.20.

«IL SILENZIO DEGLI ALTRI» di E.Libertad : ore 16.55.

«L'AMORE CHE RIMANE» di H.Palmason : ore 19.00.

«HEN - STORIA DI UNA GALLINA» di G.Palfi : ore 17.00.

«NO GOOD MEN» di S.Sadat : ore 19.10.

«NO GOOD MEN» di S.Sadat : ore 21.15.

MARTIGNACCO

► CINE CITTA' FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«RUFUS, IL DRAGHETTO MARINO CHE NON SAPEVA NUOTARE» di G.Armand : ore 15.00 - 17.00.

«BACKROOMS» di K.Parsons : ore 15.00 - 17.15 - 18.00 - 20.00 - 21.00.

«PRINCIPESSA MONONOKE 4K» di H.Miyazaki : ore 15.00 - 17.15 - 20.00.

«TUNER: L'ACCORDATORE» di D.Roher : ore 15.00 - 17.30.

«THE MANDALORIAN AND GROGU» di J.Favreau : ore 15.00 - 18.00 - 20.00 - 20.45.

«MICHAEL» di A.Fuqua : ore 15.00 - 18.00 - 20.45.

«MASTERS OF THE UNIVERSE» di T.Knight : ore 15.00 - 18.00 - 20.45.

«IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.

«SMART WORKING» di S.Moltrasio : ore 15.00 - 20.00.

«SCARY MOVIE 6» di M.Tiddes : ore 15.30 - 18.00 - 21.00.

«OBSESSION» di C.Barker : ore 18.00 - 20.30.

GEMONA DEL FR.

► SOCIALE

via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«IL FINALE: ALLEGRO» di E.Piovano : ore 18.30.

«PECORE SOTTO COPERTURA» di K.Balda : ore 20.45.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Simonetta D'Este, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UDINE
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Filippo e Francesco Olivetti con Paola e Lisa partecipano con profondo cordoglio al dolore di Federico e Caterina Ponzano per la scomparsa della cara mamma

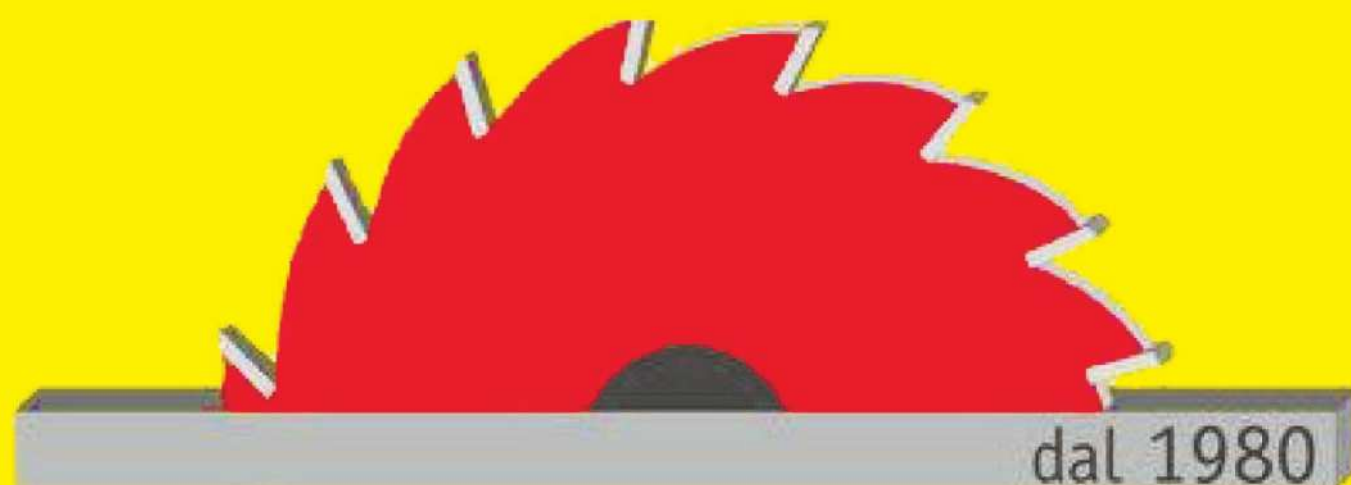
Alberta Camerino

ricordandone con affetto la figura e i tanti anni di rapporti umani, professionali e di amicizia che hanno unito le nostre famiglie, nel segno dei valori e della storia condivisa tramandata dalle generazioni che ci hanno preceduto.

Nel ricordo affettuoso di Alberta, si stringono con sincera partecipazione a Federico, Caterina e a tutti i loro familiari.

Venezia, 6 giugno 2026





AFFILAUTENSILI NATISONE DI MORETTIN

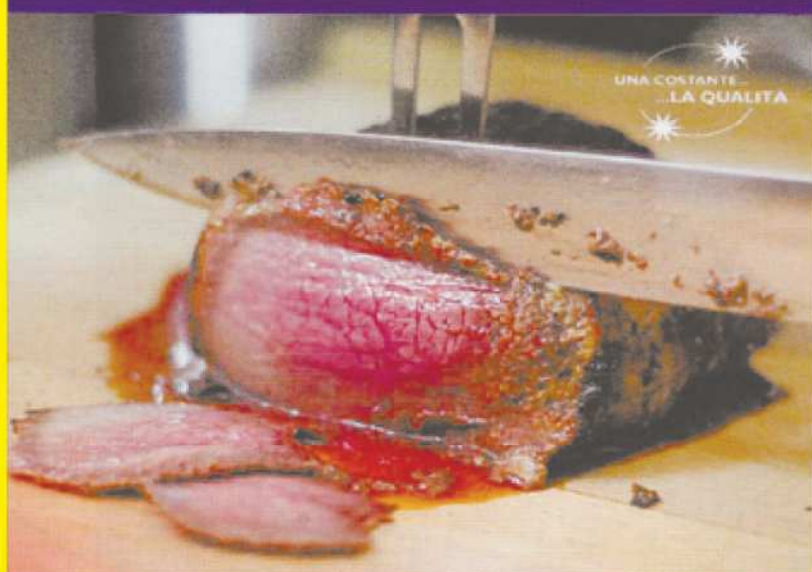
*Quando tagliare non è
separare ma creare*

**AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA
FORBICI - AFFETTATRICI
PIASTRE TRITACARNE**

PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI



PIASTRE SALVADOR SALVINOX - LAME PER TAGLIO ALIMENTI



.....ED INOLTRE

**AFFILATURA, PROGETTAZIONE E
FORNITURA DI UTENSILI PER LA
LAVORAZIONE DEL LEGNO,
IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI
PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI,
GIARDINAGGIO, FAI DA TE,
MARCATURA LASER**

**LEPROSO DI PREMARIACCO (UD)
STRADA PER OLEIS - CIVIDALE**

**z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com**